

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

21^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 25 LUGLIO 2001

(Pomeridiana)

Presidenza del presidente PERA,
indi del vice presidente CALDEROLI
e del vice presidente SALVI

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-XXIII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-147

*ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel
corso della seduta)*149-273

*ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente
consegnati alla Presidenza dagli oratori, i
prospetti delle votazioni qualificate, le comu-
nicazioni all'Assemblea non lette in Aula e
gli atti di indirizzo e di controllo)*275-341

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO		
RESOCONTO STENOGRAFICO		
CONGEDI E MISSIONI	Pag. 1	
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO	2	
SUI LAVORI DEL SENATO		
PRESIDENTE	2	
CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA		
Variazioni	3	
DISEGNI DI LEGGE		
Seguito della discussione:		
(373) Primi interventi per il rilancio dell'economia:		
TORTOLI, sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio	5, 18	
RIPAMONTI (Verdi-U)	6, 7, 9 e passim	
GIOVANELLI (DS-U)	6, 10, 17 e passim	
ZANCAN (Verdi-U)	8, 20	
BOCO (Verdi-U)	9, 10, 11 e passim	
NOVI (FI)	13, 17, 18 e passim	
FALOMI (DS-U)	18, 84	
TIRELLI (LNP)	21, 39, 125	
SODANO Tommaso (Misto-RC)	28, 29, 59 e passim	
MORO (LNP)	30, 38	
SALERNO (AN), relatore	37, 62, 74 e passim	
SCALERA (Mar-DL-U)	56, 122, 127 e passim	
PERUZZOTTI (LNP)	156	
CARELLA (Verdi-U)	Pag. 57	
TURRONI (Verdi-U)	58, 59, 125	
MOLGORA, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze	62, 75, 113 e passim	
CORTIANA (Verdi-U)	63, 64, 65 e passim	
CASTELLANI (Mar-DL-U)	72	
BONAVITA (DS-U)	72, 109, 112 e passim	
MURINEDDU (DS-U)	62, 73, 122	
BATTAFARANO (DS-U)	62, 74	
DEGENNARO (FI)	87	
EUFEMI (CCD-CDU:BF)	87	
VIVIANI (DS-U)	87	
LAURO (FI)	108	
COLETTI (Mar-DL-U)	115	
Verifiche del numero legale	7, 11, 13 e passim	
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo	9, 10, 12 e passim	
SULL'ORDINE DEI LAVORI		
PRESIDENTE	125	
TURRONI (Verdi-U)	125	
DISEGNI DI LEGGE		
Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373:		
CORTIANA (Verdi-U)	125, 126, 127 e passim	
SCALERA (Mar-DL-U)	127, 128, 129	
SODANO TOMMASO (Misto-RC)	129, 131, 140 e passim	
SALERNO (AN), relatore	130, 132	
ACCIARINI (DS-U)	131	
MOLGORA, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze	132	
RIPAMONTI (Verdi-U)	132, 133, 134	
GARRAFFA (DS-U)	140, 141	
LONGHI (DS-U)	143	
D'ONOFRIO (CCD-CDU:BF)	143, 144	
THALER AUSSERHOFER (Aut)	144	
MURINEDDU (DS-U)	145	

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; CCD-CDU: Biancofiore: CCD-CDU:BF; Forza Italia: FI; Lega Nord Padania: LNP; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Gruppo Per le Autonomie: Aut; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Rifondazione comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani: Misto-SDI; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-MSI-Fiamma tricolore: Misto-MSI-Fiamma.

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo . Pag. 126, 127, 129 e <i>passim</i>	Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 7 Pag. 267
Verifiche del numero legale 126, 128, 133 e <i>passim</i>	Articolo 8 ed emendamenti 268
RICHIAMO AL REGOLAMENTO	Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 8 272
PRESIDENTE 146	ALLEGATO B
CARELLA (<i>Verdi-U</i>) 146	VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA 275
ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI GIOVEDÌ 26 LUGLIO 2001 147	DISEGNI DI LEGGE
ALLEGATO A	Annunzio di presentazione 333
DISEGNO DI LEGGE N. 373:	Assegnazione 334
Articolo 2 ed emendamenti 149	GOVERNO
Articolo 3 ed emendamenti 184	Richieste di pareri su documenti 334
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 3 187	Richieste di parere per nomine in enti pubblici 335
Articolo 4, emendamenti e ordine del giorno G4 191	INTERROGAZIONI
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 4 243	Annunzio 147
Articolo 5, tabella allegata ed emendamenti 247	Interrogazioni 335
Articolo 6 ed emendamenti 254	
Articolo 7 ed emendamenti 256	

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del presidente PERA

La seduta inizia alle ore 16,33.

Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. (*v. Resoconto stenografico*).

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 16,35 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Calendario dei lavori dell'Assemblea, variazioni

PRESIDENTE. Comunica le variazioni apportate dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari al calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo sino al 3 agosto. Ricorda in particolare che il 27 luglio, alle ore 13, il Presidente del Consiglio riferirà al Senato sugli esiti politici del Vertice G8 di Genova, mentre la discussione sulla mozione di sfiducia individuale nei confronti del Ministro dell'interno verrà posta all'ordine del giorno della seduta del 3 agosto, alle ore 14,30.

Seguito della discussione del disegno di legge:**(373) *Primi interventi per il rilancio dell'economia***

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta antimeridiana sono iniziate le votazioni sugli emendamenti riferiti all'articolo 2, nel testo proposto dalla Commissione.

TORTOLI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*. Premesso che appare pretestuoso accusare il Governo di voler evitare il confronto con il Parlamento, tanto più che la maggior parte degli emendamenti ha carattere soppressivo e non è quindi portatrice di proposte alternative, modifica il parere precedentemente dato esprimendosi positivamente sull'emendamento 2.58.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Prende atto con soddisfazione del parere favorevole sull'emendamento, segnalando però che, accanto agli emendamenti soppressivi, sono state presentate numerose proposte grazie alle quali, con la disponibilità del Governo, sarebbe possibile migliorare il testo in esame.

PRESIDENTE. Passa alla votazione degli emendamenti 2.1, 2.2, 2.3 e 2.4, tra loro identici.

GIOVANELLI (*DS-U*). Precisa che accanto agli emendamenti soppressivi non c'è solo l'ininfluente 2.58, accolto dal Governo, ma una serie di proposte ragionevoli e migliorative. Tuttavia, anche le proposte di soppressione si giustificano poiché l'articolo in questione, prevedendo un condono ambientale ed edilizio aggravato dalla promessa di impunità per il futuro e, nella sostanza, una sanatoria e un'amnistia, rappresenta il più grave attacco alla legislazione ambientale negli ultimi dieci anni.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). L'intera materia dei reati ambientali dovrebbe essere regolata da un testo unico organico ed è quindi inaccettabile che si intervenga per delega su alcuni aspetti del problema, per di più prevedendo una causa estintiva speciale. Chiede la verifica del numero legale.

Previa verifica del numero legale, gli identici 2.1, 2.2, 2.3 e 2.4 sono respinti.

ZANCAN (*Verdi-U*). L'emendamento 2.300 modifica la dizione troppo generica di violazioni amministrative e prevede l'accertamento dell'inesistenza del danno da parte dell'autorità pubblica.

Il Senato respinge l'emendamento 2.300, dalle parole «si applica» fino alle altre «n. 758», con conseguente preclusione delle restanti parti dello stesso emendamento e dei successivi 2.301, 2.302 e 2.303.

PRESIDENTE. Ricorda che l'emendamento 2.8 è stato ritirato.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste rispettivamente dai senatori RIPAMONTI e BOCO (Verdi-U), il Senato respinge l'emendamento 2.7 e la prima parte dell'emendamento 2.9, fino alla parola «normativa» con conseguente preclusione della seconda parte dello stesso e del successivo 2.10. (Proteste dai Gruppi DS-U e Misto-RC sulla regolarità delle operazioni di voto).

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore BOCO, il Senato respinge l'emendamento 2.304. Con votazione nominale elettronica, chiesta ancora dal senatore BOCO, vengono respinti gli identici 2.11 e 2.12. Risulta quindi respinto l'emendamento 2.13.

BOCO (Verdi-U). Chiede la votazione nominale elettronica dell'emendamento 2.14.

PRESIDENTE. Dispone la verifica. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 17, è ripresa alle ore 17,20.

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

PRESIDENTE. Riprende la votazione dell'emendamento 2.14.

NOVI (FI). Segnala il mancato funzionamento del dispositivo elettronico nella precedente votazione.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore BOCO (Verdi-U), il Senato respinge l'emendamento 2.14.

BOCO (Verdi-U). Informa la Presidenza di una irregolarità verificatasi nella precedente votazione e chiede la verifica del numero legale sull'emendamento 2.15.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, viene respinto l'emendamento 2.15. Il Senato, con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore BOCO (Verdi-U), respinge quindi il 2.305, gli identici 2.16 e 2.17 e il 2.18.

GIOVANELLI (DS-U). L'emendamento 2.19 ricalca il parere espresso dalla 13^a Commissione, precisando che è possibile regolarizzare le violazioni commesse prima della dichiarazione di emersione.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Aggiunge la firma all'emendamento e ne chiede la votazione mediante procedimento elettronico.

NOVI (*FI*). È implicito che la norma disciplina il ravvedimento operoso precedente all'accertamento di illecito ambientale.

FALOMI (*DS-U*). Chiede che il rappresentante del Governo motivi il suo parere sull'emendamento.

TORTOLI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*. La normativa si riferisce ad illeciti formali, per cui non è necessario modificare il testo dell'articolo.

Con votazione nominale elettronica, il Senato respinge l'emendamento 2.19. Viene quindi respinto il 2.306. Con votazione nominale elettronica chiesta dal senatore BOCO (Verdi-U), è respinto l'emendamento 2.20.

ZANCAN (*Verdi-U*). Riferendosi alla precedente votazione evidenzia come l'emendamento 2.20 sia perfettamente coerente a quanto testè dichiarato dal Sottosegretario, in quanto si riferisce a violazioni di natura formale. Inoltre, il rappresentante del Governo ha espresso parere favorevole all'emendamento 2.58, che però è ricompreso nel testo del 2.20.

Con votazione nominale elettronica chiesta dal senatore BOCO (Verdi-U), il Senato respinge l'emendamento 2.21.

TIRELLI (*LNP*). Chiede alla Presidenza se il Gruppo dei Verdi abbia esaurito il tempo a disposizione e se le richieste di verifica del numero legale e di votazione elettronica vengano conteggiate nel tempo a disposizione dei Gruppi. (*Applausi dai Gruppi AN, CCD-CDU:BF e FI. Proteste dai banchi dell'opposizione*).

PRESIDENTE. Il Gruppo Verdi ha esaurito il proprio tempo, ma è sempre possibile richiedere votazioni mediante procedimento elettronico.

Con votazione nominale elettronica chiesta dal senatore BOCO (Verdi-U), il Senato respinge l'emendamento 2.309 fino alla parola «protetto»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e gli emendamenti 2.307 e 2.310. Con distinte votazioni nominali elettroniche chieste ancora dal senatore BOCO, il Senato respinge poi il 2.308 e il 2.22 fino alla parola «disciplinate»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e gli emendamenti fino al 2.109.

Con votazione nominale elettronica chiesta dal senatore BOCO, il Senato respinge l'emendamento 2.30 fino alla parola «commesse»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e gli emendamenti fino al 2.110. Con votazione preceduta dalla verifica del numero

legale, chiesta sempre dal senatore BOCO, il Senato respinge il 2.33. Con votazione nominale elettronica chiesta dal senatore BOCO, il Senato respinge l'emendamento 2.111.

RIPAMONTI (Verdi-U). Dichiara di essere favorevole all'emendamento 2.400 (Commenti dai Gruppi AN, FI e LNP).

Il Senato, con distinte votazioni nominali elettroniche chieste dal senatore BOCO (Verdi-U), approva l'emendamento 2.400 e respinge la prima parte del 2.35, fino alle parole «commi 2»; di conseguenza, risultano preclusi gli emendamenti fino al 2.37. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore Tommaso SODANO (Misto-RC), sono respinti gli emendamenti 2.39 e 2.40.

MORO (LNP). Sottolinea come il presentatore dell'emendamento dovrebbe partecipare alla votazione.

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore RIPAMONTI (Verdi-U), il Senato respinge gli identici emendamenti 2.113, 2.38 e 2.311. È poi respinto l'emendamento 2.114.

RIPAMONTI (Verdi-U). Aggiunge la firma all'emendamento 2.41 e ne chiede la votazione con il sistema elettronico.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento 2.41. Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore RIPAMONTI (Verdi-U), il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 2.43, fino alle parole «violazioni disciplinate», con conseguente preclusione della restante parte e degli emendamenti successivi fino al 2.49. Risulta poi respinto l'emendamento 2.123.

RIPAMONTI (Verdi-U). Aggiunge la firma all'emendamento 2.50

È quindi respinto l'emendamento 2.50. Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore RIPAMONTI (Verdi-U), il Senato respinge l'emendamento 2.51. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BOCO (Verdi-U), è respinto il 2.312. È altresì respinto l'emendamento 2.124. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore BOCO, sono respinti gli emendamenti 2.53 e 2.54. Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore BOCO, il Senato respinge il 2.55. È poi respinto l'emendamento 2.56. Con votazione preceduta da verifica del numero legale, chiesta dal senatore BOCO, è respinto l'emendamento 2.57. È quindi respinto il 2.313.

SALERNO, *relatore*. Sulla base delle valutazioni formulate dal Governo, modifica in senso favorevole il parere espresso sull'emendamento 2.58.

Il Senato approva l'emendamento 2.58.

PRESIDENTE. Passa alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.115, fino alle parole «violazioni commesse».

GIOVANELLI (*DS-U*). Chiede chiarimenti sui motivi per cui si effettua la votazione fino alle parole «violazioni commesse», in quanto le restanti parti dei successivi emendamenti, che potrebbero risultare precluse, configurano ipotesi diverse. (*Applausi dal Gruppo Verdi-U*).

PRESIDENTE. In base ad una prassi consolidatasi nella scorsa legislatura le parti in comune di singoli emendamenti vengono votate contestualmente. Dipende dall'esito di questa votazione la preclusione o la successiva votazione delle restanti parti (*Applausi dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU: BF e LNP*).

Previa verifica del numero legale chiesta dal senatore BOCO (Verdi-U), il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 2.115, fino alle parole «violazioni commesse», con conseguente preclusione della restante parte e degli emendamenti fino al 2.122.

GIOVANELLI (*DS-U*). Intende approfondire la questione precedentemente posta nelle sedi opportune perché il Presidente non ha fornito argomentazioni nel merito.

PRESIDENTE. La Giunta per il Regolamento si è espressa su questo argomento il 17 luglio 1996. In ogni caso la decisione del Presidente è inappellabile

Con distinte votazioni nominali elettroniche chieste dal senatore BOCO (Verdi-U), sono respinti gli identici emendamenti 2.59 e 2.314, l'emendamento 2.315 e la prima parte dell'emendamento 2.316, fino alle parole «del parere», con conseguente preclusione della restante parte e dell'emendamento 2.317. Viene poi respinto l'emendamento 2.60.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore BOCO sono respinti il 2.125 e il 2.62. Previa verifica del numero legale, chiesta ancora dal senatore BOCO, è respinto l'emendamento 2.63. Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BOCO, respinge quindi il 2.64. Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta ancora dal senatore BOCO, è altresì respinto l'emendamento 2.65. Con votazione nominale elettronica chiesta dal senatore BOCO, è respinto il 2.66.

Sono poi respinti gli emendamenti 2.67 e 2.68. Quindi, con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste sempre dal senatore BOCO, risultano respinti gli emendamenti 2.69 e 2.70. È poi respinto l'emendamento 2.71.

BOCO (*Verdi-U*). Chiede la votazione con il sistema elettronico del 2.72.

PRESIDENTE. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per 20 minuti.

La seduta, sospesa alle ore 18,15, è ripresa alle ore 18,35.

Presidenza del vice presidente SALVI

PRESIDENTE. Riprende le votazioni.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Sottoscrive l'emendamento 2.72 e ne chiede la votazione mediante procedimento elettronico.

*Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento 2.72. Sono altresì respinti, con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore BOCO (*Verdi-U*), il 2.73 e il 2.75. Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta sempre dal senatore BOCO, è respinto il 2.74.*

*Con successive votazioni precedute da verifiche del numero legale, chieste dal senatore RIPAMONTI (*Verdi-U*), il Senato respinge il 2.76, il 2.77 e il 2.80, mentre con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste sempre dal senatore BOCO, sono respinti il 2.78, il 2.126 e il 2.79. Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore RIPAMONTI, respinge infine il 2.81.*

SCALERA (*Mar-DL-U*). Trattandosi della riproposizione di una norma votata nella scorsa legislatura da ampi settori dall'attuale maggioranza, invita ad approvare l'emendamento 2.82 e ne chiede la votazione nominale elettronica.

PERUZZOTTI (*LNP*). Dichiarò il voto decisamente contrario del suo Gruppo. (*Applausi dai Gruppi LNP, FI, CCD-CDU:BF e AN*).

Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge il 2.82.

CARELLA (*Verdi-U*). Ritira la firma apposta all'emendamento 2.5.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore RIPAMONTI (Verdi-U), il Senato respinge il 2.5.

GIOVANELLI (DS-U). Dichiaro il voto contrario del mio Gruppo all'articolo 2, che introduce surrettiziamente un'amnistia per i reati in materia ambientale e un condono, esteso anche al futuro, per le opere realizzate abusivamente, rendendo inevitabile la previsione di un ampio contenzioso in materia penale.

TURRONI (Verdi-U). Interviene per pronunciarsi in dissenso dal suo Gruppo, che voterà contro l'articolo 2. Non ritiene infatti sufficiente votare contro, poiché la norma si traduce in una vera e propria istigazione a delinquere, per gli effetti nefasti che produrrà sul territorio. (*Commenti dai Gruppi FI, AN, LNP e CCD-CDU:BF*).

SODANO Tommaso (Misto-RC). I senatori di Rifondazione Comunista voteranno contro l'articolo 2, che avrà effetti nefasti per l'ambiente, dando nuovo impulso all'abusivismo ed alla speculazione edilizia, e che rappresenta un chiaro segnale delle politiche che il nuovo Governo intende attuare nel corso della legislatura. (*Applausi dal Gruppo Misto-RC*).

NOVI (FI). In realtà, l'articolo 2 prevede l'introduzione di una causa estintiva speciale per i reati ambientali, escludendola però per tutte le violazioni connotate da danno ambientale: potendosi applicare alle numerose aree microindustriali create abusivamente sul territorio, spesso sostenute e tutelate dalle stesse amministrazioni locali di sinistra, tale norma potrà efficacemente contribuire all'emersione dell'economia sommersa. (*Applausi dai Gruppi FI, CCD-CDU:BF, AN e LNP. Congratulazioni*).

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BOCO (Verdi-U), il Senato approva l'articolo 2 nel testo emendato.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 3 e degli emendamenti ad esso riferiti, ricordando che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 3.1, 3.2, 3.0.3 (limitatamente al comma 2), 3.0.4 e 3.0.5, mentre sul 3.0.1 il parere di nulla osta, ai sensi della medesima norma costituzionale, è condizionato all'introduzione di una clausola di invarianza degli oneri.

SODANO Tommaso (Misto-RC). La proposta di soppressione dell'articolo 3 è motivata dalla indeterminatezza delle previsioni in esso contenute. Basti considerare che si prevede l'emanazione di disposizioni (concernenti la dichiarazione di emersione, le modalità di pagamento delle imposte e contribuzioni sostitutive e di presentazione delle dichiarazioni e le forme di partecipazione dei sindacati) attraverso un decreto interministeriale senza specificare quali Ministeri verranno coinvolti.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

SALERNO, *relatore*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

MOLGORA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Concorda con il relatore.

Con votazione nominale elettronica, chiesta, ai sensi dell'articolo 102-bis della Regolamento, dal senatore Tommaso SODANO (Misto-RC), il Senato respinge gli emendamenti 3.1 e 3.2, tra loro identici.

PRESIDENTE. Ricorda che l'emendamento 3.5 è stato ritirato.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore CORTIANA (Verdi-U), il Senato respinge gli emendamenti 3.3, 3.4, 3.6, 3.7 e 3.300 ed approva l'articolo 3.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal prescritto numero di senatori ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge l'emendamento 3.0.1. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BOCO (Verdi-U), viene respinto il successivo 3.0.2.

PRESIDENTE. Stante il parere della Commissione bilancio sul comma 2 del 3.0.3 e l'identità tra gli altri commi dello stesso e l'emendamento 3.0.10, dispone la votazione per parti separate, ponendo innanzitutto ai voti il comma 1.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CORTIANA (Verdi-U), il Senato respinge il comma 1 dell'emendamento 3.0.3, precludendone i restanti commi e l'emendamento 3.0.10.

Con votazione nominale elettronica, chiesta, ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, dal senatore CORTIANA, il Senato respinge l'emendamento 3.0.4. Analogamente, con votazione nominale elettronica, chiesta dal prescritto numero di senatori ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge l'emendamento 3.0.5.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 4 e degli emendamenti ad esso riferiti. Comunica il parere espresso dalla Commissione bilancio sugli emendamenti riferiti agli articoli 4, 5 e 6 (*v. Resoconto stenografico*), precisando che il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 4.1, 4.2, 4.301, 4.302, 4.303, 4.304, 4.4, 4.5, 4.6, 4.29, 4.30, 4.62, 4.336, 4.339, 4.337, 4.338, 4.306, 4.307, 4.308, 4.309, 4.310, 4.311, 4.312, 4.313, 4.314, 4.315, 4.316, 4.317, 4.318, 4.319, 4.320, 4.340, 4.353, 4.350, 4.351, 4.354 e 4.0.12.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). L'articolo 4 è una riedizione, con estensioni, della legge Tremonti del 1994. Gli emendamenti presentati

hanno lo scopo di ridurre dal 50 al 10 per cento il volume degli investimenti non soggetti a tassazione, di includere nel calcolo della media degli investimenti anche il periodo in cui l'investimento è stato maggiore e, soprattutto, di non includere tra gli investimenti il completamento di opere sospese, che avrà per conseguenza la realizzazione definitiva di opere abusive e condonate. Infine si propone di subordinare gli incentivi ad un effettivo aumento dell'occupazione, come previsto nella precedente edizione della legge Tremonti.

CASTELLANI (*Mar-DL-U*). L'emendamento 4.4 propone, in alternativa all'impianto individuato dalla legge Tremonti, l'abbattimento delle aliquote IRPEG per tutti gli imprenditori, quale misura più equa e neutrale rispetto all'assetto finanziario delle imprese. Considerato il carattere della proposta, è incomprensibile il parere contrario della Commissione bilancio, che invece si è espressa favorevolmente sull'intero articolo, privo di copertura. (*Applausi dal Gruppo Mar-DL-U. Congratulazioni*).

BONAVITA (*DS-U*). Gli emendamenti 4.340 e 4.354 intendono garantire l'effettività delle spese sostenute per la formazione, al fine di evitare le elusioni. In generale, le norme di cui al capo II del disegno di legge provocheranno un ampliamento della forbice tra il Mezzogiorno e le aree più sviluppate del Paese, dimostrandosi pertanto incoerenti con gli obiettivi del DPEF.

Presidenza del presidente PERA

MURINEDDU (*DS-U*). L'emendamento 4.0.12 propone di applicare alle cooperative della piccola pesca il regime speciale per l'agricoltura, mentre il 4.0.13 estende il prestito di onore ai disoccupati e ai giovani in attesa di prima occupazione, con l'obiettivo di salvaguardare i livelli occupazionali del settore. Il 4.0.14 prevede che l'equipaggio delle navi da pesca, per ovviare alla carenza di marinai italiani, possa essere composto, in tutto o in parte, da lavoratori immigrati.

BATTAFARANO (*DS-U*). L'emendamento 4.346 prevede che le spese sostenute possano essere attestate mediante autodichiarazione ed è pertanto una misura di semplificazione.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

SALERNO, *relatore*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti ad eccezione del 4.360 e del 4.38, che chiede ai presentatori di trasformare in un ordine del giorno.

MOLGORA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il parere è conforme a quello del relatore.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). A nome del prescritto numero di senatori chiede la votazione dell'emendamento 4.2, identico al 4.1.

Con votazione nominale elettronica, chiesta ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, è respinto l'emendamento 4.1, identico all'emendamento 4.2. Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore CORTIANA (Verdi-U), il Senato respinge l'emendamento 4.300.

CORTIANA (*Verdi-U*). A nome del prescritto numero di senatori chiede la votazione dell'emendamento 4.301.

Con votazione nominale elettronica, chiesta ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge il 4.301 fino alle parole «tutelare la famiglia»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e gli emendamenti fino al 4.5.

CORTIANA (*Verdi-U*). A nome del prescritto numero di senatori chiede la votazione dell'emendamento 4.4.

Con votazione nominale elettronica, chiesta ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, è respinto l'emendamento 4.4. Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CORTIANA (Verdi-U), respinge l'emendamento 4.11. Viene quindi respinto il 4.305. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CORTIANA, il Senato respinge l'emendamento 4.12 fino alle parole «lavoro autonomo»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e l'emendamento 4.31. Viene poi respinto l'emendamento 4.13 fino alle parole «50 per cento»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e gli emendamenti fino al 4.32.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CORTIANA (Verdi-U), il Senato respinge l'emendamento 4.19 fino alle parole «30 giugno»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e gli emendamenti 4.17 e 4.18. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore CORTIANA, il Senato respinge gli emendamenti 4.20, 4.22 e 4.23.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 4.21 e 4.24 sono stati ritirati.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore Tommaso SODANO (Misto-RC), il Senato respinge gli identici emendamenti 4.25 e 4.26.

CORTIANA (*Verdi-U*). A nome del prescritto numero di senatori chiede la votazione dell'emendamento 4.354.

Con votazione nominale elettronica, chiesta ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, è respinto l'emendamento 4.354. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore CORTIANA (Verdi-U), il Senato respinge gli emendamenti 4.33 e 4.34.

FALOMI (*DS-U*). Segnala alla Presidenza che il senatore Firrarello, assente dall'Aula, nei tabulati risulta tra i votanti.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CORTIANA (Verdi-U), il Senato respinge l'emendamento 4.352 fino alle parole «comma 2»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e gli emendamenti fino al 4.35. Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore Tommaso SODANO (Misto-RC), il Senato respinge l'emendamento 4.36.

EUFEMI (*CCD-CDU: BF*). Ritira l'emendamento 4.38, trasformato nell'ordine del giorno G4 (*v. Allegato A*). (*Applausi dai Gruppi FI e AN*).

DEGENNARO (*FI*). Ritira l'emendamento 4.360, confluendo nell'ordine del giorno G4; sottolinea l'importanza della ricerca per l'ammodernamento del sistema. (*Applausi dai Gruppi FI e AN*).

VIVIANI (*DS-U*). Chiede di aggiungere la firma e di porre in votazione gli emendamenti 4.38 e 4.360.

PRESIDENTE. Non è possibile votare gli emendamenti, che sono stati già trasformati nell'ordine del giorno G4 che, assentendo il Governo, non viene posto ai voti.

Vengono quindi respinti gli emendamenti 4.342, 4.345 e 4.355. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore CORTIANA (Verdi-U), il Senato respinge gli emendamenti 4.341, 4.343, 4.344 e 4.346. Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore CORTIANA, il Senato respinge il 4.42.

PRESIDENTE. L'emendamento 4.43 è stato ritirato.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chiesta dal senatore CORTIANA (Verdi-U), il Senato respinge il 4.44 e il 4.45 fino alle parole «presente comma»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e gli emendamenti 4.347 e 4.46. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore CORTIANA, il Senato respinge gli emendamenti 4.47 e 4.48, nonché il 4.49 fino alle parole «da almeno»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e il 4.50.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste sempre dal senatore CORTIANA, sono respinti l'emendamento 4.52, la prima parte dell'emendamento 4.53, fino alle parole «inferiore ai», con conseguente preclusione della restante parte e dell'emendamento 4.54, nonché gli emendamenti 4.55 e 4.348 e la prima parte dell'emendamento 4.56, fino alle parole «cinque anni», con la conseguente preclusione della restante parte e degli emendamenti 4.57 e 4.58.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore Tommaso SODANO (Misto-RC), è respinto il 4.60. Viene altresì respinto l'emendamento 4.59. Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BOCO (Verdi-U), il Senato respinge l'emendamento 4.62. È ancora respinto il 4.63.

SODANO Tommaso (Misto-RC). Invita al sostegno dell'emendamento 4.64 volto ad evitare l'erogazione di agevolazioni per il completamento di opere sospese e ne chiede la votazione con il sistema elettronico.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento 4.64. Risulta quindi respinto il 4.65. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore Tommaso SODANO (Misto-RC), è respinto l'emendamento 4.349.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 4.67 e 4.78 sono stati ritirati.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CORTIANA (Verdi-U), è respinto l'emendamento 4.68.

SODANO Tommaso (Misto-RC). L'emendamento 4.79, di cui chiede la votazione con il sistema elettronico, stabilisce un legame tra l'erogazione degli incentivi e l'incremento dei livelli occupazionali.

Con votazione nominale elettronica, è respinto l'emendamento 4.79. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore CORTIANA (Verdi-U), sono respinti la prima parte dell'emendamento 4.350, fino alle parole «spese sostenute», con conseguente preclusione della restante parte e del 4.351, e l'emendamento 4.80.

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore CORTIANA, il Senato approva l'articolo 4. (Applausi dai Gruppi AN, FI e CCD-CDU:BF).

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CORTIANA, è respinto il 4.0.10. Risultano altresì respinti gli emendamenti 4.0.11 e 4.0.1.

CORTIANA (Verdi-U). A nome del prescritto numero di senatori, chiede la votazione dell'emendamento 4.0.12, su cui la 5^a Commissione permanente ha espresso parere contrario.

Con votazione nominale elettronica, ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge l'emendamento 4.0.12. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CORTIANA (Verdi-U), è poi respinto il 4.0.13.

LAURO (FI). Il contenuto dell'emendamento 4.0.14, pur condivisibile, va considerato in altra sede in quanto si riferisce al personale marittimo.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BOCO (Verdi-U), è respinto l'emendamento 4.0.14.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 5 e degli emendamenti ad esso riferiti.

BONAVITA (DS-U). Gli emendamenti presentati all'articolo 5 sottolineano l'opportunità di mantenere in vigore diversi regimi agevolativi in ragione di interventi a carattere strutturale o di breve-medio periodo. Inoltre, è da valutare negativamente l'abolizione del credito d'imposta, che nel Mezzogiorno si è rivelato una misura efficace mentre la norma in esame favorisce gli investimenti al Nord.

PRESIDENTE. I rimanenti emendamenti si intendono illustrati.

SALERNO, *relatore*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

MOLGORA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Anche il Governo è contrario, anche perché il disegno di legge offre un'articolazione adeguata degli strumenti di agevolazione fiscale.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore BOCO (Verdi-U), sono respinti gli identici emendamenti 5.1 e 5.2 nonché l'emendamento 5.3. Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore BOCO, è respinto il 5.4.

BONAVITA (DS-U). L'emendamento 5.5 contiene una diversa formulazione del comma 1 volta a proporre la scelta tra diversi tipi di agevolazione, mantenendo in vigore la DIT.

MOLGORA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. La DIT e la cosiddetta legge Visco sono strutturate per le grandi imprese, ma non si tiene conto che il tessuto economico del Paese è composto in gran parte da piccole imprese. *(Vivi applausi dai Gruppi LNP, FI, AN e CCD-CDU:BF).*

Con votazioni precedute da distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore BOCO (Verdi-U), sono respinti gli emendamenti 5.5 e 5.6.

COLETTI (Mar-DL-U). Ritiene scorretto il comportamento della maggioranza in occasione di ripetute votazioni. (*Proteste dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU:BF e LNP*).

PRESIDENTE. I segretari provvedono ad un controllo scrupoloso in occasione di ogni votazione.

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore BOCO (Verdi-U), è respinto l'emendamento 5.18.

BONAVITA (DS-U). Anche l'emendamento 5.7 è ispirato alla stessa ratio dei precedenti.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BOCO (Verdi-U), respinge l'emendamento 5.7. È inoltre respinto il 5.10. Con distinte votazioni elettroniche, chieste dal senatore BOCO, sono respinti gli emendamenti 5.8, 5.9 e 5.12.

BONAVITA (DS-U). Invita ad approvare l'emendamento 5.13.

Il Senato respinge gli identici emendamenti 5.13 e 5.100. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore Tommaso SODANO (Misto-RC), sono respinti gli identici emendamenti 5.16 e 5.17.

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore CORTIANA (Verdi-U), il Senato approva l'articolo 5, con l'annessa tabella. (Applausi dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU:BF e LNP).

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 6 e degli emendamenti ad esso riferiti.

BONAVITA (DS-U). Chiede al Governo di chiarire se intende mantenere l'impegno assunto in Commissione di approvare il contenuto dell'emendamento 6.5, anche riformulandolo, data la limitatezza dell'applicazione della normativa alle società in accomandita per azioni rispetto a quella potenzialmente concernente le cooperative.

SCALERA (Mar-DL-U). Il 6.10 riconosce alle Commissioni parlamentari competenti per materia un ruolo di garanzia nell'attività di informazione annuale sull'attuazione delle disposizioni della legge.

MARINEDDU (DS-U). L'emendamento 6.100 tende ad estendere alle cooperative per la pesca e l'acquacoltura i benefici previsti dalla legge n. 49 del 1985 per le cooperative agricole.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

SALERNO, *relatore*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

MOLGORA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Anche il Governo è contrario a tutti gli emendamenti. Peraltro, le società in accomandita per azioni sono previste dal codice civile. (*Applausi dal Gruppo AN*).

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore CORTIANA (Verdi-U), il Senato respinge identici emendamenti 6.1 e 6.2. È quindi respinto il 6.3.

BONAVITA (*DS-U*). Premesso che le società cooperative sono ugualmente previste dal codice civile e regolate dalle leggi, richiama l'approfondito dibattito svoltosi in Commissione che non viene tradotto in una proposta del Governo all'Assemblea.

Sull'ordine dei lavori

TURRONI (*Verdi-U*). Propone di modificare le modalità utilizzate per accertare se le richieste di votazione con procedimento elettronico o di verifica del numero legale siano appoggiate.

PRESIDENTE. Avendo già chiesto agli Uffici di rendere più automatico il meccanismo, sollecita i senatori ad un comportamento adeguato alle procedure attualmente vigenti.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Riprendiamo le votazioni.

Il Senato, con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore CORTIANA (Verdi-U), respinge gli emendamenti 6.5 e 6.101, nonché, previa verifica del numero legale chiesta sempre dal senatore CORTIANA, il 6.6. Risulta altresì respinto l'emendamento 6.9.

SCALERA (*Mar-DL-U*). Richiama l'attenzione dell'Assemblea sul 6.10, considerato il ruolo assegnato alle Commissioni parlamentari.

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore CORTIANA (Verdi-U), il Senato respinge il 6.10. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore Tommaso SODANO (Misto-RC), è respinto il 6.100.

SALERNO, *relatore*. Con riferimento al 6.5, fa presente che è in atto uno studio sull'estensione alle società cooperative della possibilità di sottoscrivere il capitale con atto fideiussorio.

Con votazione nominale elettronica chiesta dal senatore CORTIANA (Verdi-U), il Senato approva l'articolo 6. (Applausi dal Gruppo FI).

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 7 e degli emendamenti ad esso riferiti, avvertendo che gli emendamenti 7.20, 7.21, 7.22, 7.24, 7.25, 7.26, 7.27, 7.28, 7.29 e 7.0.1 sono da ritenersi improponibili in quanto estranei all'oggetto della discussione. *(Applausi dal Gruppo FI).*

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Non condividendo l'impostazione dell'intero articolo, che riguarda le norme sulla proprietà intellettuale delle invenzioni industriali, ne propone la soppressione. In subordine, invita ad approvare gli emendamenti che tendono a riconoscere il ruolo delle università e della pubblica amministrazione in ordine allo sfruttamento delle invenzioni.

ACCIARINI (*DS-U*). Le scelte operate dal Governo per la disciplina della proprietà intellettuale non sono soddisfacenti perché non viene riconosciuto l'apporto delle università e degli enti pubblici nella fornitura delle strutture e nel sostegno alla ricerca. Può essere utile promuovere la promozione di consorzi per lo sfruttamento delle invenzioni.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

SALERNO, *relatore*. È contrario a tutti gli emendamenti presentati ad un articolo già profondamente modificato in Commissione.

MOLGORA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Concorda con il relatore, ritenendo che l'attuale impostazione sia tesa ad incentivare la ricerca.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Ritira la firma dall'emendamento 7.1 e ne chiede la votazione con il sistema elettronico.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti 7.1 e 7.2. Previa verifica del numero legale, chiesta sempre dal senatore RIPAMONTI, è altresì respinto il 7.100.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Sottoscrive il 7.6 e chiede che sia votato mediante procedimento elettronico.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento 7.6. Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore RIPAMONTI (Verdi-U), è altresì respinta la prima parte del 7.7 fino alle parole «dei proventi», risultando di conseguenza

preclusi la restante parte ed i successivi 7.8 e 7.9. Viene quindi respinto il 7.13.

Il Senato, con successive votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore CORTIANA (Verdi-U), respinge poi gli emendamenti 7.10, 7.11 e 7.12 e, previa verifica del numero legale, chiesta sempre dal senatore CORTIANA, il 7.14.

Con votazione nominale elettronica, chiesta ancora dal senatore CORTIANA, il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 7.16, fino alle parole «cinque anni dalla data di rilascio del brevetto», con conseguente preclusione della seconda parte e degli emendamenti 7.17 e 7.18.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore Tommaso SODANO (Misto-RC), il Senato respinge l'emendamento 7.15. (Proteste dai Gruppi DS-U e Verdi-U in ordine ad irregolarità nelle procedure di voto adottate tra i banchi della maggioranza).

GARRAFFA (DS-U). Chiede alla Presidenza di assicurare trasparenza all'esito delle votazioni imponendo ai senatori di stare seduti ai propri seggi nel corso delle stesse. *(Vivaci commenti dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU:BF e LNP).*

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CORTIANA (Verdi-U), il Senato respinge l'emendamento 7.19.

CORTIANA (Verdi-U). Condivide le critiche del senatore Garraffa in ordine alle modalità con cui i senatori della maggioranza partecipano alle votazioni. Chiede che la votazione dell'articolo 7 sia nominale mediante procedimento elettronico. *(Vivaci commenti dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU:BF e LNP).*

Con votazione nominale elettronica, il Senato approva l'articolo 7. (Applausi dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU:BF e LNP).

LONGHI (DS-U). Chiede alla Presidenza di adoperarsi affinché la maggioranza mantenga un comportamento consono alla dignità dell'Aula del Senato. *(Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U. Vivaci commenti dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU:BF e LNP) (Il senatore Carella chiede la parola).*

PRESIDENTE. Non può dare la parola ai senatori del Gruppo Verdi-l'Ulivo, che hanno esaurito il tempo loro assegnato. Passa all'esame dell'articolo 8 e degli emendamenti ad esso riferiti.

THALER AUSSERHOFER (Aut). L'emendamento 8.4 estende l'abolizione della bollatura e della vidimazione anche ai libri sociali di cui all'articolo 2421 del codice civile.

SALERNO, *relatore*. Illustra l'emendamento 8.100 che modifica la disciplina dell'imposta di bollo per quanto riguarda i libri di cui all'articolo 2214 del codice civile.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Propone la soppressione dell'articolo 8 che appare un inutile regalo a pioggia alle imprese.

MURINEDDU (*DS-U*). L'emendamento 8.0.100 sopprime una serie di sovrapposizioni inutili di ordine burocratico ed unifica alcuni adempimenti relativi alle navi da pesca.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati. Appreziate le circostanze, rinvia il seguito della discussione del disegno di legge n. 373 alla prossima seduta.

Richiamo al Regolamento

CARELLA (*Verdi-U*). La Presidenza avrebbe dovuto consentire l'intervento per richiamo al Regolamento precedentemente richiesto in quanto, a norma dell'articolo 92, tali questioni hanno la precedenza sulla principale e ne fanno sospendere la discussione. Inoltre, poiché l'articolo 85 del Regolamento prevede che gli oratori parlano all'Assemblea dal proprio seggio e in piedi, è evidente che tutti gli altri hanno l'obbligo di stare seduti. (*Applausi dai Gruppi Verdi-U, DS-U e Mar-DL-U. Vivaci commenti dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU:BF e LNP*).

PRESIDENTE. Non condivide l'interpretazione del senatore Carella. Dà annuncio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza (*v. Allegato B*) e comunica l'ordine del giorno delle sedute del 26 luglio.

La seduta termina alle ore 21,58.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente PERA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,33*).

Si dia lettura del processo verbale.

PERUZZOTTI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Antonione, Baldini, Bobbio Norberto, Bosi, Brutti Massimo, Cursi, D'Alì, Del Turco, De Martino, Leone, Mantica, Marano, Saporito, Sestini, Siliquini, Vegas e Ventucci.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Forcieri, per attività dell'Assemblea dell'Atlantico del Nord.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 16,35*).

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi questo pomeriggio, ha unanimemente accolto la proposta del Presidente di porre all'ordine del giorno della seduta di venerdì prossimo, 27 luglio, alle ore 13, le comunicazioni del Presidente del Consiglio sugli esiti politici del Vertice G8 di Genova. Dopo l'intervento del Presidente del Consiglio, prenderà la parola un oratore per ciascun Gruppo parlamentare: i Gruppi Forza Italia, Democratici di Sinistra, Alleanza Nazionale, Margherita e Misto avranno a propria disposizione 15 minuti; i rimanenti Gruppi 10 minuti. Seguirà il voto sugli strumenti presentati.

La discussione della mozione di sfiducia individuale nei riguardi del Ministro dell'interno sarà invece posta all'ordine del giorno, secondo le determinazioni dei Capigruppo, venerdì 3 agosto, alle ore 14,30.

I Capigruppo hanno altresì stabilito che nella mattinata di venerdì 27 luglio, dopo la conclusione della discussione generale, possa aver luogo anche l'eventuale illustrazione degli emendamenti presentati al disegno di legge sul rilancio delle infrastrutture.

Il calendario dei lavori potrà poi essere integrato con l'esame del decreto-legge sulle missioni internazionali, in corso di esame presso la Camera dei deputati.

Calendario dei lavori dell'Assemblea, variazioni

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi nel pomeriggio con la presenza dei Vice presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo ha adottato – ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento – il seguente calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo dal 25 luglio al 3 agosto 2001.

Mercoledì	25 luglio	(<i>pomeridiana</i>) (h. 16,30-22)	} – Disegno di legge n. 373 sul rilancio dell'economia (<i>ad eccezione delle dichiarazioni di voto e del voto finale</i>)
Giovedì	26 luglio	(<i>antimeridiana</i>) (h. 9,30-13)	
»	26 »	(<i>pomeridiana</i>) (h. 16,30-21)	
Venerdì	27 luglio	(<i>antimeridiana</i>) (h. 9,30)	} – Disegno di legge n. 374, sul rilancio delle infrastrutture e attività produttive (<i>eventuale discussione generale ed illustrazione degli emendamenti</i>)
Venerdì	27 luglio	(<i>pomeridiana</i>) (h. 13)	} – Comunicazioni del Presidente del Consiglio sull'esito del Vertice G8 di Genova

Il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 374 sul rilancio delle infrastrutture e delle attività produttive è fissato per le ore 19 di giovedì 26 luglio.

I tempi della discussione saranno ripartiti tra i Gruppi.

			– Documento di programmazione economico-finanziaria (<i>a partire dalla seduta antimeridiana di martedì 31</i>)
			– Disegno di legge n. 373 sul rilancio dell'economia (<i>per dichiarazioni di voto e voto finale</i>)
Lunedì	30 luglio	(pomeridiana) (h. 17-22)	– Disegno di legge n. 472 – Decreto-legge n. 217, in materia di organizzazione del Governo (<i>approvato dalla Camera dei deputati – scade l'11 agosto 2001</i>)
Martedì	31 »	(antimeridiana). (h. 9,30-13)	– Disegno di legge n. 496 – Decreto-legge n. 247, in materia di rilascio di immobili ad uso abitativo (<i>approvato dalla Camera dei deputati – scade il 31 agosto 2001</i>)
	» 31 »	(pomeridiana) (h. 16,30-22)	– Disegno di legge n. 492 – Decreto-legge n. 246, recante disposizioni in materia di accise sui prodotti petroliferi (<i>approvato dalla Camera dei deputati – scade il 29 agosto 2001</i>)
Mercoledì	1° agosto	(antimeridiana) (h. 9,30-13)	– Disegno di legge n. ... – Decreto legge n. 255 concernente disposizioni urgenti per l'ordinato avvio dell'anno scolastico (<i>se trasmesso in tempo utile dalla Camera dei deputati – scade il 2 settembre 2001</i>)
	» 1° »	(pomeridiana) (h. 16,30-20)	
	» 1° »	(notturna) (h. 21-23)	
Giovedì	2 agosto	(antimeridiana) (h. 9,30-13)	– Disegno di legge n. ... – Decreto legge n. 294, concernente missioni internazionali di pace (<i>se trasmesso in tempo utile dalla Camera dei deputati – scade il 17 settembre 2001</i>)
	» 2 »	(pomeridiana) (h. 16,30-20)	
	» 2 »	(notturna) (h. 21-23)	– Seguito del disegno di legge n. 374, in materia di rilancio delle infrastrutture
Venerdì	3 agosto	(antimeridiana) (h. 9,30-13)	– Ratifiche di accordi internazionali
	» 3 »	(pomeridiana) (h. 14,30-22)	– Seguito della discussione di mozioni per la istituzione di una Commissione per la tutela dei diritti umani
			– Mozione di sfiducia individuale nei riguardi del Ministro dell'interno
			– Disegno di legge n. 361 e disegno di legge n. 362, assestamento del bilancio dello Stato e rendiconto generale
			– Bilancio interno del Senato
			– Disegno di legge n. ... – Riforma del diritto societario (<i>se trasmesso in tempo utile dalla Camera</i>)

La mozione di sfiducia individuale nei riguardi del Ministro dell'interno sarà esaminata venerdì 3 agosto alle ore 14,30.

Il calendario dei lavori da lunedì 6 a venerdì 10 agosto 2001 conterrà i provvedimenti non conclusi entro venerdì 3 agosto 2001.

I tempi di esame del Documento di programmazione economico-finanziaria e del decreto legge n. 217 saranno ripartiti fra i Gruppi.

Gli emendamenti ai decreti legge previsti in calendario dovranno essere presentati entro le ore 19 di venerdì 27 luglio.

In relazione all'andamento dei lavori la Presidenza si riserva di ripartire tra i Gruppi i tempi di esame dei decreti legge in scadenza.

Il termine per gli emendamenti alle ratifiche di accordi internazionali e ai disegni di legge di assestamento e rendiconto sarà stabilito in relazione ai tempi di esame dei provvedimenti stessi in Commissione.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(373) Primi interventi per il rilancio dell'economia

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 373.

Riprendiamo l'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione.

Ricordo che nel corso della seduta antimeridiana ha avuto inizio la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

Riprendiamo le votazioni a partire dall'emendamento 2.1, identico agli emendamenti 2.2, 2.3 e 2.4, su cui stamattina è mancato il numero legale.

Ha chiesto di parlare il sottosegretario Tortoli. Ne ha facoltà.

TORTOLI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*. Signor Presidente, ho preso la parola per evitare l'insorgere di equivoci rispetto a quanto è accaduto a conclusione della seduta antimeridiana.

Il Governo non ha e non potrebbe avere evidentemente alcuna intenzione di interrompere il confronto anche solo dialettico con il Parlamento e l'opposizione. Nel caso particolare – mi riferisco all'articolo 2 del disegno di legge in esame – mi sembra pretestuoso da parte dell'opposizione dichiarare che si riscontra nel comportamento del Governo la mancanza di volontà di dialogo quando è stata presentata una serie di emendamenti all'articolo 2, commi 1, 2 e 4, sostanzialmente soppressivi dell'articolo stesso e che non consentono oggettivamente per chi la vede in maniera diversa – come nel caso del Governo attualmente in carica – di aprire un confronto.

Entrando più specificamente nel merito, per quanto riguarda il comma 2 dell'articolo 2, abbiamo ipotizzato, fuori sacco, una sorta di tentativo di modificare un emendamento dell'opposizione, prevedendone un testo diverso a nostro avviso proprio per pervenire ad un miglioramento

dello stesso. Quando ci è stato detto che tale testo non era condivisibile, a caldo, il Governo ha ritenuto opportuno mantenere il proprio testo.

Riflettendo, ritengo invece che, per quanto riguarda l'articolo 2, comma 3, lettera *a*), sia possibile da parte del Governo accettare e quindi esprimere parere favorevole sull'emendamento 2.58.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Signor Presidente, prendo atto con soddisfazione delle dichiarazioni del Governo circa la decisione assunta, credo dopo un confronto interno, di esprimere parere favorevole sull'emendamento 2.58. Volevo solo segnalare all'attenzione dell'Assemblea e ricordare al Governo che è vero che buona parte degli emendamenti che abbiamo presentato all'articolo 2 – mi riferisco al nostro Gruppo – è prevalentemente di carattere soppressivo; tuttavia, voglio ricordare che non tutti gli emendamenti sono tali: ve ne sono alcuni che, invece, cercano di migliorare la norma, come ad esempio quello sul quale il Governo ha deciso di esprimere parere favorevole. Pertanto, ve ne sono altri e se il Governo dichiara che vi è disponibilità, noi assolutamente siamo nelle condizioni di poter procedere, anche con altri emendamenti, al miglioramento della norma.

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento 2.1, identico agli emendamenti 2.2, 2.3 e 2.4.

GIOVANELLI (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANELLI (*DS-U*). Signor Presidente, colgo l'occasione per replicare alla proposta del sottosegretario Tortoli. In verità, non ci sono solo emendamenti soppressivi e non c'è solo l'ininfluente emendamento 2.58 tra quelli presentati. L'articolo 2 è il più grande attacco alla legislazione ambientale che io abbia mai visto in dieci anni di Parlamento.

Abbiamo proposto anche emendamenti parzialmente migliorativi, ma il motivo per cui è giusto mantenere un emendamento soppressivo è che questo è un condono, sia ambientale che edilizio, che ha in aggiunta una promessa di impunità per il futuro, senza una data che indichi un termine oltre il quale i reati rimangono tali. Si fa piazza pulita della deterrenza di centinaia di norme che possono essere ridotte, corrette, e soprattutto si interviene con una normativa straordinaria in una materia, quella penale, che andrebbe regolata con norme ordinarie.

Nel corso dell'intervento in discussione generale ho fatto anche una serie di proposte. Il Governo avrebbe potuto proporre propri emendamenti,

ma accettare l'emendamento 2.58 significa il mantenimento dell'impianto di un articolo che, ancorché nascosto in un provvedimento fiscale, è un condono, è una sanatoria, è un'amnistia, è una messa in forse di tutta la legislazione di tutela ambientale. Questo è un fatto gravissimo perché la sostanza di una normativa contro l'ambiente non è mai stata così dura, nel senso che in tutti i campi, dall'ambiente all'edilizia, viene meno il controllo penale, viene meno la deterrenza penale, si apre una fase di incertezza.

Per questo motivo, siamo costretti a mantenere la richiesta di soppressione dell'intero articolo 2, facendo tuttavia presente che anche negli emendamenti successivi vi è la possibilità di accogliere qualcosa di sostanziale; sostanziale non è certamente l'emendamento 2.58.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Signor Presidente, con riferimento all'emendamento soppressivo 2.4, che naturalmente manteniamo e le cui motivazioni sono state ampiamente spiegate stamattina negli interventi del senatore Zancan e in quelli da me svolti, voglio solo ricordare al Governo che una previsione particolarmente grave contenuta nell'articolo 2 è la delega e prevedere una causa estintiva speciale dei cosiddetti reati ambientali.

Abbiamo più volte dichiarato di essere assolutamente d'accordo e valutare la materia dei cosiddetti reati ambientali attraverso la predisposizione di un testo unico, organico, rispetto al quale vi sia la possibilità di un confronto approfondito in Parlamento tra le forze politiche e i Gruppi parlamentari.

Una procedura, come quella applicata in questo caso, attraverso una delega «a spizzichi e bocconi», che prevede una causa estintiva speciale per una parte dei reati ambientali, non può essere assolutamente condivisa dal nostro punto di vista.

È questa una delle motivazioni principali che abbiamo esposto in sede di discussione ed è una questione sulla quale chiediamo al Governo di riflettere, perché riteniamo non sia assolutamente corretto procedere per delega in una materia di questo tipo.

Signor Presidente, sulla votazione di questo emendamento chiedo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.1, presentato dal senatore Turci e da altri senatori, identico agli emendamenti 2.2, presentato dal senatore Marino e da altri senatori, 2.3, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori e 2.4, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della parte finale del primo periodo dell'emendamento 2.300, dalle parole «si applica» fino alle parole «n. 758».

ZANCAN (*Verdi-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANCAN (*Verdi-U*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo emendamento prospetta due novità rispetto al testo presentato, che a mio giudizio sono di straordinaria importanza.

La prima novità riguarda la modifica della dizione violazioni amministrative, che io spero qualcuno poi mi spieghi, poiché è un'espressione priva di qualsivoglia significato. Infatti, la dizione violazioni amministrative, nella sua genericità, non significa nulla in relazione al termine di violazioni formali, che è un distinguo rispetto a violazioni sostanziali, che credo sia invece assolutamente comprensibile.

La seconda novità è rappresentata dal fatto che si introduce l'accertamento dell'inesistenza del danno da parte di una autorità pubblica competente; infatti, è comune a tutto questo articolo 2 concedere un premio senza verificare se il premiato lo meriti. Non è possibile che si premi senza verificare se si è determinata la condizione per farlo, ovvero sia l'assenza di danno. Questo è assolutamente inaccettabile, anche perché non c'è un meccanismo di revoca della oblazione speciale prevista dall'articolo 1, della causa di non punibilità prevista all'articolo 2, comma 2, lettera *a*), e del recesso attuo di cui alla successiva lettera *b*), nel caso che successivamente si scopra che la parte, mentendo, abbia evidenziato un'assenza di danno che in realtà era assolutamente insussistente. Credo allora che la fretta di concedere questi premi non sia buona consigliera, ma si debba quanto meno pretendere che un ufficio pubblico verifichi che non

si è determinato un danno ambientale. Ripeto: la parte in causa non può fare un'autocertificazione, così come non è l'oste a poter dire che il vino è buono.

BOCO (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCO (*Verdi-U*). Udite le parole testé pronunciate dal senatore Zancan, chiediamo la votazione a scrutinio nominale mediante procedimento elettronico dell'emendamento 2.300.

MALAN (*FI*). Non sono ancora decorsi i venti minuti.

PRESIDENTE. Sono appena trascorsi.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti la parte finale del primo periodo dell'emendamento 2.300, presentato dal senatore Zancan e da altri senatori, dalle parole «si applica» fino alle parole «n. 758».

Non è approvato.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento e gli emendamenti 2.301, 2.302, 2.303.

L'emendamento 2.8 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.7.

RIPAMONTI (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, me-

dante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.7, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

GIOVANELLI *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANELLI *(DS-U)*. Signor Presidente, vorrei capire perché non sono stati posti ai voti gli emendamenti 2.301, 2.302 e 2.303.

PRESIDENTE. Senatore Giovanelli, come ho già detto, gli emendamenti da lei citati risultano preclusi a seguito della votazione di una prima parte dell'emendamento 2.300.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.9.

BOCO *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 2.9, fino alle parole: «con la vigente normativa», presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

FLAMMIA (DS-U). Ci sono schede doppie.

GARRAFFA (DS-U). I segretari devono controllare. *(Proteste dal Gruppo DS-U).*

PRESIDENTE. Senatore segretario, per cortesia, svolga il suo compito.

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. A seguito della precedente votazione, risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento 2.9 e l'emendamento 2.10.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.304.

Verifica del numero legale

BOCO (Verdi-U). Mi sembra importante chiedere a questo punto la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.304, presentato dal senatore Battisti.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.11, identico all'emendamento 2.12.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.11, presentato dal senatore Bonavita e da altri senatori, identico all'emendamento 2.12, presentato dal senatore Montagnino.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.13, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.14.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.14, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo pertanto la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 17, è ripresa alle ore 17,20).

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

NOVI (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOVI (*FI*). Signor Presidente, nella precedente votazione io e il collega Lauro siamo risultati assenti, ma, come hanno potuto constatare i funzionari, eravamo presenti. Dico questo affinché ciò rimanga agli atti.

PRESIDENTE. Senatore, vorrei pregarla di utilizzare la postazione vicina. Nell'intervallo verrà verificato il funzionamento.

Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 2.14.

Verifica del numero legale

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

BOCO (*Verdi-U*). Presidente, ci sono luci accese alle quali non corrisponde alcun senatore.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Signor Presidente, le posso indicare dove sono.

PRESIDENTE. Il Senato è in numero legale. *(Applausi dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU:BF e LNP).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.14, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.15.

BOCO (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCO (*Verdi-U*). Signor Presidente, chiedo la verifica del numero legale. Colgo l'occasione per farle presente che nella precedente verifica il senatore segretario stava per dirle che c'era un'irregolarità, ma lei ha chiuso la votazione. La pregherei di prestare maggiore attenzione al senatore segretario. *(Commenti dai Gruppi FI e AN).*

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Me ne scuso, senatore Boco. Spero non accada più. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.15, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.305.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.305, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.16, identico all'emendamento 2.17.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.16, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori; identico all'emendamento 2.17, presentato dalla senatrice Piloni e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.18.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.18, presentato dal senatore Turci e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.19.

GIOVANELLI *(DS-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANELLI *(DS-U)*. Signor Presidente, il parere della 13^a Commissione su questo articolo, stilato da un collega di maggioranza, il senatore Specchia, fa espressamente questa osservazione: «È opportuno precisare che le agevolazioni riguardano le violazioni commesse e accertate, ma non ancora sanzionate, prima della dichiarazione di emersione».

È esattamente il contenuto di questo elementare emendamento. Anche i condoni contengono una data con la quale si indica il limite temporale entro il quale i reati possono essere perdonati. È la maggioranza stessa, in un atto formale del Senato, ad aver votato questo emendamento. So che si può votare contro con i numeri, però bisognerebbe essere anche in grado di ragionare. Chiederei al rappresentante del Governo e al relatore di modificare la loro opinione perché la stessa maggioranza ha scritto sugli atti del Senato di questi giorni che è d'accordo su questo emendamento.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, l'impostazione del senatore Giovannelli, che riprende il parere espresso dalla 13^a Commissione e votato dalla maggioranza, è assolutamente ragionevole. Desidero aggiungere la mia firma a questo emendamento e chiedo che la votazione sia effettuata mediante procedimento elettronico.

NOVI *(FI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOVI (FI). Signor Presidente, in realtà nel provvedimento è inteso che si disciplina il ravvedimento operoso anteriore all'accertamento di illecito ambientale di carattere amministrativo. Sostanzialmente, si tratta di un ravvedimento operoso da parte dell'imprenditore che ha deciso di avviare le procedure per l'emersione.

Mi rendo conto che da parte vostra verso questo provvedimento sia portata avanti un'opposizione durissima, però in questo caso dobbiamo anche riflettere sul fatto che ci troviamo di fronte a violazioni in materia ambientale provocate da insediamenti di imprese che hanno determinato – si badi bene – solo lesione di interessi amministrativi e contraddistinte dalla messa in pericolo e non dal danno al bene protetto. Sottolineo quindi che sono escluse le violazioni connotate da danno ambientale.

Essendo questo un provvedimento, cari colleghi, che esclude le violazioni connotate da danno ambientale, prima di avviare questo processo di «agnolettizzazione» del confronto parlamentare, facciamo anche il punto sulle questioni che stiamo davvero mettendo in campo.

FALOMI (DS-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALOMI (DS-U). Signor Presidente, è stata fatta una precisa osservazione in merito ad un emendamento; c'è stata una risposta del Presidente della Commissione ambiente che dà una sua lettura del testo presentato dalla maggioranza; sarebbe rispettoso, nei confronti dell'Aula che il Governo ci facesse conoscere la propria opinione sull'argomento.

PRESIDENTE. Senatore Falomi, il relatore e il Governo si sono già espressi sugli emendamenti. Se non ritengono di modificare le loro posizioni, è una loro prerogativa.

TORTOLI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TORTOLI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*. Signor Presidente, non intendo modificare la posizione del Governo. Voglio ribadire quello che diceva il senatore Novi, cioè che l'applicazione dell'articolo 2 si deve considerare limitata alla fattispecie in cui la violazione della normativa non integri un illecito di danno o di pericolo, anche presunto, per l'ambiente, operando invece in relazione agli illeciti esclusivamente formali: si pensi, per esempio, all'omissione o al ritardo nella presentazione all'autorità di comunicazioni aventi finalità meramente amministrative.

Non vedo quindi la necessità di modificare la posizione del Governo.

PRESIDENTE. Procediamo dunque alla votazione dell'emendamento 2.19.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.19, presentato dal senatore Brunale e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.306, presentato dal senatore Battisti.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.20.

BOCO (*Verdi-U*). Signor Presidente, vorrei che quest'emendamento fosse votato attraverso il procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, me-

dante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.20, presentato dal senatore Zancan e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

ZANCAN (*Verdi-U*). Presidente, volevo chiedere la parola per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Mi spiace, senatore Zancan, ma siamo già in fase di votazione. Lo potrà fare sull'emendamento successivo.

Dichiaro chiusa la votazione.

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.21.

ZANCAN (*Verdi-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Mi scusi per prima, ma una volta iniziate le operazioni di voto non posso più dare la parola a nessuno.

ZANCAN (*Verdi-U*). Signor Presidente, volevo solo far presente che pochi minuti fa il rappresentante del Governo ha dichiarato che la normativa di cui all'articolo 2 è prevista soltanto per le violazioni di natura formale. Questo corrisponde esattamente al contenuto del testo che io, come primo firmatario, avevo proposto con l'emendamento 2.20, teso a sostituire le parole «lesione di interessi amministrativi» con le altre «lesioni di natura formale». Questa è la prima osservazione.

Seconda osservazione. Il Governo ha espresso parere favorevole all'emendamento 2.58, laddove si prevede per tutte le cause estintive previste dall'articolo 2 l'accertamento del danno da parte di ufficio pubblico competente, che è esattamente quello che richiedo con l'emendamento 2.20. Ciò sta a significare che la mancata approvazione di questo emendamento si pone in aperto contrasto con il parere manifestato dal Governo precedentemente.

BOCO (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.21, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

TIRELLI (*LNP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TIRELLI (*LNP*). Signor Presidente, mi risulta che ci sia stato un contingentamento dei tempi per l'esame di questo provvedimento. Vorrei sapere se il Gruppo dei Verdi abbia o meno esaurito quello a sua disposizione e, soprattutto, se il tempo per la richiesta di verifica del numero legale viene conteggiato o no. (*Proteste dai banchi dell'opposizione. Applausi dai Gruppi AN, CCD-CDU:BF e FI*).

GIOVANELLI (*DS-U*). Lo chieda al senatore Peruzzotti!

PRESIDENTE. I Gruppi che hanno concluso il tempo a loro disposizione non possono più svolgere dichiarazioni di voto o altro tipo di interventi; resta comunque sempre la possibilità di richiedere votazioni di un determinato tipo, così come si mantengono emendamenti, subemendamenti e ordini del giorno.

BOCO (*Verdi-U*). Scusi, signor Presidente, non ho ben compreso quanto tempo sia rimasto a disposizione del mio Gruppo. (*Proteste dai banchi della maggioranza*).

PRESIDENTE. Senatore Boco, il suo Gruppo ha terminato il tempo a disposizione, lei ha quindi soltanto la possibilità di chiedere – ahimè – la verifica del numero legale o altro tipo di votazione.

Passiamo dunque alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.309.

BOCO (*Verdi-U*). Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 2.309, fino alle parole: «bene protetto», presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Sono pertanto preclusi dalla precedente votazione la seconda parte dell'emendamento e gli emendamenti 2.307 e 2.310.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.308.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.308, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.22.

BOCO *(Verdi-U)*. Signor Presidente, riteniamo importante chiedere la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 2.22, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori, fino alla parola: «disciplinate».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 2.22 e gli emendamenti da 2.23 a 2.109.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.30.

BOCO (*Verdi-U*). Signor Presidente, considerata la particolare importanza dell'emendamento in esame, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 2.30, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori, fino alla parola: «commesse».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 2.30 e gli emendamenti 2.31, 2.32 e 2.110.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.33.

Verifica del numero legale

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.33, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.111.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.111, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, ho notato che una mano ha votato su due postazioni diverse.

PRESIDENTE. Senatore Turrone, i senatori Segretari sono addetti a questo lavoro.

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.400.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Signor Presidente, sono favorevole all'emendamento 2.400, presentato dal relatore. (*Commenti dai banchi della maggioranza*).

PRESIDENTE. Mi scusi, senatore Ripamonti, abbiamo appena detto che il Gruppo dei Verdi non ha più tempo a disposizione.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Volevo solo dichiarare che sono favorevole all'emendamento.

PRESIDENTE. Colleghi, visto che è la prima volta che un Gruppo esaurisce il tempo assegnatogli, chiariamo subito che il Gruppo medesimo ha comunque la possibilità di avanzare la richiesta di votazione con il sistema elettronico o di verifica del numero legale.

BOCO (*Verdi-U*). L'accontentiamo subito, signor Presidente, e chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.400, presentato dal relatore.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.35.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento

2.35, fino alle parole «commi 2», presentato dal senatore Turci e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Stante l'esito della precedente votazione, risultano preclusi la restante parte dell'emendamento 2.35, nonché gli emendamenti 2.112, 2.36 e 2.37.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.39.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.39, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.40.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, con la richiesta di controllare i «pianisti» presenti in Aula.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.40, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

Vorrei invitare i commessi a ritirare le tessere alle quali non corrispondono senatori.

(Commenti dai banchi della maggioranza. Richiami del Presidente).

FERRARA (*FI*). Un minimo di *fair play!*

(Segue la votazione).

A causa di un problema tecnico, è necessario ripetere la votazione dell'emendamento 2.40.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

MORO (*LNP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORO. Signor Presidente, in merito alla precedente votazione, mi sembra che a norma di Regolamento il presentatore dell'emendamento sia tenuto a votare.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.113, identico agli emendamenti 2.38 e 2.311.

Verifica del numero legale

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.113, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori, identico agli emendamenti 2.38, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori e 2.311, presentato dal senatore Battisti.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.114, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.41.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Signor Presidente, desidero aggiungere la mia firma all'emendamento in votazione. (*Commenti dal Gruppo FI*).

Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.41, presentato dal senatore Turci e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.43.

Verifica del numero legale

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 2.43, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori, fino alla parola: «disciplinate».

Non è approvata.

A seguito della precedente votazione, risultano preclusi la restante parte dell'emendamento, nonché gli emendamenti da 2.44 a 2.49.

Metto ai voti l'emendamento 2.123, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.50.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento. Chiediamo la votazione nominale a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 2.50, presentato dal senatore Brunale e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.51.

Verifica del numero legale

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.51, presentato dal senatore Zancan e da altri senatori

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.312.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.312, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.124, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori. *(Il senatore Boco alza la mano per intervenire).*

Non è approvato.

Mi scusi, senatore Boco, dovrebbe chiedere la parola prima dell'apertura della votazione. Vuol dire che farà la sua richiesta sul prossimo emendamento.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.53.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.53, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.54.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.54, presentato dal senatore Cambursano e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.55.

Verifica del numero legale

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.55, presentato dal senatore Cambursano e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.56, presentato dal senatore Cambursano e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.57.

Verifica del numero legale

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.57, presentato dal senatore Cambursano e da altri senatori

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.313, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.58.

In relazione a questo emendamento il Governo si è dichiarato favorevole. Il relatore intende confermare il suo parere contrario?

SALERNO, *relatore*. Sulla scorta della diversa posizione del Governo, anch'io mi esprimo favorevolmente sull'emendamento 2.58.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.58, presentato dal senatore Zancan e da altri senatori

È approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.115

GIOVANELLI (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANELLI (*DS-U*). Signor Presidente, votare la prima parte dell'emendamento, fino alla parola «commesse», sottende forse la volontà di far decadere gli emendamenti successivi? Chiedo un chiarimento su questo punto, perché sono state dichiarate preclusioni anche in occasione della votazione di emendamenti riferiti all'articolo 1. Non so quale sia stata la prassi adottata nella scorsa legislatura; devo sottolineare che, in ogni caso, il contenuto dell'emendamento 2.115 è profondamente diverso da quello dell'emendamento 2.116

L'emendamento 2.115 è volto ad escludere abusi giuridici nelle zone interessate dai programmi di riqualificazione urbana, essendovi aree ove è necessario intervenire. L'emendamento 2.116 riguarda invece le aree dei parchi. Non so con quale argomento giuridico si possa sostenere che la reiezione della prima parte dell'emendamento 2.115 preclude la votazione del 2.116; ciò che distingue, infatti, i due emendamenti non è la prima parte, bensì la seconda.

Se il testo di un emendamento iniziasse con la congiunzione «e» e gli emendamenti successivi, pur recando contenuti diversi, cominciassero allo stesso modo, che cosa accadrebbe? Si voterebbe solo la parola «e», la reiezione della quale comporterebbe la preclusione degli emendamenti successivi? (*Applausi dal Gruppo Verdi-U*).

PRESIDENTE. È prerogativa dell'Assemblea approvare la parola «e», per poi votare i singoli emendamenti successivi, decidendo se accoglierli o respingerli.

Secondo una prassi consolidata, le parti in comune dei singoli emendamenti sono votate contestualmente e, soltanto in caso di approvazione, si procede alla votazione delle proposte successive. Se viene respinta la parte in comune, risultano preclusi tutti gli emendamenti

GIOVANELLI (*DS-U*). Signor Presidente, mi ha fornito una risposta eccezionale!

MORO (*LNP*). Lo avete fatto per cinque anni!

PRESIDENTE. Ricordo che questa prassi è sempre stata utilizzata nella passata legislatura e un cambiamento di maggioranza non può modificare la prassi del Senato. (*Applausi dai Gruppi LNP, FI, CCD-CDU:BF e AN*).

BOCO (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta, testè avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 2.115, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori, fino alla parola: «commesse».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.115, nonché gli emendamenti 2.116, 2.117, 2.118, 2.119, 2.120, 2.121 e 2.122.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.59, identico all'emendamento 2.314.

GIOVANELLI (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANELLI (*DS-U*). Signor Presidente, la prego di prendere nota della richiesta di discutere la questione che ho sollevato nella sede appropriata, sia essa il Consiglio di Presidenza o la Giunta del Regolamento. Lei infatti non ha addotto argomenti a sostegno della sua decisione.

TIRELLI (*LNP*). Lo avete fatto per cinque anni!

PRESIDENTE. Sono gli stessi argomenti portati, in una simile occasione, dal presidente Mancino e, in ogni caso, il giudizio del Presidente è inappellabile. Ricordo che il 17 luglio 1996 la Giunta del Regolamento ha discusso proprio di tale questione. L'eccezione sollevata dal senatore Giovanelli può essere eventualmente sottoposta alla Giunta per il Regolamento.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.59, presentato dai senatori Brunale e Giovanelli, identico all'emendamento 2.314, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.315

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.315, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.316.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 2.216, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori, fino alla parola: «parere».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento e l'emendamento 2.317.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.125.

BOCO *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.125, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.60, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.62.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.62, presentato dal senatore Righetti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.63.

Verifica del numero legale

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.63, presentato dal senatore Righetti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.64.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Mi preoccupo, senatore Boco, per le possibili nevralgie scapolo-omerale che potrebbe provocarle questo esercizio.

BOCO. La ringrazio per la sua preoccupazione, cercherò di tenermi in forma per questa legislatura.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, me-

dante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.64, presentato dal senatore Righetti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.65.

Verifica del numero legale

BOCO *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.65, presentato dal senatore Righetti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.66.

BOCO *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.66, presentato dal senatore Righetti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.67.

BOCO *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 2.67, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.68, presentato dal senatore Righetti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.69.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.69, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.70.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.70, presentato dal senatore Righetti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.71, presentato dal senatore Righetti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.72.

BOCO *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.72, presentato dal senatore Righetti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non è in numero legale.

Suspendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 18,15, è ripresa alle ore 18,35).

Presidenza del vice presidente SALVI

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.
Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 2.72.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento di cui è primo firmatario il senatore Righetti. Desidero inoltre, ai sensi del comma 2 dell'articolo 113 del nostro Regolamento, avanzare la richiesta di votazione con procedimento elettronico, naturalmente se risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.72, presentato dal senatore Righetti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

BETTAMIO (*FI*). Signor Presidente, faccio presente che mentre precedentemente era il dispositivo elettronico corrispondente alla mia postazione a non funzionare, adesso è quello del mio collega. Prego quindi i tecnici di intervenire.

PRESIDENTE. Chiedo che si provveda quanto prima; nel frattempo prego il senatore Bettamio di cambiare posto per partecipare a questa votazione.

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.73.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.73, presentato dal senatore Righetti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.74.

Verifica del numero legale

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale) (Il senatore segretario fa presente che vi sono due tessere inserite a cui non corrisponde alcun senatore).

CONTESTABILE (FI). Signor Presidente, una tessera corrisponde a quella del senatore Iannuzzi, che però è come se fosse presente.

PRESIDENTE. Lo so, senatore, in spirito! Prego comunque di provvedere.

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.74, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.75.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.75, presentato dal senatore Righetti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.76.

Verifica del numero legale

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.76, presentato dal senatore Righetti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.77.

Verifica del numero legale

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, ai sensi del comma 2 dell'articolo 107 del Regolamento del Senato, chiediamo la verifica del nu-

mero legale, se sarà appoggiata dal prescritto numero di senatori. (*Commenti dal Gruppo FI*).

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.77, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.78.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.78, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.126.

BOCO *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.126, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

ASCIUTTI *(FI)*. Sappiamo leggere, signor Presidente.

PRESIDENTE. Mi compiaccio. Tuttavia ciò che vale ai fini del risultato è quanto proclama il Presidente.

Rispetto all'ordine degli emendamenti contenuti nel fascicolo abbiamo un'inversione. Infatti, per i criteri che si seguono nella votazione degli emendamenti, l'emendamento 2.79 verrà posto in votazione prima dell'emendamento 2.80.

Passiamo pertanto alla votazione dell'emendamento 2.79.

Vedo il senatore Boco chiedere la parola e ne intuisco le ragioni.

BOCO (*Verdi-U*). Riteniamo questo emendamento così importante da chiederne la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.79, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.80.

Verifica del numero legale

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.80, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.81.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Su questo emendamento, ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del nostro Regolamento, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.81, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.82.

SCALERA (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALERA (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo esclusivamente per richiamare l'intera Assemblea alle valutazioni svolte questa mattina dal collega Castellani.

Questo è certamente un emendamento di particolare valenza, perché tra l'altro finisce per configurare non soltanto una posizione del nostro Gruppo ma, lo voglio sottolineare con chiarezza, anche una posizione che nell'ambito della scorsa legislatura fu assunta in maniera precisa da parte di alcuni settori della maggioranza.

Quindi attendo con estremo interesse il voto di merito rispetto a questo emendamento che – ripeto – configura in termini chiari una posizione già espressa da alcuni settori della maggioranza nell'ambito della scorsa legislatura.

Su tale emendamento chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

GRECO (*FI*). Signor Presidente, chi parla non ha già esaurito il tempo a sua disposizione?

PRESIDENTE. Bisogna imparare a conoscersi: il collega Scalera fa parte del Gruppo della Margherita e non di quello dei Verdi.

GRECO (*FI*). Per me non esiste differenza tra la Margherita e altri Gruppi.

PERUZZOTTI (*LNP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI (*LNP*). Signor Presidente, intervengo per ribadire in quest'Aula il voto fortemente contrario della Lega Nord all'emendamento 2.82. (*Applausi dai Gruppi LNP, FI, CCD-CDU:BF e AN*).

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Scalera, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.82, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.5.

CARELLA *(Verdi-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARELLA *(Verdi-U)*. Signor Presidente, ritiro la mia firma dall'emendamento 2.5.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Verifica del numero legale

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.5, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

GIOVANELLI (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANELLI (*DS-U*). Signor Presidente, intervengo per dichiarare il voto contrario del mio Gruppo ad un articolo che, introdotto abusivamente in una normativa di natura fiscale, colpisce in modo gravissimo la legislazione ambientale. Averlo seminato in questo provvedimento ha consentito di evitare un confronto di merito, come era necessario invece fare di fronte a questa norma, che costituisce una sanatoria, un condono e anche, in certa misura, un'amnistia; è peggio che un condono, perché apre al perdono anche i reati che ancora si devono commettere in una materia delicata come quella ambientale. C'erano altri modi, signor Presidente, per intervenire per favorire il ravvedimento operoso di quelle imprese che, d'ora in avanti, vogliono rispettare le norme, diversamente dal passato. In tale maniera si manda un segnale di «rompete le righe» a fronte di quello già scarso rispetto delle leggi ambientali che si registra nel nostro Paese. È un segnale politico gravissimo.

Per questi motivi il nostro voto sull'articolo è fortemente contrario e sono comunque certo che la norma darà luogo, più che ad una sanatoria, ad un gigantesco contenzioso in materia penale.

TURRONI (*Verdi-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, il mio Gruppo voterà contro questo articolo, e secondo me non sarebbe sufficiente perché, più che una norma che fa emergere il sommerso, costituisce una vera e propria istigazione a delinquere. (*Commenti dai Gruppi FI e AN*).

Sono già state svolte in quest'Aula diverse considerazioni sulla illegittimità e incostituzionalità di questo testo, ma certo quella manomissione del territorio che è stata consentita da oggi, anzi da quando qualcuno di voi l'ha proposta facendolo sapere a chi è interessato, farà sì che una nuova ondata di abusi edilizi, di inquinamenti, di distruzioni e di mano-

missioni riguarderà il nostro territorio. Sappiamo bene come questo Governo intende... (*Proteste dai Gruppi LNP e FI*).

PRESIDENTE. Scusi, collega. Lei sta intervenendo in dissenso dal suo Gruppo, che voterà contro. Gradiremmo sapere questa sua maggiore ostilità in quale voto si tradurrà. (*Applausi dal Gruppo FI*).

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, non potendo far altro che differenziarmi, come ho detto all'inizio, mi asterrò per non partecipare comunque all'approvazione di un testo come questo, così nefasto per il nostro Paese. (*Commenti dai Gruppi FI e AN*).

Conosco bene il modo in cui questo Governo, sostenuto da questa maggioranza, intende operare. Intende riportare indietro il nostro Paese, intende impedire ai cittadini di difendersi da tutti coloro che minacciano i luoghi nei quali essi abitano, intende...

PRESIDENTE. Scusi, senatore Turroni, tutti i senatori dissenzienti, di tutta l'Assemblea, hanno in totale quindici minuti a disposizione. Se lei esaurisce questi tempi, eventuali altri senatori dissenzienti non sarebbero in grado di motivare le loro ragioni.

TURRONI (*Verdi-U*). Presidente, la ringrazio per il chiarimento. Credevo che per i dissenzienti di ciascun Gruppo ci fossero a disposizione quindici minuti. (*Commenti dai Gruppi FI e AN*).

Pertanto, concludo il mio intervento e chiedo scusa ai colleghi ai quali avessi eventualmente sottratto del tempo.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Signor Presidente, il Gruppo di Rifondazione comunista esprime voto contrario su questo articolo, perché riteniamo (come abbiamo avuto modo di dire in tutte le sedi, inascoltati, ma speriamo che il Paese ascolti la voce dissenziente che viene da quest'Aula e soprattutto che la forte coscienza ambientalista presente nel nostro Paese, seppure c'è una diversa maggioranza in quest'Aula, sappia trarre le sue conseguenze) di esprimere un giudizio estremamente nefasto sul futuro dell'ambiente nel nostro Paese.

Come hanno detto i colleghi, qui si maschera un vero e proprio condono edilizio. Già arrivano segnali di una ripresa dell'abusivismo edilizio in tante aree del nostro Paese, secondo l'antica tradizione dei condoni edilizi, che noi pensavamo fosse stata abbandonata.

Invece, questo Governo ha come unico obiettivo quello di favorire le imprese – come dimostrano tutte le misure finora prospettate – attraverso

meccanismi che vanno dalla precarizzazione ulteriore del lavoro alle flessibilità.

Del resto le odierne dichiarazioni del Governo, che non ha accettato i nostri emendamenti di garanzia e di tutela dei lavoratori, la dicono lunga sulla strada che si vuole imboccare. Avevamo già avuto modo di sollevare tali obiezioni in sede di dichiarazione di voto sulla fiducia al Governo Berlusconi.

Questa misura è molto grave; vorrei che i colleghi comprendessero che l'ostruzionismo era l'unico modo a nostra disposizione per cercare di arrestare un nuovo abusivismo, una spaventosa speculazione edilizia e di bloccare gli inquinatori nel nostro Paese. Questo è il rischio cui andiamo incontro, come dimostra il fatto che non sono stati accolti emendamenti che prevedevano l'esclusione delle aree protette, dei parchi e delle aree interessate da investimenti di riqualificazione ambientale. Rispetto a tale risultato, chiameremo all'impegno e alla vigilanza tutte le organizzazioni ambientaliste presenti nel nostro Paese.

Ribadisco il voto contrario di Rifondazione Comunista all'articolo 2. *(Applausi dal Gruppo Misto-RC).*

NOVI (FI). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOVI (FI). Signor Presidente, bisogna reintrodurre nel dibattito semplici elementi di verità. Come è noto, il provvedimento oggi al nostro esame tende a introdurre «una causa estintiva speciale dei reati ambientali». In questa categoria non rientra però ogni fattispecie di reato che sia connotata da un danno ambientale. Non si tratta quindi di un condono dei danni ambientali, perché si tratta di ben altro.

Come voi sapete bene, in vaste aree esistono microdistretti industriali che si sono moltiplicati e rafforzati proprio nel periodo in cui il Paese è stato governato dalla sinistra. In una città come Napoli, ad esempio, nei pressi dell'aeroporto di Capodichino è sorto un microdistretto industriale che impiega 1.500 operai, i quali lavorano tutti in nero. Queste fabbrichette non sono state condonate; la loro esistenza è stata invece autorizzata da una giunta comunale e da un sindaco di sinistra. Il sindaco, esponente diessino (*Commenti della senatrice Pagano*), si è ben guardato dal far demolire quelle fabbrichette abusive (*Applausi del senatore Peruzzotti*), si è invece recato in quella zona per cercare, chiedere, sollecitare voti, insieme agli eletti nel consiglio circoscrizionale. Inoltre, una delegazione di abusivi, che lavorano in opifici abusivi, è stata ricevuta dall'assessore all'urbanistica Papa, il quale disse che sarebbe intervenuto per fornire tali fabbriche abusive di fogne e di servizi.

In realtà, voi praticate quotidianamente il condono. Qui si tratta di altro, cioè di far emergere quelle aree del lavoro nero che, quando non emergono, sono spesso contigue a forme di finanziamento non chiare.

Cari colleghi, se c'è qualcuno che istiga al reato, si tratta di coloro i quali, attestandosi su posizioni di formale e virtuale intransigenza, danno quotidianamente copertura all'illegalità e a tutta quella fascia grigia di riciclaggio che si collega alcune volte all'illegalità del sommerso. (*Applausi dai Gruppi FI, LNP, CCD-CDU:BF e AN. Congratulazioni.*)

BOCO (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCO (*Verdi-U*). Signor Presidente, poiché il mio Gruppo ha terminato il tempo a disposizione, chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata.*)

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 2, nel testo emendato.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione.*)

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Signor Presidente, con l'emendamento 3.1 proponiamo la soppressione dell'articolo 3. Con la stessa indeterminatezza già rilevata negli altri articoli, si continua a rinviare ad atti successivi che non lasciano spazi di garanzia per i cittadini e per il territorio.

In questo caso, chiediamo la soppressione dell'articolo in esame perché si rimanda ad un decreto interministeriale, senza neanche individuare i Ministeri competenti, la determinazione della forma e del contenuto delle dichiarazioni di emersione e delle proposte di concordato, nonché le modalità di presentazione delle medesime e quelle di pagamento delle connesse imposte e contribuzioni sostitutive.

PRESIDENTE. Avendo il Gruppo dei Verdi-l'Ulivo esaurito il tempo a sua disposizione, gli emendamenti a firma dei senatori appartenenti a tale Gruppo si intendono illustrati.

BATTAFARANO (*DS-U*). Signor Presidente, l'emendamento 3.3 si illustra da sé.

TURCI (*DS-U*). Signor Presidente, l'emendamento 3.300 si illustra da sé.

MURINEDDU (*DS-U*). Signor Presidente, l'emendamento 3.0.5 si illustra da sé.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

SALERNO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

MOLGORA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 3.1, identico all'emendamento 3.2, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.1, presentato dal senatore Sodano Tommaso ed altri senatori, identico all'emendamento 3.2, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.3.

CORTIANA (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.3, presentato dal senatore Gruosso e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.4.

CORTIANA (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.4, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.6.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.6, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. L'emendamento 3.5 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.7.

CORTIANA (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.7, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.300.

CORTIANA (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.300, presentato dai senatori Turci e Bonavita.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 3.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 3.0.1, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario.

Poiché i presentatori ne chiedono la votazione, invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.0.1, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.0.2.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.0.2, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.0.3. Tale emendamento corrisponde, nei commi 1, 3 e 4, al successivo emendamento 3.0.10, recante anch'esso come prima firma quella del senatore Ripamonti. Il testo del comma 2 dell'emendamento 3.0.3 non è invece presente nell'altro emendamento.

Occorre pertanto procedere alla votazione per parti separate dell'emendamento 3.0.3, anche perché sul comma 2 – e solo su questo – la Commissione programmazione economica, bilancio ha espresso parere contrario.

Passiamo dunque alla votazione del comma 1 dell'emendamento 3.0.3.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del comma 1 dell'emendamento 3.0.3, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 3.0.3, nonché l'emendamento 3.0.10.

Passiamo all'emendamento 3.0.4, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario.

CORTIANA (*Verdi-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.0.4, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 3.0.5, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario.

Poiché i presentatori ne chiedono la votazione, invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.0.5, presentato dai senatori Muri-
neddu e Piatti.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Do lettura del parere espresso dalla 5^a Commissione permanente sugli emendamenti riferiti agli articoli 4, 5 e 6: «La Commissione programmazione economica, bilancio, per quanto di competenza, esaminati gli emendamenti trasmessi, esprime parere contrario sugli emendamenti 4.300 (limitatamente ai commi da 1 a 41) e 4.11 e contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 4.1, 4.2, 4.301, 4.302, 4.303, 4.304, 4.4, 4.5, 4.6, 4.29, 4.30, 4.62, 4.336, 4.339, 4.337, 4.338, 4.0.12, 4.306, 4.307, 4.308, 4.309, 4.310, 4.311, 4.312, 4.313, 4.314, 4.315, 4.316, 4.317, 4.318, 4.319, 4.320, 4.340, 4.353, 4.350, 4.351 e 4.354.

Esprime, inoltre, parere di nulla osta sull'emendamento 4.0.11 nel presupposto che il contributo straordinario di cui al comma 1 comporti un onere complessivo nel limite massimo di 5 miliardi per ciascun anno del triennio 2001-2003.

Esprime, infine, parere di nulla osta sui restanti emendamenti».

Passiamo all'esame dell'articolo 4, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

Si danno per illustrati i numerosissimi emendamenti di cui è primo firmatario il senatore Ripamonti, giacché il suo Gruppo ha esaurito il tempo a sua disposizione.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Signor Presidente, prima di passare all'illustrazione degli emendamenti, chiedo il tempo complessivamente ancora a disposizione del mio Gruppo.

PRESIDENTE. L'intero Gruppo Misto dispone ancora di 31 minuti.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Signor Presidente, intendo illustrare tutti gli emendamenti presentati all'articolo 4. Questo articolo detassa il reddito di impresa e di lavoro autonomo del 50 per cento del volume degli

investimenti in beni strumentali, realizzati nel periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore della presente legge successivamente al 30 giugno e nell'intero periodo di imposta successivo, in eccedenza rispetto alla media degli investimenti realizzati nei cinque periodi di imposta. In realtà, ci troviamo di fronte alla riproduzione con delle estensioni delle misure già introdotte dalla prima legge Tremonti nel 1994.

Proponiamo una serie di modifiche al comma 1 del suddetto articolo; chiediamo di portare dal 50 al 10 per cento il volume degli investimenti non soggetti a tassazione e altresì di sopprimere la parte di tale comma che prevede di escludere dal calcolo della media il periodo in cui l'investimento è stato maggiore.

Proponiamo inoltre di sopprimere il primo e secondo periodo del comma 2, sempre dell'articolo 4, perché l'esclusione del calcolo della media del periodo in cui l'investimento è stato maggiore si applica anche alle spese per i servizi al personale, per la formazione e l'aggiornamento, nonché per il costo del personale impegnato nelle attività appena elencate.

Al comma 3 sostituiamo la parte che estende l'incentivo fiscale ai lavoratori autonomi con un'attività inferiore ai cinque anni; manteniamo quindi il tetto dei cinque anni, ma chiediamo che l'attività di lavoro autonomo non sia inferiore ai tre anni.

Al comma 4 chiediamo di sopprimere nell'elenco degli investimenti il completamento di opere sospese. Quest'ultimo è un comma rispetto al quale chiediamo un'attenzione particolare all'Aula perché, come abbiamo già avuto modo di affermare per quanto riguarda le misure previste dall'articolo 2, abbiamo la netta sensazione – forse anche più – che questa rappresenti una regia per consentire il completamento di quelle opere sospese, condonate grazie all'articolo 2 e abusive, che vengono in tal modo finanziate con la detassazione, appunto come previsto dalle misure in esame.

Quindi, il comma 4 dell'articolo 4 stabilisce che «Per investimento si intende la realizzazione nel territorio dello Stato di nuovi impianti, il completamento di opere sospese, l'ampliamento, la riattivazione e l'ammodernamento di impianti esistenti e l'acquisto di beni strumentali nuovi, anche mediante contratti di locazione finanziaria. L'investimento immobiliare è limitato ai beni strumentali per natura». Questo aspetto del completamento – ripeto – è, a nostro avviso, particolarmente rilevante.

Dopo il comma 8 proponiamo di inserire il comma 8-*bis*, il quale specifichi che le modalità di applicazione dell'incentivo fiscale sono quelle della legge Tremonti del 1994, cioè si subordinano gli incentivi all'incremento dell'occupazione. Questo punto scompare nella riproposizione della cosiddetta Tremonti-*bis*. Quindi, non c'è neanche la garanzia dell'incremento occupazionale che poteva in qualche modo essere un elemento di condivisione di impegno a sostegno di nuovi livelli occupazionali.

CASTELLANI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, intendo illustrare l'emendamento 4.4, a firma mia e di altri colleghi, dando per illustrati tutti gli altri.

Con tale emendamento intendiamo proporre una misura interamente sostitutiva della cosiddetta Tremonti, che va in una direzione che riteniamo più opportuna e più equa, ossia quella di abbattere le aliquote dell'IRPEG per tutti gli imprenditori, quindi per tutti i contribuenti. Questa misura si presenta in modo neutrale rispetto all'assetto finanziario delle imprese, per cui raggiunge in modo migliore l'obiettivo di un abbassamento della pressione fiscale sulle imprese perché lo fa per tutti coloro che producono reddito. Quindi, tutti pagheranno una misura minore rispetto alle precedenti aliquote.

Devo anche notare che sull'emendamento 4.4 è stato espresso parere contrario da parte della Commissione bilancio, ma quest'ultima si comporta in modo schizofrenico rispetto ai nostri emendamenti, dal momento che in questo caso si tratta di un abbassamento della pressione fiscale, così come con la Tremonti. Per la Commissione bilancio quest'ultimo provvedimento non ha bisogno di copertura, mentre il nostro emendamento ne ha bisogno. Voglio protestare per questa disparità di trattamento da parte della 5^a Commissione permanente, tenuto conto che ritengo che questa misura sia più equa e anche più opportuna rispetto a quella contenuta nella Tremonti. (*Applausi dal Gruppo Mar-DL-U. Congratulazioni*).

BONAVITA (*DS-U*). Signor Presidente, gli emendamenti 4.340 e 4.353 tendono a fare in modo che le spese per la formazione del personale, quindi gli incentivi allo studio e all'aggiornamento professionale, siano spese realmente sostenute dall'impresa, si riferiscano a processi concreti di formazione e non siano lasciate nel generico.

Se le spese sostenute non vengono specificate in maniera analitica, potremmo trovarci di fronte alla spiacevole situazione di produrre processi di elusione fiscale.

Poiché la norma è indeterminata e parla genericamente di processi di formazione sostenuti dalle imprese, con l'emendamento si vuole puntualizzare.

Riteniamo pertanto incomprensibile l'atteggiamento, che il Governo ha sostenuto in Commissione assieme al relatore, di diniego di questi emendamenti, di rifiuto di discutere nel merito le modifiche che vorremmo apportare.

Altri emendamenti presentati si riferiscono invece alla possibilità di mantenere in vita la *dual income tax*, che come tutti sanno è un incentivo alle imprese che vogliono ricapitalizzare il proprio patrimonio e reinvestire gli utili nello sviluppo dell'azienda. Poiché ha un carattere strutturale permanente, riteniamo incomprensibile l'abbinamento con la legge Tremonti, che costituisce invece una misura congiunturale che potrebbe essere alternativa solo nel caso in cui si riferisca alla legge Visco. Anche quella, infatti, era una misura congiunturale determinata per incentivare

nel breve periodo gli investimenti e solo in questo caso potrebbe avere un carattere alternativo rispetto alla Tremonti.

Presidenza del presidente PERA

(Segue BONAVITA). I casi più emblematici si riferiscono agli emendamenti che vogliono sommare i benefici della Tremonti al credito di imposta per le imprese che investono nel Mezzogiorno.

Come abbiamo sostenuto anche nel corso della discussione generale, il credito d'imposta per le imprese che investono nel Mezzogiorno è stato un incentivo che ha prodotto tra l'altro – riporto i dati Bankitalia – un enorme incremento di nascita di imprese in questo ultimo anno e che tende a determinare condizioni favorevoli allo sviluppo imprenditoriale in aree difficili del nostro Paese.

In questo caso, invece, ci troviamo di fronte al fatto che benefici riservati al Mezzogiorno vengono ritagliati e destinati ad imprese ed aree ad alta intensità di sviluppo, Nord-Est e in generale la zona settentrionale del nostro Paese.

Riteniamo che anche questa interpretazione, questa modifica dell'articolo 4 sia coerente con il disegno di determinare le condizioni dello sviluppo.

Proprio ieri abbiamo ascoltato il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Baldassarri, il quale sosteneva che gli obiettivi del DPEF, finalizzati a produrre una crescita del 3 per cento del PIL nel nostro Paese, si potranno raggiungere solo e a condizione che vi sia uno sviluppo sostenuto nelle aree del Mezzogiorno.

Troviamo, quindi, che queste misure previste dalla Tremonti siano in contraddizione e incoerenti rispetto a quanto affermato nel DPEF. Per tale ragione chiediamo un ripensamento da parte del relatore e del Governo e l'accoglimento dei nostri emendamenti.

MURINEDDU (DS-U). L'emendamento 4.354 intende favorire la capitalizzazione delle cooperative quando queste intendano effettuare piani di ristrutturazione finalizzati a una più efficace presenza sul mercato.

Un'altra proposta modificativa riguarda il capitolo estremamente importante degli interventi sull'agricoltura, che si collegano peraltro anche con le linee programmatiche pronunciate dal ministro Alemanno in sede di Commissione il 17 luglio scorso, quando veniva chiesto l'aggancio tra l'agricoltura e l'alimentazione, insistendo soprattutto sulla qualità e sulla sicurezza dell'alimentazione. Con questo emendamento si prevedono incentivi alla riconversione degli allevamenti intensivi in biologici dopo la tristissima esperienza della BSE e poi gli incentivi per lo sviluppo del benessere animale, perché è dimostrato che tale benessere, per animali desti-

nati al consumo da parte dell'uomo, determina poi l'assenza di pericoli nel consumo delle loro carni.

L'emendamento 4.0.13 riguarda i problemi connessi ai settori della pesca e dell'acquacoltura. Si sa che è stato introdotto il prestito d'onore per questi settori, però limitatamente ai soggetti in mobilità o in cassa integrazione. L'emendamento si propone di estenderlo a tutti coloro che non hanno un'occupazione. Il comma 2 di tale emendamento si propone di salvaguardare i livelli occupazionali nel settore, impegnato in una fase cruciale di modificazione e ristrutturazione, dettata anche dai mutamenti imposti dall'Unione europea.

Con l'emendamento 4.0.14 si propone di completare le modifiche introdotte con l'articolo 7 del decreto-legge 30 dicembre 1997 n. 457, convertito in legge il 27 febbraio 1998. Tali modifiche consentono che gli equipaggi delle navi, in particolare quelle da pesca, possono essere composti da stranieri fino al 50 per cento. Ciò risolverebbe un problema che assilla da anni numerose marinerie e che è costituito dalla carenza di marinai italiani disposti ad imbarcarsi sui pescherecci. Tuttavia, agli stranieri è consentito l'imbarco solo nell'ambito del personale cosiddetto «di bassa forza», il che impedisce loro qualsiasi percorso di carriera e non consente al settore di dare un contributo a fornire in forma trasparente una occupazione agli immigrati accolti nel nostro Paese.

BATTAFARANO (*DS-U*). Signor Presidente, il testo al nostro esame stabilisce al comma 2, terzo periodo, che «l'attestazione di effettività delle spese sostenute» dall'imprenditore o dal lavoratore autonomo deve avvenire per opera di una serie di professionisti elencati. L'emendamento 4.346 è teso a rendere più semplice la vita alle imprese e statuisce che «l'effettività delle spese sostenute è attestata dall'imprenditore o dal lavoratore autonomo» grazie ad un atto di notorietà in conformità alle vigenti disposizioni in materia di semplificazione degli atti amministrativi. È una norma, cioè, che intende rendere più semplice la vita alle imprese. Sono convinto che il Governo e la maggioranza non potranno non prenderla in considerazione.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

SALERNO, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 4. Mi riservo poi di proporre la trasformazione in ordini del giorno di alcuni emendamenti che indicherò in seguito.

PRESIDENTE. Sarebbe il caso di indicare fin da adesso in relazione a quale emendamenti sarebbe disposto ad accogliere un ordine del giorno.

SALERNO, *relatore*. Si tratta, per esempio, dell'emendamento 4.360. Sono disposto ad invitare i firmatari dell'emendamento a ritirarlo in cambio della presentazione di un ordine del giorno.

MOLGORA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti, mentre mi riservo di esprimere il parere sull'eventuale ordine del giorno.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 4.1, identico all'emendamento 4.2, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.1, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori, identico all'emendamento 4.2, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.300.

Verifica del numero legale

CORTIANA (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.300, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 4.301, sul quale la 5^a Commissione ha espresso parere contrario.

CORTIANA (*Verdi-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 4.301, presentato dal senatore Castellani e da altri senatori, fino alle parole «Al fine di tutelare la famiglia».

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento e gli emendamenti successivi fino al 4.5.

Passiamo all'emendamento 4.4, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario.

CORTIANA (*Verdi-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.4, presentato dal senatore D'A-mico e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.11.

CORTIANA (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.11, presentato dal senatore Cambursano e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.305, presentato dal senatore Cavallaro.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.12.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 4.12, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori, fino alle parole «e di lavoro autonomo».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

(Il senatore Cortiana segnala irregolarità nelle operazioni di voto. Il senatore segretario, su sollecitazione del Presidente, impartisce disposizioni affinché siano estratte tessere illegittimamente inserite nei dispositivi di votazione elettronica).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento e l'emendamento 4.31.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 4.13, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori, fino alle parole: «50 per cento».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento e gli emendamenti da 4.14 a 4.32.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.19.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 4.19, presentato dal senatore Righetti, fino alle parole «30 giugno».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento e gli emendamenti 4.17 e 4.18.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.20.

CORTIANA (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.20, presentato dal senatore Turci e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. L'emendamento 4.21 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.22.

CORTIANA (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.22, presentato dal senatore Righetti.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. L'emendamento 4.24 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.23.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.23, presentato dalla senatrice Thaler Ausserhofer.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.25, identico all'emendamento 4.26.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.25, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori, identico all'emendamento 4.26, presentato dai senatori Veraldi e Baio Dossi.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 4.354, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario.

CORTIANA (*Verdi-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.354, presentato dal senatore Muri-
neddu e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.33.

CORTIANA. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.33, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.34.

CORTIANA. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.34, presentato dal senatore Cambursano e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

FALOMI *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALOMI *(DS-U)*. Signor Presidente, vedo dagli stampati relativi alle presenze in Aula che il senatore Giuseppe Firrarello risulta essere presente, mentre in questo momento sta comodamente seduto al Caffè Sant'Eustachio a qualche passo da qui. Vorrei quindi pregare la Presidenza e il senatore segretario di accertare esattamente come stanno le cose.

FLORINO (AN). Ci sono le spie! Questo non è consentito! (*Proteste dal Gruppo AN. Applausi ironici dal Gruppo FI*).

PRESIDENTE. Non potendomi io recare al bar Sant'Eustachio, con mio rincrescimento, passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.352.

CORTIANA. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 4.352, presentato dal senatore Caddeo, fino alle parole «comma 2».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

CASTELLANI (Mar-DL-U). Signor Presidente, controlli lassù. Le mani in tasca!

PRESIDENTE. **Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 4.352 e gli emendamenti 4.340, 4.353 e 4.35.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.36.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso (Misto-RC). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.36, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.38.

SALERNO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALERNO, *relatore*. Signor Presidente, le considerazioni fatte in precedenza in merito all'emendamento 4.360 valgono anche per l'emendamento 4.38, in quanto entrambi riguardano l'introduzione al comma 2 dell'articolo 4 del riferimento alle spese per la ricerca. In particolare, l'emendamento 4.38 concerne il conseguimento di certificazioni e marchi di qualità, mentre l'emendamento 4.360 chiede di aggiungere le parole: «nonché per la ricerca».

Invito dunque i firmatari a ritirare entrambi gli emendamenti, trasformandoli in un ordine del giorno che potrebbe essere così formulato:

«Il Senato, premesso:

che è all'esame del Parlamento un provvedimento di incentivazione dell'economia;

che l'incremento del PIL è un punto fondamentale del programma del Governo;

che la ricerca e la qualità dei prodotti sono fondamentali per il rafforzamento della competitività interna e internazionale delle nostre imprese,

impegna il Governo

a promuovere con idonei strumenti la ricerca finalizzata al miglioramento qualitativo dei prodotti ed al conseguimento di *standard* certificativi interni ed internazionali».

DEGENNARO (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEGENNARO (*FI*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 4.360 e accetto l'invito del relatore a presentare l'ordine del giorno di cui ha dato lettura, sottolineando l'importanza che la ricerca assume in un clima e in una strategia precisa del Governo di ammodernare il nostro sistema produttivo. Se vogliamo meglio preparare il personale addetto presso le aziende, a maggior ragione dobbiamo cercare di accompagnare l'ammodernamento delle aziende con un impegno maggiore nel settore della ricerca.

Sappiamo che il nostro Paese non investe molto in questa direzione, quasi un quarto rispetto ai Paesi che danno l'importanza dovuta a questo settore da cui dipende, evidentemente, il futuro e il benessere del Paese. (*Applausi dai Gruppi AN e FI*).

EUFEMI (*CCD-CDU: BF*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EUFEMI (*CCD-CDU: BF*). Signor Presidente, molto brevemente ringraziamo il relatore per aver formulato un ordine del giorno che accoglie la sostanza del nostro emendamento, volta ad incrementare la qualità dei servizi offerti ai consumatori, un punto qualificante del nostro programma. (*Applausi dai Gruppi FI e AN*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, suggerirei di rimandare gli applausi alla fine dei lavori.

VIVIANI (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIVIANI (*DS-U*). Signor Presidente, volevo fare nostri gli emendamenti di cui si parla e chiederne la votazione.

PRESIDENTE. Senatore Viviani, gli emendamenti 4.38 e 4.360 sono stati ritirati e trasformati in un ordine del giorno, pertanto, non è possibile aggiungerli la firma.

CORTIANA (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTIANA (*Verdi-U*). Signor Presidente, poiché abbiamo apprezzato l'enfasi con cui il collega Degennaro ha motivato la proposta del relatore e dato che – dico al collega Eufemi – notoriamente siamo sensibili alle ragioni dei consumatori... (*Proteste dal Gruppo FI*) ...vorremmo però conoscere... (*Reiterate proteste dal Gruppo FI*).

PRESIDENTE. Colleghi, lasciate parlare il senatore Cortiana. (*I senatori dei Gruppi FI e LNP fanno cenni di richiamo ai tempi*).

CORTIANA. Vorremmo però avere a disposizione il testo scritto dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Viene adesso acquisito dalla Presidenza. Comunque ho invitato il relatore a leggerlo e, onestamente, lei ricorderà che è stato appena letto.

Assentendo il Governo, l'ordine del giorno G4 non verrà posto ai voti.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.341.

CORTIANA. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.341, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.342, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.343.

CORTIANA (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.343, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.344.

CORTIANA (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.344, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.345, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.355, presentato dal senatore Muri-
neddu e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.42.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.42, presentato dal senatore Brunale e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.346.

CORTIANA (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.346, presentato dal senatore Battafarano.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. L'emendamento 4.43 è stato ritirato.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.44.

CORTIANA (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.44, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.45.

CORTIANA (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento

4.45, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori, fino alle parole: «di cui al presente comma».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 4.45 e gli emendamenti 4.347 e 4.46.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.47.

CORTIANA (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.47, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.48.

CORTIANA (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.48, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.49.

CORTIANA (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento

4.49, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori, fino alle parole: «in attività da almeno».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 4.49 e l'emendamento 4.50.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.52.

CORTIANA (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.52, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.53.

CORTIANA (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico e chiediamo anche che venga verificato se il collega che è appena uscito ha lasciato la tessera inserita. (*Commenti dai banchi della maggioranza*).

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 4.53, fino alle parole «inferiore ai», presentato dal senatore Scalera e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 4.53, nonché l'emendamento 4.54.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.55.

CORTIANA (*Verdi-U*). Signor Presidente, vogliamo chiedere la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, e ci chiediamo come faccia il senatore segretario Passigli a vedere chi vota se c'è una muraglia umana che copre i dispositivi luminosi.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.55, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.348.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, e visto che è rientrato il collega Pedrizzi, qualcuno si potrà anche sedere.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.348, presentato dal senatore Cavallaro.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.56.

CORTIANA (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, anche perché abbiamo visto aumentare le astensioni.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 4.56, fino alle parole «cinque anni», presentato dai senatori Filippelli e Formisano.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 4.56, nonché gli emendamenti 4.57 e 4.58.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.60.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.60, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.59, presentato dai senatori Battisti e Baio Dossi.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 4.62, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario.

BOCO. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.62, presentato dal senatore Brunale e da altri senatori .

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.63, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.64.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Signor Presidente, avevamo già sottolineato in sede di illustrazione il contenuto di questo emendamento, che riguarda la finanziabilità del completamento delle opere sospese. Invitiamo dunque a sostenerlo per le preoccupazioni che abbiamo già evidenziato e cioè che si possano andare a finanziare anche quelle opere sospese in difformità con gli strumenti urbanistici o con le norme di rispetto e di tutela ambientale.

Chiediamo, inoltre, la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.64, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.65, presentato dal senatore Righetti.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.349.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.349, presentato dal senatore Cavallaro.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. L'emendamento 4.67 è ritirato.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.68.

CORTIANA (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.68, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. L'emendamento 4.78 è stato ritirato.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.79.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Signor Presidente, intendo svolgere una brevissima dichiarazione di voto. Ci saremmo aspettati qualche parola su questo emendamento dal relatore o dal rappresentante del Governo, che non si sono lasciati andare a considerazioni molto diffuse ed ampie; anzi, sono stati estremamente sintetici, avendo espresso la loro contrarietà senza

neanche interloquire con l'Assemblea o riferirsi agli emendamenti che avevamo presentato.

Con questo emendamento, chiediamo di legare il riconoscimento della sanzione all'incremento dei livelli occupazionali.

Chiediamo su di esso la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.79, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione. Proteste dei senatori Castellani e Rigoni, che indicano il settore del Gruppo AN).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.350.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 4.350, fino alle parole: «spese sostenute», presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Restano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 4.350 e l'emendamento 4.351.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.80.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Apprezzando lo stoicismo dei colleghi della Lega, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.80, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione. I senatori Castellani e Rigoni protestano nuovamente, indicando il settore del Gruppo AN).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 4.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 4.

È approvato. *(Applausi dai Gruppi AN, FI e CCD-CDU:BF).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.0.10

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.0.10, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.0.11.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 4.0.11, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.0.1, presentato dal senatore Turci e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 4.0.12, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.0.12, presentato dal senatore Murineddu e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.0.13.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.0.13, presentato dal senatore Murineddu e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.0.14.

LAURO *(FI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAURO *(FI)*. Signor Presidente, la proposta in esame non rappresenta un incentivo all'occupazione, bensì tratta della sostituzione di personale marittimo italiano con personale straniero.

Ritengo che l'emendamento 4.0.14, pur condivisibile per alcuni aspetti, dovrebbe essere inserito in altro provvedimento, proprio al fine di varare leggi chiare e coerenti. Sarebbe quindi opportuno ritirare l'emendamento e trasformarlo in un ordine del giorno, che potrebbe essere accolto dal Governo come raccomandazione. Il problema del personale di bordo delle navi da pesca, soprattutto con riguardo alla navigazione internazionale, deve essere attentamente esaminato.

BOCO *(Verdi-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCO *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.0.14, presentato dal senatore Murineddu e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione.*)

Il Senato non approva. (*v. Allegato B.*)

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

Poiché il Gruppo dei Verdi ha esaurito il tempo a disposizione, gli emendamenti aventi come primo firmatario il senatore Ripamonti si intendono illustrati.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Do per illustrato l'emendamento 5.2.

BONAVITA (*DS-U*). Signor Presidente, con l'emendamento 5.5 si intende modificare la copertura finanziaria prevista per l'articolo 4, copertura che attualmente è individuata nella soppressione delle agevolazioni a tutt'oggi in essere: la legge Visco, la DIT e il credito d'imposta.

In questo modo, viene previsto il mantenimento della DIT e del credito d'imposta, mentre viene permessa l'alternatività tra la legge Visco e gli incentivi previsti dall'articolo 4; siamo così in grado di avere una nuova e diversa tipologia di copertura.

Invito ancora il Governo a dare risposte puntuali in merito, in quanto non si comprende il motivo per cui vengono soppresse le agevolazioni strutturali per il potenziamento delle imprese, il credito d'imposta per le aree a basso sviluppo, con un articolato che prevede di sottrarre risorse al Sud per trasferirle in altre parti del Paese.

Lo stesso fine hanno i successivi emendamenti, ponendo in maniera differenziata... (*Brusìo in Aula*).

PRESIDENTE. Colleghi, per favore, un po' di attenzione per le parole del senatore Bonavita.

BONAVITA (*DS-U*). ...in maniera differenziata le varie opzioni che si possono attuare: mantenimento della legge Visco o sua alternatività, permanenza della *dual income tax* e mantenimento del credito d'imposta per le aree svantaggiate.

Quanto poi agli emendamenti presentati dal senatore Turci, di cui sono cofirmatario, devo dire che ripetono e ampliano i ragionamenti che ho già esplicitato su questa parte dell'articolo 5, che si riferisce alla possibilità di dare alle imprese la facoltà di scegliere il tipo di agevolazione che ritengono più confacente al proprio sviluppo.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

SALERNO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

MOLGORA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

Vorrei precisare che l'alternatività che abbiamo lasciato su alcune scelte ci sembra sufficiente per consentire agli imprenditori di effettuare le scelte specifiche per la loro impresa.

Anche per la DIT c'è una possibilità di scelta articolata e non viene toccata la legge Visco per il Sud.

Riteniamo che le scelte che sono state prese per quanto riguarda il periodo antecedente al 30 giugno lascino ampia libertà; ovviamente, dal 30 giugno lo strumento che riteniamo strutturale per una ripresa dell'economia è appunto la cosiddetta Tremonti-*bis*.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.1, identico all'emendamento 5.2.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.1, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori, identico all'emendamento 5.2, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.3.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, avendo quest'Aula la capacità di moltiplicare le presenze. (*Commenti dai Gruppi FI e An. Applausi del senatore Pedrini*).

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.3, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.4.

Verifica del numero legale

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.4, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.5.

BOCO *(Verdi-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCO *(Verdi-U)*. Signor Presidente, vorrei concedere un'altra verifica del numero legale: quest'Aula la merita veramente. Vorrei che l'Aula potesse ancora superare una prova. *(Commenti dai Gruppi FI e AN)*.

BONAVITA *(DS-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONAVITA *(DS-U)*. Signor Presidente, il Governo continua ad avere un atteggiamento non solo poco chiaro, ma ritengo sbagliato.

La *dual income tax* è un'agevolazione permanente perché ha carattere strutturale; quindi noi proponiamo di mantenerla. Mi sembra però che il Sottosegretario faccia confusione. La legge Tremonti, che ha una durata temporanea, è un provvedimento congiunturale che serve a procurare quel famoso *choc* necessario ad incentivare gli investimenti. Pertanto può essere tranquillamente considerata alternativa alla Visco che, avendo durata temporanea, è un provvedimento altrettanto congiunturale.

È vero che il credito d'imposta è alternativo, ma l'alternatività riduce l'agevolazione rispetto alle imprese che operano nel Settentrione; si tratta di un provvedimento che sottrae risorse al Mezzogiorno e le trasferisce al Nord. Di questo si tratta e su questo chiedo una risposta precisa dal Governo.

Si fa confusione dal punto di vista non solo tecnico, ma anche politico e non credo che il Sottosegretario sia così sprovvisto da pensare che un intervento temporaneo sia strutturale: gli interventi strutturali sono permanenti e questa differenziazione vogliamo ribadire con l'emendamento 5.5.

Se si tratta di dare un'accelerazione alle imprese ci vuole un intervento congiunturale; se si tratta di consolidarle, di renderle più forti, di capitalizzarle, di permettere investimenti in beni strumentali e materiali, allora occorre avere un processo permanente che destini gli utili al reinvestimento nelle attività aziendali.

Allora, fare confusione su questi termini, come non io ho rilevato ma l'ufficio studi di Confindustria, è pericoloso; si parla di cose diverse fra loro e ritengo che questa superficialità nelle risposte del Governo sia lesiva anche dell'obiettivo che il Governo vuole raggiungere, cioè di potenziare, di rafforzare lo sviluppo del nostro Paese.

Quindi, in pratica, non solo sono insoddisfatto delle risposte ricevute, ma le trovo doppiamente insufficienti in quanto tecnicamente sbagliate.

MOLGORA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MOLGORA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, vorrei tranquillizzare il senatore Bonavita (*Commenti del senatore Bonavita*). Egli - guarda caso - ha citato la Confindustria: ebbene, la DIT e la Visco sono servite soltanto alla grande impresa, sono state strutturali per essa; peccato che la struttura della nostra economia sia fatta dalle piccole e medie imprese, che in realtà non hanno potuto usufruire nei fatti delle agevolazioni che sono state introdotte dalla Visco. (*Vivi applausi dai Gruppi LNP, FI, CCD-CDU: BF e AN*).

Riguardo alla concorrenza con queste agevolazioni, faccio presente che esse rappresentano anche un deterrente per certi lavori e per certe imprese che vanno a finire in Ungheria, in Romania e così via e che noi cerchiamo di tenere nel nostro Paese. (*Vivi applausi dai Gruppi LNP, FI, CCD-CDU: BF e AN*).

PEDRIZZI. Aggiungi che il credito d'imposta non ha copertura.

PRESIDENTE. Colleghi, l'applauso non è necessario.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di verifica del numero legale, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.5, presentato dal senatore Bonavita e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.6.

BOCO (*Verdi-U*). Signor Presidente, prima di rinnovarle la richiesta di verifica del numero legale, preciso che continuerò a farlo fino a che lei, Presidente di questa seduta, e i senatori segretari... (*Vivaci proteste dai Gruppi FI e AN*). Permette, signor Presidente?

PRESIDENTE. Prego, senatore Boco.

BOCO (*Verdi-U*). Io la invito, signor Presidente, ad una sola cosa, che credo possa costituire un servizio per tutta l'Aula: di prolungare un attimo la verifica del numero legale per controllare. La maggioranza ha grandi numeri e può raggiungere il numero legale regolarmente; non credo quindi ci sia bisogno di questa straordinaria luminaria che è palesemente davanti agli occhi di tutti e non corrisponde ai senatori effettivamente presenti. La prego, signor Presidente, di verificare questo. (*Proteste dai Gruppi FI e AN*).

PRESIDENTE. Senatore Boco, sono coadiuvato da due eccellenti segretari nei quali ho piena fiducia.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di verifica del numero legale, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

CAMBURSANO (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, ci sono quattro luci accese nella prima fila dei banchi del Gruppo AN, con tre soli senatori. Apra gli occhi. (*Diversi senatori dai banchi dell'opposizione richiamano l'attenzione della Presidenza su alcune luci accese fra i banchi della maggioranza cui non corrisponderebbero senatori*).

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia, non fatevi prendere dal nervosismo.

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.6, presentato dal senatore Turci e da altri senatori.

Non è approvato.

(*Vivaci proteste dai banchi dell'opposizione*).

CAMBURSANO (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, la situazione continua, prenda dei provvedimenti!

PRESIDENTE. Per favore, colleghi, capisco che la stanchezza genera delle reazioni vivaci, tuttavia vi prego di fare silenzio.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.18. (*Commenti dai banchi dell'opposizione*).

COLETTI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLETTI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, penso di essere l'ultimo arrivato in quest'Aula; tuttavia ho attraversato altre aule, ad altri livelli ed in altre istituzioni e credo che quanto sta accadendo stasera in quest'Aula non sia mai successo altrove ... (*Vivaci proteste dai Gruppi FI, CCD-CDU: BF, AN e LNP*). Le faccio presente che nella prima fila dei banchi in cui siedono i senatori di Alleanza Nazionale ci sono quattro tessere inserite, ma solo tre senatori. Questo accade di continuo: quattro voti, tre persone. Tutto ciò non è serio!

PRESIDENTE. Senatore Coletti, la prego di non alzare il tono della voce, ho invitato i senatori segretari ad operare un controllo scrupoloso avvalendosi anche dell'aiuto dei commessi!

COLETTI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, se la libertà è ancora un diritto in quest'Aula mi deve far parlare, desidero concludere il mio intervento!

PRESIDENTE. Senatore Coletti, la prego, siamo in un'Aula parlamentare. *(Reiterate proteste dai Gruppi FI, CCD-CDU: BF, AN e LNP)*.
Procediamo quindi alla votazione dell'emendamento 5.18.

BOCO *(Verdi-U)*. Anche per aiutare la Presidenza continuiamo a chiedere la verifica del numero legale, così ci sarà la possibilità di verificare i presenti in Aula.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata). (Commenti dai banchi della maggioranza).

Colleghi, vi prego la richiesta è appoggiata!

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

CAMBURSANO *(Mar-DL-U)*. *(Indica la prima fila di banchi ove siedono i senatori di Alleanza Nazionale)*. Vedo che continuate!

PRESIDENTE. Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.18, presentato dai senatori Turci e Bonavita.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.7.

BONAVITA *(DS-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONAVITA *(DS-U)*. Signor Presidente, capisco che per partito preso e per attivare una facile polemica più da comizio elettorale che da discussione nel merito si continui a non voler comprendere il senso degli emendamenti.

Per quanto riguarda l'emendamento in esame non si tratta di essere contrari alle nuove agevolazioni, ma semplicemente di dare la possibilità alle imprese di scegliere in un ventaglio di agevolazioni quella che riten-

gono più utile al proprio sviluppo. Considero pertanto fuori luogo le battute che sono state fatte, che naturalmente comprendo, tuttavia di ciò si tratta.

Vi è poi un aspetto che abbiamo discusso e segnalato anche noi in sede di Commissione, mi riferisco al fatto che le agevolazioni previste non comprendono gran parte del settore della piccola impresa e dell'artigianato; in tal senso abbiamo invitato il Governo a rivedere altre norme e altre forme di tassazione delle imprese – come ad esempio l'IRAP – che riteniamo possano costituire una alternativa valida per la detassazione delle imprese minori.

Di questo si tratta, non si può agire in maniera diversa; non si possono confondere i termini del problema che abbiamo esposto. Poiché si tratta di avere un tipo di differenziazione di agevolazioni per le imprese, modulando in maniera diversa la norma prevista dall'articolo 5 riteniamo che ogni impresa possa, in un paniere differente di agevolazioni, utilizzare il tipo di agevolazione che ritiene più utile. Infatti, se l'impresa si vuole capitalizzare, la Tremonti non serve; se l'impresa vuole effettuare un investimento duraturo nel tempo, a lungo termine, la Tremonti non serve. Quindi riteniamo che dare un termine di chiusura alla *dual income tax* sia un errore tecnico per il rafforzamento delle imprese. Di questo si tratta e non di altro.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.7, presentato dai senatori Turci e Bonavita.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.10, presentato dal senatore Righetti.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.8.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.8, presentato dai senatori Turci e Bonavita.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.9.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta

appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.9, presentato dai senatori Turci e Bonavita.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.12.

BOCO (*Verdi-U*). Signor Presidente, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta in un primo tempo non risulta appoggiata, successivamente la richiesta risulta appoggiata).

Senatore Boco, bisogna risolvere definitivamente questo problema dell'oscillazione dei numeri.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.12, presentato dai senatori Barelli e Palombo.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.13, identico all'emendamento 5.100.

BONAVITA *(DS-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONAVITA *(DS-U)*. Signor Presidente, il comma 2 dell'articolo 5 è quello in cui viene offerta alle imprese la possibilità di fruire dei benefici in maniera alternativa. Quindi, non essendo stata accolta la riformulazione prevista nei precedenti emendamenti ne chiediamo la soppressione.

Per la verità, signor Presidente, mi risulta quasi incomprensibile che, quando si ammette la libertà dei soggetti di poter scegliere fra diverse opzioni e quindi si offrono agevolazioni e proposte alternative sul mercato, aumentando in tal modo la libertà degli imprenditori di scegliere il tipo di incentivo che ritengono più utile, la Casa delle libertà si opponga.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 5.13, presentato dal senatore Turci e da altri senatori, identico all'emendamento 5.100, presentato dal senatore Castellani e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.16, identico all'emendamento 5.17.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.16, presentato dal senatore Righetti, identico all'emendamento 5.17, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 5 e dell'annessa tabella, sul quale il senatore Cortiana mi chiede?

CORTIANA *(Verdi-U)*. Indovini?

PRESIDENTE. No.

CORTIANA *(Verdi-U)*. La verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. E ora indovini lei. *(Applausi ironici della maggioranza)*. Le chiedo se la richiesta risulta appoggiata.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 5 con l'annessa tabella.

È approvato. *(Applausi dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU:BF e LNP).*

Passiamo all'esame dell'articolo 6, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

Avendo il Gruppo dei Verdi esaurito il tempo a sua disposizione, gli emendamenti di cui è primo firmatario il senatore Ripamonti si danno per illustrati.

BONAVITA *(DS-U)*. Signor Presidente, intervengo per richiamare l'attenzione del relatore e del Sottosegretario sul fatto che in Commissione il Governo ci aveva prospettato una riformulazione dell'emendamento 6.5 per poterlo accogliere. Vorrei sapere dal Governo cosa intende fare.

Nel contempo voglio far notare che in Commissione, tra l'altro, è stata approvata un'aggiunta relativa alle società in accomandita per azioni, un tipo di società di capitali che riguarda – credo – quattro soggetti nel nostro Paese, che volendo potrei elencare nominativamente.

SCALERA *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, interverrò molto brevemente, per non rubare ulteriore tempo al dibattito.

Sottolineo che l'emendamento 6.10, che ho presentato con i colleghi Castellani, Cambursano, D'Amico, Giaretta e Coviello, si muove nell'ambito del ruolo che viene affidato alle competenti Commissioni parlamentari. Si tratta sostanzialmente di una norma di garanzia che aiuta a comprendere l'importanza e la valenza delle Commissioni parlamentari, che potrebbero essere annualmente informate rispetto all'attuazione delle norme in questione. Quindi, è un emendamento di garanzia che affido all'attenzione del Governo, perché sono convinto che su questo piano possa crescere una sensibilità nuova e forte non legata ad una maggioranza o ad un'opposizione, ma a Commissioni in cui la maggioranza resta tale e dove c'è la possibilità di valutare in termini concreti l'attuazione delle norme in questione.

MURINEDDU *(DS-U)*. Signor Presidente, l'emendamento 6.100 si propone di estendere alle cooperative di pesca e acquacoltura i benefici previsti dalla legge n. 49 del 1985, che li considera come i soli soggetti

esclusi, insieme alle cooperative agricole. Il senso di questo emendamento è, appunto, la richiesta della loro inclusione.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

SALERNO, *relatore*. Signor Presidente, anche sugli emendamenti presentati all'articolo 6 esprimo parere contrario.

MOLGORA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il parere sugli emendamenti presentati rimane contrario.

Vorrei specificare, per quanto riguarda le società in accomandita per azioni, che la loro inclusione in questo articolo è legata al fatto che si tratta di un tipo di società previsto dal codice civile, quindi non vi può essere alcuna correlazione col loro numero. Essendo equiparate alle società per azioni, non possiamo contare quante siano in Italia; il codice civile le prevede e pertanto vanno equiparate anche in questa norma. (*Applausi dal Gruppo AN*).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.1, identico all'emendamento 6.2.

CORTIANA (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale. Approfitto dell'occasione per ricordare che per appoggiare tale richiesta sono sufficienti 12 senatori. Ho notato che alcuni colleghi non lo sapevano, così ho ritenuto utile precisarlo. (*Commenti dai Gruppi FI, CCD-CDU:BF, LNP e AN*).

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(*Segue la verifica del numero legale*).

Il Senato è in numero legale. (*Proteste dei senatori Rigoni e Castellani*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Per cortesia, colleghi, ho già fatto verificare.

Metto ai voti l'emendamento 6.1, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori, identico all'emendamento 6.2, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.3.

CORTIANA (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta non risulta appoggiata*). (*Proteste dal Gruppo Verdi-U*).

Mi dispiace, non riesco a fotografare il vento, in queste condizioni. Voi sapete come funziona.

Metto ai voti l'emendamento 6.3, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.5.

BONAVITA (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONAVITA (*DS-U*). Signor Presidente, in Commissione abbiamo svolto una discussione approfondita su questo emendamento; il Governo e il relatore si erano riservati di presentare una riformulazione, in quanto il capitale sociale delle società cooperative è variabile. Bisognava quindi precisare a quale momento riferirsi: all'atto costitutivo o ad un altro adempimento, fissando la situazione del capitale sociale delle cooperative. Noto che degli impegni assunti nel corso della discussione in Commissione non si tiene conto in Aula. Ne prendo atto.

Ad adiuvandum, in relazione al ragionamento del Sottosegretario, per cui sono state incluse le società in accomandita per azioni in quanto previste dal codice civile, faccio presente che anche le società cooperative sono previste dal codice civile e sono regolate per legge. Quindi, in questo caso l'argomentazione non regge e non riesco a comprendere ancora per-

ché quanto abbiamo concordato in Commissione, in un clima di collaborazione, nella discussione di questo emendamento, non trovi riscontro in Aula.

ASCIUTTI (*FI*). Così le cooperative imparano!

Sull'ordine dei lavori

TURRONI (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, noi ci siamo trovati di fronte (non è stato un caso solamente) a diverse situazioni nelle quali – come lei ha detto – il vento trasportava via i voti espressi.

Mi permetto di suggerirle di dichiarare chiusa la votazione e, quindi, fissare in questo modo i voti dati per poterli rilevare senza che sia consentito al vento di trasportarli via. Questo potrebbe essere un sistema per ovviare alle proteste che tutte le volte vengono espresse nel caso in cui ci sia un dubbio sulla sua interpretazione o sul momento in cui ella guarda al tabellone.

TIRELLI (*LNP*). Il tempo è finito.

TURRONI (*Verdi-U*). Per esempio, anche nell'ultima votazione, quando ella ha dichiarato che la richiesta non era appoggiata, ai miei occhi il tabellone recava il numero 17, ai suoi evidentemente un numero diverso. Appunto, per evitare diversità di vedute, può adottarsi immediatamente un diverso sistema di rilevamento.

PRESIDENTE. Senatore Turroni, la ringrazio. Sarei il primo ad essere felice se potessimo automatizzare anche questo aspetto. Cercheremo di farlo e di migliorare le nostre apparecchiature.

Purtroppo, quando si dichiara chiusa una votazione, lei sa che all'ultimo istante un senatore può togliere una scheda e quello che sembrava un sì diventa un no.

Onestamente, avevo già posto la questione agli uffici. Se riusciremo a rendere automatico questo rilevamento, sarò il primo ad esserne lieto.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Procediamo dunque alla votazione dell'emendamento 6.5.

CORTIANA (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.5, presentato dal senatore Bonavita e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.6.

(Il senatore Cortiana alza la mano).

Senatore Cortiana, la invito ad essere veloce; cerco di essere gentile con lei, tenti di esserlo altrettanto con me.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.6, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.101.

CORTIANA (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.101, presentato dal senatore Federici e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.9, presentato dal senatore Cambursano e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.10.

SCALERA (*Mar-DL-U*). *Domando di parlare.*

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALERA (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, essendo primo firmatario dell'emendamento 6.10, avevo sollecitato il rappresentante del Governo a prestare particolare attenzione ad una proposta che non è di parte, bensì configura una garanzia rispetto alla realtà delle Commissioni parlamentari. Non avendo registrato alcun tipo di risposta da parte del Governo, gradirei ascoltare una sua valutazione.

PRESIDENTE. Il rappresentante del Governo intende rispondere al senatore Scalera?

VOCI DAL GRUPPO FORZA ITALIA. No!

MOLGORA, *sottosegretario di stato per l'economia e le finanze*. No, signor Presidente.

CORTIANA (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTIANA (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale e invitiamo il senatore Peruzzotti a controllare le tessere nei banchi della prima, della seconda, della terza e della quarta fila.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.10, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.100.

SCALERA (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALERA (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, tranquillizzo i colleghi circa l'economia di tempo: poiché il mio Gruppo dispone ancora di cinque minuti, ho la possibilità di parlare.

Signor Presidente, richiamo la sua attenzione e quella del Sottosegretario, che in questo momento sta giustamente conversando e non presta ascolto a ciò che proponiamo. Ho posto un problema non già di parte, bensì legato al ruolo delle Commissioni parlamentari. Se non si ritiene opportuno neanche dare una risposta, si assume un comportamento che non è istituzionalmente corretto. Chiedo scusa delle mie affermazioni, ma sto parlando a garanzia dell'intera Assemblea.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Signor Presidente, su questo emendamento chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.100, presentato dal senatore Murineddu e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 6.

CORTIANA (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

SALERNO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALERNO, *relatore*. Signor Presidente, relativamente all'emendamento 6.5, di cui è primo firmatario il senatore Bonavita, vorrei specificare che è in atto uno studio rispetto all'estensione anche alle cooperative della possibilità di sottoscrizione del capitale con atto fideiussorio. Non è possibile dare immediata esecutività a tale previsione, perché vi sono varie leggi e normative che interessano le cooperative, oltre alle cosiddette società commerciali, cioè le società per azioni e le società a responsabilità limitata.

Questo ci induce a esperire un'analisi più lunga per quanto riguarda l'ente cooperativo, ma raccogliamo l'impegno a predisporre un provvedimento in tal senso.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 6.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*). (*Applausi dal Gruppo FI*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 7, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

Avverto che il senatore Ripamonti, assieme ad altri senatori, ha presentato alcuni emendamenti riguardanti la ricerca, la sperimentazione e

l'utilizzazione di tecniche di ingegneria genetica, nonché la brevettabilità e la commercializzazione di prodotti derivanti da tali tecniche o contenenti organismi modificati geneticamente. Tali emendamenti risultano estranei al contenuto del provvedimento, che riguarda interventi per il rilancio dell'economia, nonché al contenuto dello stesso articolo 7, che reca una nuova disciplina dei diritti patrimoniali connessi alle invenzioni industriali. Pertanto, gli emendamenti 7.20, 7.21, 7.22, 7.23, 7.24, 7.25, 7.26, 7.27, 7.28, 7.29 e 7.0.1 sono da ritenersi improponibili ai sensi dell'articolo 97, comma 1, del Regolamento. (*Applausi dal Gruppo FI*).

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Signor Presidente, l'articolo 7 prevede che, in deroga alla disciplina vigente, titolare del diritto allo sfruttamento dell'invenzione è il dipendente inventore e non il datore di lavoro.

Noi non condividiamo tale impostazione e presentiamo un primo emendamento soppressivo dell'intero articolo e, in subordine, al comma 1, lettera *b*), proponiamo di modificare l'articolo 24-*bis* ivi richiamato, che riconosce al ricercatore, legato da un rapporto di lavoro con una università o con una pubblica amministrazione avente fra i suoi scopi istituzionali finalità di ricerca, la proprietà esclusiva dell'invenzione di cui è autore, facendogli conseguire oltre al diritto alla paternità della scoperta – che è legittimo e va tutelato – anche i diritti patrimoniali, di cui sarebbe stata diversamente titolare la pubblica amministrazione come datore di lavoro. Alla fine del primo periodo del capoverso 1, comma 1, lettera *b*), proponiamo pertanto che il proprietario del brevetto non abbia diritto allo sfruttamento dell'invenzione per sé e/o da parte di terzi, per il quale è obbligatorio e vincolante il parere dell'università o della pubblica amministrazione di appartenenza.

Con un terzo emendamento, al comma 1, capoverso 4, proponiamo che vengano soppresse le parole: «o di farli sfruttare da terzi». Infatti, nel testo attuale, se entro cinque anni il ricercatore non ha iniziato lo sfruttamento industriale del brevetto, la pubblica amministrazione, di cui l'inventore è dipendente, acquisisce il diritto gratuito, non esclusivo, di sfruttare l'invenzione o di farla sfruttare da terzi.

ACCIARINI (*DS-U*). L'emendamento 7.100 affronta il tema dell'attribuzione della proprietà intellettuale e del rapporto che intercorre tra l'inventore e una pubblica amministrazione avente finalità di ricerca.

Non consideriamo affatto soddisfacente la scelta che è stata compiuta nel testo proposto, che non riconosce un ruolo adeguato all'università o ad altro ente di ricerca nell'ambito del quale, utilizzandone le strutture, l'inventore compie la propria invenzione. Riteniamo che si sottovalutino il ruolo dell'università o degli enti di ricerca e il sostegno pubblico che ad essi viene dato e quindi proponiamo una soluzione che, ovviamente, riconosce pienamente la paternità intellettuale dell'invenzione, riconosce il diritto a chiedere il brevetto se entro sei mesi dalla comunicazione l'università o l'ente di ricerca non l'hanno richiesto, attribuisce una percentuale dei proventi dello sfruttamento (che è del 30 per cento se l'inventore

è una sola persona e sale al 50 per cento se vi sono più inventori), ma mantiene un riconoscimento adeguato al fatto che l'invenzione si compie all'interno di una struttura pubblica. Non solo. Riteniamo che le università e gli enti di ricerca debbano essere incoraggiati allo sfruttamento delle opere dell'ingegno che si realizzano al loro interno anche attraverso la costituzione di consorzi e un sostegno pubblico.

Vorrei ricordare ai colleghi della maggioranza che nella 7^a Commissione per ben due volte, sia quando abbiamo affrontato questo testo, sia quando abbiamo esaminato il Documento di programmazione economico-finanziaria, con il voto della maggioranza è stato approvato un parere che conteneva osservazioni in questo senso. Allora, come dice un immortale libro della letteratura per ragazzi, non si può essere atei in città e bigotti in campagna: se si vuole rispettare il ruolo della pubblica amministrazione lo si fa tanto in Commissione quanto in Aula. Quindi li invito di cuore a votare per questo emendamento.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

SALERNO, *relatore*. Signor Presidente, durante i lavori in Commissione abbiamo già apportato diverse significative e importanti modifiche all'articolo 7. Pertanto, esprimo parere contrario a tutti gli emendamenti ad esso presentati in Aula.

MOLGORA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il parere del Governo è contrario a tutti gli emendamenti all'articolo 7. Tale articolo intende dare un incentivo agli inventori all'interno delle università, quindi fornire anche uno stimolo ai singoli affinché ci sia una maggiore ricerca. Le università mantengono la titolarità dei diritti che hanno, nonché la totale autonomia e disponibilità anche verso terzi. Attraverso questo strumento, crediamo di poter fornire un incentivo alla ricerca.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.1, identico all'emendamento 7.2.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Signor Presidente, volevo ritirare la mia firma dall'emendamento 7.1, richiamandomi alle motivazioni che ho espresso nella discussione generale... (*Proteste dal Gruppo FI*).

PRESIDENTE. Senatore Ripamonti, grazie, abbiamo compreso.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Volevo inoltre...

PRESIDENTE. Lei ritira la sua firma, ma la prego: avendo esaurito il tempo a sua disposizione... (*Commenti del senatore Ripamonti*). Senatore Ripamonti, le ho concesso di parlare per dichiarare che lei ritira la sua firma; se il tempo a sua disposizione è scaduto...

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Signor Presidente, volevo chiedere la votazione di questi emendamenti attraverso il procedimento elettronico, naturalmente se è sostenuta dal prescritto numero di senatori.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.1, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori, dal quale lo stesso senatore Ripamonti ha ritirato la firma, identico all'emendamento 7.2, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.100.

Verifica del numero legale

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.100, presentato dalla senatrice Acciarini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.6.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, volevo aggiungere la mia firma all'emendamento 7.6 e... *(Proteste dal Gruppo FI)*. C'è un po' di agitazione in Aula, signor Presidente.

PRESIDENTE. No, senatore Ripamonti. Per cortesia, colleghi. Il senatore Ripamonti aggiunge la sua firma all'emendamento 7.6 e...?

RIPAMONTI *(Verdi-U)*... e chiedo la votazione elettronica, se è sostenuta dal prescritto numero di senatori.

PRESIDENTE. Ovviamente, me lo chiedo anch'io. *(Il senatore Bonavita fa cenno di voler intervenire)*. Senatore Bonavita, non posso darle la parola, siamo in fase di votazione.

BONAVITA *(DS-U)*. Ma è da mezz'ora che alzo la mano!

BONATESTA *(AN)*. Mettetevi d'accordo fra di voi.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti,

risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.6, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 7.7.

Verifica del numero legale

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 7.7, presentato dai senatori Baio Dossi e Soliani, fino alle parole: «50 per cento dei proventi».

Non è approvata.

Sono pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 7.7 e gli emendamenti 7.8 e 7.9.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.13.

CORTIANA (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 7.13, presentato dal senatore Castellani e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.10.

CORTIANA (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.10, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.11.

CORTIANA (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.11, presentato dal senatore Castellani e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.12.

CORTIANA (*Verdi-U*). Apprezzando il contenuto di questo emendamento, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.12, presentato dal senatore Castellani e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.14.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale. Prego anche il collega, senatore segretario Peruzzotti, di guardare al quarto banco chi è presente.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.14, presentato dal senatore Castellani e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 7.16.

CORTIANA (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 7.16, presentato dai senatori D'Andrea e Soliani, fino alle parole «Trascorsi cinque anni dalla data di rilascio del brevetto».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

CORTIANA (*Verdi-U*). Senatore Minardo, per quanti state votando? *(Commenti dal Gruppo FI).*

PRESIDENTE. **Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 7.16 e gli emendamenti 7.17 e 7.18.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.15.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata.*)

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.15, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione.*)

CORTIANA (*Verdi-U*). Ma per chi state votando?

BONATESTA (*AN*). Votiamo per il popolo! (*Proteste dai Gruppi Verdi-U, Mar-DL-U e DS-U.*)

PRESIDENTE. **Il Senato non approva.** (*v. Allegato B.*)

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.19.

GARRAFFA (*DS-U*). *Domando di parlare.*

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARRAFFA (*DS-U*). Signor Presidente, lei è il Presidente del Senato e il Presidente è *super partes*, è evidente.

PRESIDENTE. La ringrazio.

GARRAFFA (*DS-U*). Io invito i colleghi a sedersi... (*Vivaci proteste dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU:BF e LNP.*)

PRESIDENTE. Mi scusi, non è molto felice *l'incipit* con il sedersi.

GARRAFFA (DS-U). Me ne rendo conto. Allora invito i colleghi a non lamentarsi neanche se l'opposizione, la minoranza chiede questo tipo di procedimento, perché finora non hanno consentito un ragionamento su un emendamento. (*Vivaci proteste dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU:BF e LNP*).

CORTIANA (Verdi-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTIANA (Verdi-U). Mettiamo subito alla prova la disponibilità dei colleghi a stare seduti dietro la loro lucetta e chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico. (*Commenti dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU:BF e LNP*).

PRESIDENTE. Le faccio osservare, senatore Cortiana, che lei è in piedi.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.19, presentato dal senatore Righetti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (v. Allegato B) (*La gran parte dei senatori dei Gruppi AN, CCD-CDU:BF, FI e LNP si alzano ironicamente in piedi*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Essendo stati dichiarati improponibili i restanti emendamenti, passiamo alla votazione dell'articolo 7.

CORTIANA (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTIANA (*Verdi-U*). Signor Presidente, credo che persino la disposizione del microfono richieda lo stare in piedi per parlare. È un problema di educazione, se non altro, quindi, chi avanza una richiesta o deve intervenire per forza parla stando in piedi!

In ogni caso, chiedo la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 7.

AGONI (*LNP*). Presidente, perde tempo! (*Commenti dei senatori dei Gruppi AN, CCD-CDU:BF, FI e LNP*).

PRESIDENTE. Colleghi, per favore.

CORTIANA (*Verdi-U*). Chiedo invece ai colleghi che non stanno intervenendo di stare seduti e di consentire la verifica al senatore segretario di turno, che è annebbiato dalla fame e fino ad ora non è intervenuto una volta. Capisco la situazione ma deve rendersi conto che noi abbiamo il diritto di avere la certezza dell'esattezza delle verifiche.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 7.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*). (*Applausi dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU:BF e LNP*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Colleghi, sto cercando di riordinare le idee e di valutare i tempi residui.

(I senatori Carella, Cortiana e Ripamonti chiedono ripetutamente la parola).

Senatore Carella, lei ha esaurito il suo tempo, sia gentile.

Passiamo all'esame dell'articolo 8, sul quale sono stati presentanti emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Signor Presidente, volevo innanzitutto esprimere la mia solidarietà ai colleghi che stanno chiedendo di intervenire per un richiamo al Regolamento e, prima di passare all'esame di un altro articolo, credo sia opportuno ascoltarne le ragioni.

PRESIDENTE. Senatore Sodano, il contingentamento dei tempi è inesorabile e comprende anche gli interventi sull'ordine dei lavori.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Poiché mancano dieci minuti alla chiusura e si tratta di decidere se procedere all'esame dell'articolo successivo...

PRESIDENTE. E io intendo procedere. Le ripeto, non posso dare la parola al suo collega, nemmeno per questa ragione.

LONGHI (*DS-U*). *Domando di parlare.*

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LONGHI (*DS-U*). Signor Presidente, sono nuovo del Senato, ma nel comune di Genova svolgo una funzione simile alla sua: sono presidente del consiglio comunale. (*Applausi ironici dai Gruppi AN e FI*). Se i consiglieri comunali si comportassero come questi senatori, sarebbero espulsi dall'Aula! Lei dovrebbe garantire l'agibilità di quest'Aula. Sono tutti in piedi e fanno gazzarra. Io vorrei star seduto e ascoltare, senza vedere gente in piedi che urla.

Credo sia suo dovere far rispettare l'ordine in quest'Aula. (*Proteste dai Gruppi AN, CCD-CDU:BF e FI. Richiami del Presidente. Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U*).

D'ONOFRIO (*CCD-CDU: BF*). *Domando di parlare.*

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ONOFRIO (*CCD-CDU:BF*). Signor Presidente, vorrei chiederle una cortesia. Del Gruppo CCD-CDU:BF fa parte il collega Sodano Calogero, omonimo del collega Sodano Tommaso. Sarebbe opportuno, dato che nei rispettivi interventi possono essere espresse opinioni radicalmente diverse, se potesse spiegare, quando dà la parola al collega Sodano Tommaso, di quale dei due si tratta.

Fino ad ora è sempre intervenuto il collega Sodano Tommaso per esprimere critiche al provvedimento in esame e mai il collega Sodano Calogero, che invece vota sempre a favore. Mi sembra importante far capire nel Resoconto stenografico quali sono le diverse opinioni sul provvedimento. (*Applausi ironici dai Gruppi Mar-DL-U, Verdi-U e DS-U*).

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore D'Onofrio: cercherò di essere più attento e solerte. In ogni caso, dagli atti risulta che – come in questo caso – si trattava del senatore Sodano Tommaso o, come preferisco chiamarlo io, Tommaso Sodano.

THALER AUSSERHOFER (*Aut*). Signor Presidente, sinceramente mi dispiace un po' dover svolgere qui un intervento che nel merito – penso – dovrebbe essere ascoltato da tutti i colleghi, perché stiamo trattando di argomenti seri e importanti per la gente, ma ci stiamo comportando in modo non confacente.

Chiedo ai colleghi, almeno per questi dieci minuti che ci separano dal termine previsto della seduta pomeridiana, di stare un po' tranquilli; altrimenti, le chiedo, signor Presidente, di interrompere i lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Mi unisco al suo auspicio, senatrice Thaler Ausserhofer.

La invito, dunque, ad illustrare l'emendamento 8.4.

THALER AUSSERHOFER (*Aut*). Signor Presidente, l'articolo 8 sopprime la vidimazione iniziale per il libro giornale e per il libro degli inventari, e su questo sono perfettamente d'accordo poiché rappresenta una semplificazione per le imprese.

Il mio emendamento tende ad estendere tale semplificazione, cioè l'abolizione della vidimazione iniziale, oltre che al libro giornale e al libro degli inventari prevista dall'articolo, anche ai libri sociali, anche perché già in passato è stata abolita la vidimazione annuale che dava una certezza temporale di iscrizione in questi libri e si è visto che tali vidimazioni annuali non servivano più.

Allora, non vedo il senso di mantenere per i libri sociali la vidimazione iniziale se già si incomincia ad abolirla per il libro giornale e per il libro degli inventari. L'accoglimento di questo emendamento porterebbe solo ad una semplificazione burocratica per le imprese, perché l'imposta verrebbe in ogni caso prevista.

SALERNO, *relatore*. Signor Presidente, l'emendamento 8.100 prevede la sostituzione del comma 4 dell'articolo 8 che concerne i soggetti che non assolvono forfetariamente alla tassa di concessione governativa per la bollatura e la numerazione di libri e registri. Sapete tutti che le società a responsabilità limitata e le società per azioni assolvono con il versamento delle 600.000 lire e del milione annuale; al di fuori di questi soggetti, gli altri, che non hanno quindi questo assolvimento annuario forfetario, devono pagare il bollo (non più di 20.000 e di 40.000 lire). Ma c'è una facilitazione dal punto di vista dell'assolvimento per questi ultimi soggetti, che non devono più marcare, bollare a punzone, ma possono solo e semplicemente assolvere all'obbligo con l'apposizione del bollo.

Questo è il senso della «finezza» proposta. In realtà e in sostanza si compie un bel servizio alle imprese, perché si elimina un problema di tipo burocratico.

PRESIDENTE. Nella confusione che si era creata prima, il senatore Tommaso Sodano non era riuscito a completare l'illustrazione dell'emendamento 8.3, della qual cosa mi scuso. Lo invito dunque ad integrare la sua esposizione.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Signor Presidente, l'articolo 8 prevede, per l'appunto, la soppressione dell'obbligo di numerazione e bollatura di alcuni libri contabili, obbligatoria per la legislazione vigente. Le modifiche che vengono apportate prevedono, appunto, l'eliminazione dell'obbligo della bollatura o della vidimazione iniziale del libro giornale e del libro degli inventari, dei libri previsti dalla normativa IVA e di quelli tenuti ai fini delle imposte dirette. Poi vi è tutta un'altra serie di soppressioni.

Con l'unico emendamento che presentiamo all'articolo 8, ne chiediamo la soppressione perché riteniamo che tale norma non sia utile e che, come già in altre parti di questo provvedimento, rappresenti solo un ennesimo e indiscriminato regalo a pioggia alle imprese.

MURINEDDU (*DS-U*). Signor Presidente, l'emendamento 8.0.100, al comma 1, chiede di abolire un adempimento inutile per le navi da pesca, dal momento che esse sono frequentate da personale diverso dall'equipaggio e che tutte le attrezzature per lo svolgimento delle attività sono già elencate nella licenza di pesca.

Il comma 2 intende abolire anch'esso un adempimento inutile, perché le fatture dei generi di provvista vanno conservate e recano la dicitura che esplicita la loro detenzione a bordo.

I commi 3, 4, 5 e 6 eliminano sovrapposizioni inutili, previste dalle diverse norme, e unificano gli adempimenti.

Dal momento che sarà necessario esaminare le nuove modalità di adempimento, che potrebbero scaturire dall'unificazione, il comma 7 prevede l'emanazione delle disposizioni applicative.

Considerando che si tratta davvero di un alleggerimento notevole sotto il profilo burocratico, chiedo al Sottosegretario la cortesia di spiegare eventualmente le ragioni del suo diniego all'approvazione di questo emendamento.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Voglio trasferire una parte del tempo che il mio Gruppo ha ancora a disposizione al Gruppo dei Verdi per poter avanzare un richiamo al Regolamento.

Richiamo al Regolamento

CARELLA (*Verdi-U*). Domando di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARELLA (*Verdi-U*). Signor Presidente, ringrazio il collega di Rifondazione Comunista che mi consente una possibilità che lei non mi ha voluto concedere.

Voglio ricordare all'Assemblea e a lei che l'articolo 92, pone il richiamo al Regolamento come questione pregiudiziale a tutti gli argomenti in discussione in Aula. Lei mi deve spiegare, secondo la sua interpretazione, avendo il mio Gruppo esaurito il tempo a disposizione, come si possa applicare questo articolo, che costituisce una priorità nella discussione in Aula.

Comunque, il mio richiamo al Regolamento riguarda l'articolo 85, visto che lei ha fatto anche una battuta per me poco piacevole, ricordando all'Aula che il senatore Cortiana era in piedi. L'articolo 85 del nostro Regolamento dice espressamente che gli oratori parlano all'Assemblea dal proprio seggio e in piedi. Il che significa che gli altri colleghi che non parlano devono stare seduti. Lei ha l'obbligo di fare rispettare questo articolo del Regolamento (*Applausi della senatrice De Zulueta. Vivaci commenti dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU:BF e LNP*).

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Carella, anche per questa interpretazione, che trovo lievemente *osè*, del Regolamento.

A questo punto, apprezzate le circostanze rinvio il seguito dell'esame del disegno di legge ad altra seduta. Auguro a tutti i colleghi una buona serata.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per le sedute di giovedì 26 luglio 2001

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, giovedì 26 luglio, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Primi interventi per il rilancio dell'economia (373).

II. Discussione del disegno di legge:

Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti industriali strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive (374).

La seduta è tolta (*ore 21,58*).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Primi interventi per il rilancio dell'economia (373)

ARTICOLO 2 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 2.

Approvato con emendamenti*(Ulteriori effetti della dichiarazione di emersione)*

1. Gli imprenditori che aderiscono ai programmi di emersione, di cui all'articolo 1, possono regolarizzare i loro insediamenti produttivi, accedendo al regime di cui agli articoli 20, 21 e 24 del decreto legislativo 19 dicembre 1994, n. 758, esteso anche alle violazioni amministrative e penali in materia ambientale che determinano solo lesione di interessi amministrativi e sono caratterizzate dalla messa in pericolo e non dal danno al bene protetto. Sono sempre esclusi i casi di esecuzione di lavori di qualsiasi genere su beni ambientali nonché culturali, storico-artistici, archeologici e paesaggistici, realizzata senza la prescritta autorizzazione o in difformità dalla stessa, disciplinati dall'articolo 163 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, di cui al decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490.

2. Il Governo è delegato ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi in materia di tutela ambientale aventi lo scopo di introdurre:

a) una causa estintiva speciale dei reati ambientali, in connessione ad ordini di fare emanati dalla pubblica amministrazione, consistente nel pagamento di una somma di denaro a titolo di sanzione pecuniaria amministrativa non inferiore alla metà del massimo di quella prevista per il reato commesso e nell'ottemperanza all'ordine di fare mirante a ricondurre il destinatario dell'ordine al rispetto della normativa ambientale;

b) una procedura di ravvedimento operoso, prima dell'accertamento, per tutte le violazioni ambientali di carattere amministrativo, consistente nel pagamento di una somma ridotta per chi regolarizza le violazioni.

3. La delega è esercitata nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) esclusione dai predetti meccanismi di tutte le violazioni connotate da danno ambientale;

b) semplicità e rapidità delle procedure volte alla verifica dell'adempimento agli ordini di fare;

c) automaticità dell'estinzione delle violazioni amministrative in caso di ravvedimento operoso.

4. Al fine di una compiuta ed efficiente attuazione dei piani di emergenza, sentite la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e le organizzazioni sindacali e di categoria, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, il CIPE adotta programmi di coordinamento e incentivazione delle attività delle autonomie locali finalizzati al risanamento ambientale, al recupero dei siti inquinati ed alla riqualificazione urbana, anche ai fini della regolarizzazione degli insediamenti produttivi esistenti.

EMENDAMENTI

2.1

TURCI, BONAVITA, BRUNALE, BONFIETTI, FASSONE, GIOVANELLI, CALVI

Respinto

Sopprimere l'articolo.

2.2

MARINO, PAGLIARULO, MUZIO

Id. em. 2.1

Sopprimere l'articolo.

2.3

SODANO TOMMASO, MALABARBA, MALENTACCHI

Id. em. 2.1

Sopprimere l'articolo.

2.4

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Id. em. 2.1

Sopprimere l'articolo.

2.300

ZANCAN, RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI

Le parole da: «si applica il regime» a «dicembre 1994, n. 758» respinte; restante parte preclusa

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 2. – (*Regolarizzazione di violazioni di natura formale*). – 1. Per gli imprenditori che aderiscono ai programmi di emersione di cui all'articolo 1 e che abbiano commesso, prima dell'entrata in vigore della presente legge, violazioni amministrative in materia ambientale unicamente di natura formale e che non abbiano provocato danno al bene protetto, requisito da accertarsi da autorità pubblica competente, si applica il regime previsto dagli articoli 20, 21, 22, 23 e 24 del decreto legislativo 19 dicembre 1994, n. 758. Sono sempre esclusi i casi di violazioni di qualsiasi genere su beni ambientali, culturali, storico-artistici, archeologici e paesaggistici soggetti a tutela ai sensi del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, nonché i casi di violazioni commesse in aree individuate dai programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio (PRUSST), nelle zone omogenee A di cui all'articolo 2 del decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 97 del 16 aprile 1968, nonché nelle aree demaniali e nelle aree individuate ai sensi delle leggi: 6 dicembre 1991, n. 394; decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448; legge 18 maggio 1989, n. 183; decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267.

2. Il CIPE adotta, di concerto con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e le organizzazioni sindacali e di categoria, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, programmi di coordinamento delle attività delle autonomie locali finalizzati ad incentivare il risanamento ambientale e il recupero dei siti inquinati da parte dei soggetti titolari delle imprese responsabili del danno».

2.301

RIPAMONTI, TURCI, CASTELLANI, GIOVANELLI, D'AMICO, MARINO, LABELLARTE, BONAVITA, BONFIETTI, BRUNALE

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 2. – (Regolarizzazione di violazioni di natura formale). – 1. Per le violazioni amministrative e penali in materia ambientale unicamente di natura formale e che non abbiano provocato danno al bene protetto, requisito da accertarsi da autorità pubblica competente, commesse prima dell'entrata in vigore della presente legge, si applica il regime previsto dagli articoli 20, 21, 22, 23 e 24 del decreto legislativo 19 dicembre 1994, n. 758. Sono sempre esclusi i casi di violazioni di qualsiasi genere su beni ambientali, culturali, storico-artistici, archeologici e paesaggistici soggetti a tutela ai sensi del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, nonché i casi di violazioni commesse in aree individuate dai programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio (PRUSST), nelle zone omogenee A di cui all'articolo 2 del decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 97 del 16 aprile 1968, nonché nelle aree demaniali e nelle aree individuate ai sensi delle leggi: 6 dicembre 1991, n. 394; decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448; legge 18 maggio 1989, n. 183; decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267».

2.302

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 2. – (Regolarizzazione di violazioni di natura formale). – 1. Per i reati contravvenzionali in materia ambientale unicamente di natura formale e che non abbiano provocato danno al bene protetto, requisito da accertarsi da autorità pubblica competente, commessi prima dell'entrata in vigore della presente legge, si applica il regime previsto dagli articoli 20, 21, 22, 23 e 24 del decreto legislativo 19 dicembre 1994, n. 758. Sono sempre esclusi i casi di violazioni di qualsiasi genere su beni ambientali, culturali, storico-artistici, archeologici e paesaggistici soggetti a tutela ai sensi del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, nonché i casi di violazioni commesse in aree individuate dai programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio (PRUSST), nelle zone omogenee A di cui all'articolo 2 del decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 97 del 16 aprile 1968, nonché nelle aree demaniali e nelle aree individuate ai sensi

delle leggi: 6 dicembre 1991, n. 394; decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448; legge 18 maggio 1989, n. 183; decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267».

2.303

GIOVANELLI

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 2. – (*Regolarizzazione di violazioni di natura formale*). – 1. Per le violazioni amministrative e i reati contravvenzionali in materia ambientale unicamente commessi prima dell'entrata in vigore della presente legge, si applica il regime previsto dagli articoli 20, 21, 22, 23 e 24 del decreto legislativo 19 dicembre 1994, n. 758. Sono sempre esclusi i casi di violazioni di qualsiasi genere su beni ambientali, culturali, storico-artistici, archeologici e paesaggistici soggetti a tutela ai sensi del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, nelle zone omogenee A di cui all'articolo 2 del decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 97 del 16 aprile 1968, nonché nelle aree demaniali e nelle aree individuate ai sensi delle leggi: 6 dicembre 1991, n. 394; decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448; legge 18 maggio 1989, n. 183; decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267».

2.8

BARELLI, PALOMBO

Ritirato

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 2. – 1. Gli imprenditori che aderiscono ai programmi di emersione, di cui all'articolo 1, possono regolarizzare i loro insediamenti produttivi accedendo al regime di cui agli articoli 20, 21 e 24 del decreto legislativo 19 dicembre 1994, n. 758, esteso anche alle contravvenzioni relative ad adempimenti amministrativi finalizzati al conseguimento di autorizzazioni, nulla osta, pareri ed altri assensi comunque denominati delle pubbliche amministrazioni prescritti dalle norme ambientali vigenti. Sono sempre esclusi i casi di danni ai beni protetti derivanti da violazione delle stesse norme ambientali, nonché i casi di esecuzione di lavori di qualsiasi genere su beni ambientali, realizzata senza la prescritta autorizzazione o in difformità dalla stessa, disciplinati dall'articolo 163 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali di cui al decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490.

2. Al fine di una compiuta ed efficiente attuazione dei piani di emergenza, sentite la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e le organizzazioni sindacali e di categoria, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, il CIPE adotta programmi di coordinamento e incentivazione delle attività delle autonomie locali finalizzati al risanamento ambientale, al recupero dei siti inquinati ed alla riqualificazione urbana, anche ai fini della regolarizzazione degli insediamenti produttivi esistenti.

3. Il Governo è delegato ad emanare, al fine di non creare disparità di trattamento nei confronti degli imprenditori che non rientrano nelle tipologie di cui all'articolo 1 ed entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi in materia di tutela ambientale, allo scopo di:

a) stabilire, per le contravvenzioni previste dalle normative ambientali, una causa di estinzione dei reati consistente nell'adempimento agli ordini di fare impartiti dalle pubbliche amministrazioni competenti allo scopo di eliminare violazioni accertate e nel pagamento in sede amministrativa di una somma pari ad un quarto del massimo dell'ammenda comminata per le stesse violazioni;

b) prevedere, in caso di ravvedimento operoso intervenuto prima dell'accertamento della violazione di una norma ambientale, che l'estinzione del reato, oltre all'eliminazione della violazione, comporti il pagamento in sede amministrativa di una somma pari al minimo dell'ammenda comminata per la violazione stessa.

4. La delega è esercitata nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) esclusione dai predetti meccanismi di tutte le violazioni connotate da danno ambientale;

b) semplicità e rapidità delle procedure volte alla verifica dell'adempimento agli ordini di fare;

c) automaticità dell'estinzione delle violazioni in caso di ravvedimento operoso».

2.7

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Sopprimere il comma 1.

2.9

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Le parole da: «Sostituire il comma 1» a «vigente normativa» respinte; seconda parte preclusa

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«Gli imprenditori che aderiscono ai programmi di emersione di cui all'articolo 1 devono necessariamente avere i loro insediamenti produttivi in regola con la vigente normativa in materia di sicurezza e salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro ai sensi del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni, nonché dei successivi decreti legislativi attuativi di direttive comunitarie in materia di sicurezza ed igiene del lavoro».

2.10

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«Gli imprenditori che aderiscono ai programmi di emersione di cui all'articolo 1 devono necessariamente avere i loro insediamenti produttivi in regola con la vigente normativa ambientale».

2.304

BATTISTI

Respinto

Al comma 1, sopprimere il primo periodo.

2.11

BONAVITA, MURINEDDU, PIATTI

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «imprenditori» con le altre: «datori di lavoro».

2.12

MONTAGNINO

Id. em. 2.11

Sostituire le parole: «gli imprenditori» con le altre: «i datori di lavoro».

2.13RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI,
TURRONI, ZANCAN**Respinto**

Al comma 1, sopprimere le parole: «che aderiscono ai programmi di emersione di cui all'articolo 1».

2.14

SODANO TOMMASO, MALABARBA, MALENTACCHI

Respinto

Al comma 1 dopo le parole: «articolo 1» inserire l'altra: «non».

2.15RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI,
TURRONI, ZANCAN**Respinto**

Al comma 1, dopo le parole «possono regolarizzare», aggiungere le seguenti: «entro e non oltre il 30 novembre 2001.».

2.305RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI,
TURRONI, ZANCAN**Respinto**

Al comma 1, dopo le parole: «anche alle violazioni», sostituire le parole da: «amministrative» fino alla fine del periodo con le seguenti: «meramente formali relative ad inosservanza di obblighi autorizzatori e di documentazione amministrativa».

2.16

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «violazioni amministrative», sopprimere le parole: «e penali».

2.17

PILONI, GRUOSSO, DI SIENA, VIVIANI, BATTAFARANO, BRUNALE

Id. em. 2.16

Al comma 1, sopprimere le parole: «e penali»

2.18

TURCI, FASSONE, GIOVANELLI

Respinto

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «violazioni amministrative e penali», inserire le seguenti: «, punite con eguali sanzioni,».

2.19

BRUNALE, FASSONE, GIOVANELLI

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «violazioni amministrative e penali in materia ambientale», inserire le seguenti: «, commesse prima della dichiarazione di emersione,».

2.306

BATTISTI

Respinto

Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole: «che determinano solo lesione di interessi amministrativi e sono caratterizzate dalla messa in pericolo e non dal danno del bene protetto».

2.20

ZANCAN, RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «materia ambientale», sostituire le parole sino al punto con le seguenti. «di natura formale e che non abbiano provocato danno al bene protetto requisito da accertarsi da ufficio pubblico competente».

2.21

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «interessi amministrativi», sopprimere dalle parole: «e sono caratterizzate» fino alla fine del periodo.

2.307

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso dalla non approvazione dell'em. 2.309

Al comma 1, dopo le parole: «interessi amministrativi», sostituire le parole da: «e sono caratterizzate» fino alla fine del periodo, con le seguenti: «non riguardanti la messa in pericolo e il danno al bene protetto».

2.308

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «interessi amministrativi», sostituire le parole da: «e sono caratterizzate» fino alla fine del periodo, con le seguenti: «e non sono caratterizzate dalla messa in pericolo e dal danno al bene protetto».

2.309

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Le parole da: «Al comma 1» a «bene protetto» respinte; seconda parte preclusa. Votato prima dell'em. 2.307

Al comma 1, dopo le parole: «interessi amministrativi», sostituire le parole da: «e sono caratterizzate» fino alla fine del periodo, con le seguenti: «non riguardanti la messa in pericolo e il danno al bene protetto», inoltre, sostituire l'ultimo periodo del comma 1 con il seguente: «Sono sempre esclusi i casi di violazioni di qualsiasi genere su beni ambientali, culturali, storico-artistici, archeologici e paesaggistici soggetti a tutela ai sensi del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, nonché i casi di violazioni commesse in aree individuate dai programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio (PRUSST), nelle zone omogenee A di cui all'articolo 2 del decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 97 del 16 aprile 1968, nonché nelle aree demaniali e nelle aree individuate ai sensi delle leggi: 6 dicembre 1991, n. 394; decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448; legge 18 maggio 1989, n. 183; decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267».

2.310

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, dopo le parole: «interessi amministrativi», sostituire le parole da: «e sono caratterizzate» fino alla fine del periodo, con le seguenti: «non riguardanti la messa in pericolo e il danno al bene protetto», inoltre, sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. Il CIPE adotta, di concerto con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e le organizzazioni sindacali e di categoria, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, programmi di coordinamento delle attività delle autonomie locali finalizzati ad incentivare il risanamento ambientale e il recupero dei siti inquinati da parte dei soggetti titolari delle imprese responsabili del danno».

2.22

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Le parole da: «Al comma 1 » a «violazioni disciplinate» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, dopo le parole: «danno al bene protetto», aggiungere le seguenti: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dalla legge 13 luglio 1966, n. 615».

2.23

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, dopo le parole: «danno al bene protetto», aggiungere le seguenti: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dall'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 10 maggio 1982, n. 485».

2.24

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, dopo le parole: «danno al bene protetto», aggiungere le seguenti: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dal decreto del Presidente della Repubblica 23 agosto 1982, n. 691».

2.25

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, dopo le parole: «danno al bene protetto», aggiungere le seguenti: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dal decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 203».

2.26

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, dopo le parole: «danno al bene protetto», aggiungere le seguenti: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 97».

2.27

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, dopo le parole: «danno al bene protetto», aggiungere le seguenti: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 133».

2.28

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, dopo le parole: «danno al bene protetto», aggiungere le seguenti: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dalla legge 11 novembre 1996, n. 574».

2.29

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, dopo le parole: «danno al bene protetto», aggiungere le seguenti: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dal decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152».

2.106

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI,
TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, dopo le parole: «danno al bene protetto», aggiungere le seguenti: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 100.».

2.107

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI,
TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, dopo le parole: «danno al bene protetto», aggiungere le seguenti: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 95.».

2.108

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI,
TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, dopo le parole: «danno al bene protetto», aggiungere le seguenti: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99.».

2.109

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI,
TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, dopo le parole: «danno al bene protetto», aggiungere le seguenti: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dal decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22.».

2.30

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Le parole da: «Al comma 1» a «violazioni commesse» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, dopo le parole: «Sono sempre esclusi», aggiungere le seguenti: «i casi di violazioni commesse in aree individuate dai programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio (PRUSST), nonché».

2.31

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, dopo le parole: «Sono sempre esclusi», aggiungere le seguenti: «i casi di violazioni commesse nelle aree individuate ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448, nonché».

2.32

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, dopo le parole: «Sono sempre esclusi», aggiungere le seguenti: «i casi di violazioni commesse nelle aree individuate ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n. 394, nonché».

2.110

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, dopo le parole: «Sono sempre esclusi», aggiungere le seguenti: «i casi di violazioni commesse in aree del demanio, nonché».

2.33

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «Sono sempre esclusi», aggiungere le seguenti: «le violazioni penali in materia ambientale, nonché».

2.111

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «Sono sempre esclusi», aggiungere le seguenti: «dall'ambito di applicazione del presente articolo i casi di violazioni commesse su beni ambientali di cui agli articoli da 138 a 146 del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, nonché».

2.400

IL RELATORE

Approvato

Al comma 1, sostituire le parole da: «su beni» fino alla fine del comma con le altre: «su beni culturali nonché ambientali e paesaggistici, realizzati senza le autorizzazioni prescritte dagli articoli 21 e 163 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, di cui al decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, o in difformità dalle medesime autorizzazioni».

2.35

TURCI, BONAVITA, BRUNALE, BONFIETTI, GIOVANELLI

Le parole da: «Sopprimere» a «commi 2» respinte; seconda parte preclusa

Sopprimere i commi 2, 3 e 4.

2.112

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI,
TURRONI, ZANCAN

Precluso

Sopprimere i commi 2 e 3.

2.36

MARINO, PAGLIARULO, MUZIO

Precluso

Sopprimere i commi 2 e 3.

2.37

SODANO TOMMASO, MALABARBA, MALENTACCHI

Precluso

Sopprimere i commi 2 e 3.

2.39

SODANO TOMMASO, MALABARBA, MALENTACCHI

Respinto

*Al comma 2 sostituire le parole da: «adottare» fino a: «ambientale
aventi» con le altre: «presentare un disegno di legge avente».*

2.40

SODANO TOMMASO, MALABARBA, MALENTACCHI

Respinto

*Al comma 2 dopo le parole: «o più decreti legislativi» inserire le al-
tre: «, previo parere vincolante delle commissioni competenti.».*

2.113

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, sopprimere la lettera a).

2.38

SODANO TOMMASO, MALABARBA, MALENTACCHI

Id. em. 2.113*Al comma 2, sopprimere la lettera a).*

2.311

BATTISTI

Id. em. 2.113*Al comma 2, sopprimere la lettera a).*

2.114RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI,
TURRONI, ZANCAN**Respinto***Al comma 2, sostituire la lettera a) con la seguente:*

«a) l'ottemperanza ad ordini di fare emanati dalla pubblica amministrazione mirante a ricondurre il destinatario dell'ordine al rispetto della normativa ambientale».

2.41

TURCI, BRUNALE, FASSONE, GIOVANELLI

Respinto*Al comma 2, sostituire la lettera a) con la seguente:*

«a) una causa estintiva speciale dei reati contravvenzionali in materia ambientale, operante a seguito del pagamento di una sanzione pecuniaria amministrativa e dell'ottemperanza all'ordine impartito dalla pubblica amministrazione competente, inteso ad elidere le conseguenze dannose o pericolose della condotta ed a garantire il rispetto della normativa ambientale».

2.43

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Le parole da: «Al comma 2» a «disciplinate» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2, lettera a), aggiungere in fine le seguenti parole: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dalla legge 13 luglio 1966, n. 615.».

2.44

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 2, lettera a), aggiungere in fine le seguenti parole: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dall'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 10 maggio 1982, n. 485.».

2.45

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 2, lettera a), aggiungere in fine le seguenti parole: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dal decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 203.».

2.46

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 2, lettera a), aggiungere in fine le seguenti parole: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 97.».

2.47

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 2, lettera a), aggiungere in fine le seguenti parole: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 133.».

2.48

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 2, lettera a), aggiungere in fine le seguenti parole: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dalla legge 11 novembre 1996, n. 574.».

2.100

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 2, lettera a), aggiungere in fine le seguenti parole: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dal decreto del Presidente della Repubblica 23 agosto 1982, n. 691.».

2.101

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 2, lettera a), aggiungere in fine le seguenti parole: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dal decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22.».

2.103

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 2, lettera a), aggiungere in fine le seguenti parole: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 95.».

2.104

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 2, lettera a), aggiungere in fine le seguenti parole: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99.».

2.105

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 2, lettera a), aggiungere in fine le seguenti parole: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 100.».

2.49

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 2, lettera a), aggiungere in fine il seguente periodo: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dal decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152.».

2.123

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, sopprimere la lettera b).

2.50

BRUNALE, TURCI, FASSONE

Respinto

Al comma 2, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) una procedura di ravvedimento, da attivarsi da parte dell'interessato prima di ogni accertamento, che individui l'autorità competente a definire le attività riparatorie ed a verificare l'ottemperanza e gli esiti, sul modello previsto dal decreto legislativo 19 dicembre 1994, n. 758».

2.51

ZANCAN, RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS,
DONATI, TURRONI

Respinto

Alla lettera b) del comma 2, dopo le parole: «somma ridotta», aggiungere le parole: «non inferiore alla metà del massimo di quella prevista».

2.312

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, lettera b), aggiungere in fine le seguenti parole: «e nell'ottemperanza all'ordine di fare mirante a ricondurre il destinatario dell'ordine al rispetto della normativa ambientale, nonchè all'immediata esecuzione del ripristino ambientale».

2.124

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, lettera b), aggiungere in fine le seguenti parole: «La procedura di ravvedimento operoso di cui alla presente lettera non si applica alle violazioni urbanistiche ed edilizie nonchè alle violazioni commesse in aree demaniali, aree protette ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n. 394, nonchè in aree sottoposte a vincolo storico-artistico, paesaggistico archeologico e architettonico ai sensi del testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali di cui al decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490.».

2.53

SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO, RIGHETTI

Respinto

Sostituire il comma 3, con il seguente:

«3. La delega è esercitata nel rispetto dei seguenti princìpi e criteri direttivi:

a) esclusione tassativa di tutte le violazioni connotate da danno ambientale;

b) semplicità e rapidità delle procedure volte alla verifica dell'adempimento agli ordini di fare;

c) automaticità dell'estinzione delle violazioni amministrative in caso di ravvedimento operoso».

2.54

CAMBURSANO, CASTELLANI, SCALERA, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Respinto

Sostituire il comma 3, con il seguente:

«3. La delega è esercitata nel rispetto dei seguenti princìpi e criteri direttivi:

a) esclusione dai predetti meccanismi di tutte le violazioni connotate da danno ambientale;

b) rapidità delle procedure di verifica dell'adempimento agli ordini di fare;

c) eventuale automaticità dell'estinzione delle violazioni amministrative in caso di ravvedimento operoso».

2.55

CAMBURSANO, CASTELLANI, SCALERA, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Respinto*Sostituire il comma 3, con il seguente:*

«3. La delega è esercitata nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) esclusione dai predetti meccanismi di tutte le violazioni connotate da danno ambientale;

b) semplicità e rapidità delle procedure volte alla verifica dell'adempimento agli ordini di fare».

2.56

CAMBURSANO, CASTELLANI, SCALERA, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Respinto*Sostituire il comma 3, con il seguente:*

«3. La delega è esercitata nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

semplicità e rapidità delle procedure volte alla verifica dell'adempimento agli ordini di fare».

2.57

CAMBURSANO, CASTELLANI, SCALERA, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Respinto*Sostituire il comma 3, con il seguente:*

«3. La delega è esercitata nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

esclusione dai predetti meccanismi di tutte le violazioni connotate da danno ambientale».

2.313

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 3, lettera a), dopo la parola: «connotate» inserire le seguenti: «da messa in pericolo e».

2.58

ZANCAN, RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI

Approvato

Alla lettera a), del comma 3, dopo le parole: «danno ambientale», aggiungere le seguenti: «così come accertato da autorità pubblica competente».

2.115

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Le parole da: «Al comma 3» a «violazioni commesse» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 3, dopo la lettera a) aggiungere la seguente:

«a-bis) l'esclusione dai predetti meccanismi di tutte le violazioni commesse in aree individuate dai programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio (PRUSST)».

2.116

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 3, dopo la lettera a) aggiungere la seguente:

«a-bis) esclusione dai predetti meccanismi di tutte le violazioni commesse nelle aree individuate ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n. 394».

2.117

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 3, dopo la lettera a) aggiungere la seguente:

«a-bis) esclusione dai predetti meccanismi di tutte le violazioni commesse nelle aree individuate ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448».

2.118

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI,
TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 3, dopo la lettera a) aggiungere la seguente:

«a-bis) esclusione dai predetti meccanismi di tutte le violazioni commesse in aree del demanio.».

2.119

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI,
TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 3, dopo la lettera a) aggiungere la seguente:

«a-bis) esclusione dai predetti meccanismi di tutte le violazioni commesse su beni ambientali di cui agli articoli da 138 a 146 del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490.».

2.120

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI,
TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 3, dopo la lettera a) aggiungere la seguente:

«a-bis) esclusione dai predetti meccanismi di tutte le violazioni commesse nelle aree interessate da piani di bacino così come individuate ai sensi della legge 18 maggio 1989, n. 183.».

2.121

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI,
TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 3, dopo la lettera a) aggiungere la seguente:

«a-bis) esclusione dai predetti meccanismi di tutte le violazioni commesse nelle aree a rischio idrogeologico, individuate ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180 convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 1998, n. 267.».

2.122

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 3, dopo la lettera a) aggiungere la seguente:

«a-bis) esclusione dai predetti meccanismi di tutte le violazioni commesse nelle zone omogenee A di cui all'articolo 2 del decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 97 del 16 aprile 1968».

2.59

BRUNALE, GIOVANELLI

Respinto

Al comma 3, sopprimere la lettera c).

2.314

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Id. em. 2.59

Al comma 3, sopprimere la lettera c).

2.315

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 3, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) individuazione dell'autorità competente a definire le attività riparatorie e a verificare l'ottemperanza e il ripristino in caso di ravvedimento operoso».

2.316

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Le parole da: «Dopo il comma 3» a «parere» respinte; seconda parte preclusa

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-bis. Gli schemi dei decreti legislativi di cui al comma 2 sono trasmessi alle commissioni parlamentari competenti per l'acquisizione del parere che viene espresso entro 45 giorni dalla data di trasmissione degli schemi dei decreti».

2.317

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-bis. Gli schemi dei decreti legislativi di cui al comma 2 sono trasmessi alle commissioni parlamentari competenti per l'acquisizione del parere che viene espresso entro 30 giorni dalla data di trasmissione degli schemi dei decreti».

2.125

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Sopprimere il comma 4.

2.60

SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO, RIGHETTI

Respinto

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Al fine di una compiuta ed efficiente attuazione dei piani di emersione, sentite la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e le organizzazioni sindacali e di categoria, anche dell'Unione europea, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, il CIPE adotta programmi di coordinamento e incentivazione delle attività delle autonomie locali finalizzati al risana-

mento ambientale, al recupero dei siti inquinati ed alla riqualificazione urbana, anche ai fini della regolarizzazione entro due mesi dall'entrata in vigore della presente legge degli insediamenti produttivi esistenti».

2.62

RIGHETTI, SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Respinto

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Al fine di una compiuta ed efficiente attuazione dei piani di emersione, sentite la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e le organizzazioni sindacali e di categoria, su proposta del Ministro delle infrastrutture, il CIPE adotta entro un mese dall'entrata in vigore della presente legge programmi di coordinamento e incentivazione delle attività delle autonomie locali finalizzati al risanamento ambientale, al recupero dei siti inquinati ed alla riqualificazione urbana, anche ai fini della regolarizzazione degli insediamenti produttivi esistenti».

2.63

RIGHETTI, SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Respinto

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Al fine di una compiuta ed efficiente attuazione dei piani di emersione, sentite la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e le organizzazioni sindacali e di categoria, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, il CIPE può adottare entro un mese dall'entrata in vigore della presente legge programmi di coordinamento e incentivazione delle attività delle autonomie locali finalizzati al risanamento ambientale, al recupero dei siti inquinati ed alla riqualificazione urbana, anche ai fini della regolarizzazione degli insediamenti produttivi esistenti».

2.64

RIGHETTI, SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA,
COVIELLO

Respinto

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Al fine di una compiuta ed efficiente attuazione dei piani di emersione, sentite la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del Ministro dell'economia, il CIPE adotta entro un mese dall'entrata in vigore della presente legge uno o più programmi di incentivazione delle attività delle autonomie locali finalizzati al risanamento ambientale, al recupero dei siti inquinati ed alla riqualificazione urbana».

2.65

RIGHETTI, SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA,
COVIELLO

Respinto

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Al fine di una compiuta ed efficiente attuazione dei piani di emersione, sentite la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e le organizzazioni sindacali e di categoria, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del welfare, il CIPE adotta entro due mesi dall'entrata in vigore della presente legge programmi di coordinamento e incentivazione delle attività delle autonomie locali finalizzati al risanamento ambientale, al recupero dei siti inquinati, anche ai fini della regolarizzazione degli insediamenti produttivi esistenti».

2.66

RIGHETTI, SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA,
COVIELLO

Respinto

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Per una efficiente attuazione dei piani, sentite la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e le organizzazioni sindacali e di categoria, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e delle Attività produttive, il CIPE adotta programmi di coordinamento delle attività delle autonomie locali finalizzati al risanamento ambientale, al recupero dei siti inquinati

ed alla riqualificazione urbana, anche ai fini della regolarizzazione degli insediamenti produttivi esistenti».

2.67

SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO, RIGHETTI

Respinto

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Entro due mesi dall'entrata in vigore della presente legge ed al fine di una efficiente attuazione dei piani, sentite la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e le organizzazioni sindacali e di categoria, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, il CIPE adotta con decisione unanime programmi di coordinamento e incentivazione delle attività delle autonomie locali finalizzati al risanamento ambientale, al recupero dei siti inquinati ed alla riqualificazione urbana, anche ai fini della regolarizzazione degli insediamenti produttivi esistenti.

2.68

RIGHETTI, SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Respinto

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Al fine di una compiuta ed efficiente attuazione dei piani di emersione, il CIPE sentite preventivamente la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e le organizzazioni sindacali e di categoria, adotta programmi di coordinamento e incentivazione delle attività delle autonomie locali finalizzati al risanamento ambientale, al recupero dei siti inquinati ed alla riqualificazione urbana, anche per la regolarizzazione degli insediamenti produttivi».

2.69

SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO, RIGHETTI

Respinto

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Al fine di una compiuta ed efficiente attuazione dei piani, sentite la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 ago-

sto 1997, n. 281, e le organizzazioni sindacali, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, il CIPE adotta programmi di coordinamento ed eventuale incentivazione delle attività delle autonomie locali finalizzati al risanamento ambientale, al recupero dei siti inquinati ed alla riqualificazione urbana, anche ai fini della regolarizzazione degli insediamenti produttivi esistenti».

2.70

RIGHETTI, SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Respinto

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Al fine di una compiuta attuazione dei piani di emersione, sentite la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e le organizzazioni sindacali e di categoria, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, il CIPE adotta i necessari programmi di coordinamento e incentivazione delle attività delle autonomie locali finalizzati al risanamento ambientale, al recupero dei siti inquinati ed alla riqualificazione urbana».

2.71

RIGHETTI, SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Respinto

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Al fine di una compiuta ed efficiente attuazione dei piani di emersione, sentite la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e le organizzazioni sindacali e di categoria, il CIPE adotta entro due mesi dall'entrata in vigore della presente legge programmi di coordinamento e incentivazione delle attività delle autonomie locali finalizzati al risanamento ambientale, al recupero dei siti inquinati ed alla riqualificazione urbana, anche ai fini della regolarizzazione degli insediamenti produttivi esistenti».

2.72

RIGHETTI, SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Respinto

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Al fine di una compiuta ed efficiente attuazione dei piani di emersione, sentite le organizzazioni sindacali e di categoria, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, il CIPE adotta programmi di coordinamento e incentivazione delle attività delle autonomie locali finalizzati al risanamento ambientale, al recupero dei siti inquinati ed alla riqualificazione urbana, anche ai fini della regolarizzazione degli insediamenti produttivi».

2.73

RIGHETTI, SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Respinto

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Sentite la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, ed eventualmente le organizzazioni sindacali e di categoria, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, il CIPE, al fine di una compiuta ed efficiente attuazione dei piani di emersione, adotta programmi di coordinamento e incentivazione delle attività delle autonomie locali finalizzati al risanamento ambientale, al recupero dei siti inquinati ed alla riqualificazione urbana».

2.74

SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO, RIGHETTI

Respinto

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Al fine di una compiuta ed efficiente attuazione dei piani di emersione, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio entro due mesi dall'entrata in vigore della presente legge, il CIPE adotta programmi di coordinamento e incentivazione delle attività delle autonomie locali finalizzati al risanamento ambientale, al recupero dei siti inquinati ed alla riqualificazione urbana, anche ai fini della regolarizzazione degli insediamenti produttivi esistenti».

2.75

RIGHETTI, SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Respinto

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Al fine di una compiuta ed efficiente attuazione dei piani di emersione, sentite la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 e le organizzazioni sindacali e di categoria, il CIPE adotta programmi di coordinamento e incentivazione delle attività delle autonomie locali finalizzati al risanamento ambientale, al recupero dei siti inquinati ed alla riqualificazione urbana».

2.76

RIGHETTI, SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Respinto

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Al fine di una compiuta ed efficiente attuazione dei piani di emersione, le organizzazioni sindacali e di categoria, il CIPE entro due mesi dall'entrata in vigore della presente legge adotta programmi di coordinamento e incentivazione delle attività delle autonomie locali finalizzati al risanamento ambientale, al recupero dei siti inquinati ed alla riqualificazione urbana, anche ai fini della regolarizzazione degli insediamenti produttivi esistenti».

2.77

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«Il CIPE adotta, di concerto con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 e le organizzazioni sindacali e di categoria, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, programmi di coordinamento delle attività delle autonomie locali finalizzati ad incentivare il risanamento ambientale e il recupero dei siti inquinati da parte dei soggetti titolari delle imprese responsabili del danno».

2.78

SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO, RIGHETTI

Respinto

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Il CIPE adotta programmi di coordinamento e incentivazione delle attività delle autonomie locali finalizzati al risanamento ambientale, al recupero dei siti inquinati ed alla riqualificazione urbana, anche ai fini della regolarizzazione degli insediamenti produttivi esistenti».

2.126

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 4, sopprimere le seguenti parole: «al fine di una compiuta ed efficiente attuazione dei piani di emersione».

2.79

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 4, sostituire la parola: «sentite» con le seguenti: «di concerto con», e sopprimere, in fine, le seguenti parole: «anche ai fini della regolarizzazione degli insediamenti produttivi esistenti».

2.80

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 4, sopprimere dalle parole: «ed alla riqualificazione urbana,» fino alla fine del comma.

2.81

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 4, sopprimere le seguenti parole: «anche ai fini della regolarizzazione degli insediamenti produttivi esistenti».

2.82

D'AMICO, CAMBURSANO, CASTELLANI, SCALERA, GIARETTA, VERALDI, COVIELLO

Respinto

Dopo il comma 4, aggiungere in fine, il seguente comma:

«4-bis. Ai lavoratori extracomunitari delle imprese che aderiscono ai programmi di emersione è concessa la facoltà di regolarizzare la propria posizione in materia di cittadinanza, con l'eventuale rilascio del permesso di soggiorno, anche in deroga all'articolo 5 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, limitatamente al periodo di durata residua del rapporto di lavoro regolarizzato».

2.5

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Sostituire la rubrica con la seguente: «Norme in materia di sanatoria di reati ambientali».

ARTICOLO 3 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE**Art. 3.****Approvato***(Disposizioni di attuazione)*

1. Con decreto interministeriale sono determinati forma e contenuto della dichiarazione di emersione di cui all'articolo 1 e degli altri modelli di dichiarazione, in modo da garantire l'applicazione dell'incentivo fiscale a tassazione separata in caso di cumulo tra redditi agevolati ed altri redditi, nonché le modalità di pagamento delle imposte e delle contribuzioni sostitutive di cui all'articolo 1, commi 2, 3 e 4. Con lo stesso decreto sono

approvate le istruzioni sulle modalità di presentazione delle dichiarazioni predette e sulle attività amministrative idonee a garantire adeguate forme di partecipazione delle organizzazioni sindacali e di categoria al fine di favorire l'emersione dell'economia sommersa.

2. Le imposte e le contribuzioni sostitutive di cui all'articolo 1, commi 2, 3 e 4, non sono comunque compensabili e non sono deducibili ai fini della determinazione di alcuna imposta, tassa o contributo. Per l'accertamento, la riscossione, il contenzioso e le sanzioni si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni previste per le imposte sui redditi.

3. L'imposta sostitutiva di cui all'articolo 1, comma 2, lettera a), non genera credito di imposta in favore del socio, ai sensi dell'articolo 14 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni.

4. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono determinate le regolazioni contabili degli effetti finanziari per lo Stato, le regioni e gli enti locali, conseguenti all'attuazione del presente Capo.

5. Le disposizioni del presente capo concernenti gli imprenditori si applicano, in quanto compatibili, anche ai titolari di redditi di lavoro autonomo.

EMENDAMENTI

3.1

SODANO TOMMASO, MALABARBA, MALENTACCHI, BRUNALE

Respinto

Sopprimere l'articolo.

3.2

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Id. em. 3.1

Sopprimere l'articolo.

3.3

GRUOSSO, DI SIENA, VIVIANI, BATTAFARANO, PILONI, TURCI

Respinto

Al comma 1, sostituire il primo periodo con il seguente: «Con decreto ministeriale sono determinate le modalità di attuazione di quanto previsto agli articoli 1 e 2».

3.4

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire la parola: «interministeriale» con le seguenti: «del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da emanare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.».

3.6

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «Per favorire l'emersione dell'economia sommersa si applicano le procedure di concertazione previste dall'accordo siglato dal Governo e dalle parti sociali nel luglio 1993».

3.5

EUFEMI, DANZI

Ritirato

Al comma 1, secondo periodo, sostituire l'espressione: «organizzazioni sindacali e di categoria» con la seguente: «organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale».

3.7

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Il decreto di cui al comma 1 stabilisce altresì le modalità attraverso cui il lavoratore può attivare la procedura di emersione».

3.300

TURCI, BONAVIDA

Respinto

Al comma 5 aggiungere in fine le seguenti parole: «e ai soggetti che, pur non esercitando un'attività economica a fini di lucro, hanno fatto ricorso a lavoro irregolare».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI
DOPO L'ARTICOLO 3

3.0.1

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

«Art. 3-bis.

(Delega al Governo per il rafforzamento del sistema di controllo)

1. Il Governo della Repubblica è delegato ad emanare, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un decreto legislativo per favorire l'emersione del lavoro irregolare nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) coordinare le funzioni attribuite per il controllo e la repressione dell'economia irregolare;

b) potenziare i servizi esistenti volti alla prevenzione ed al controllo dell'economia irregolare;

c) prevedere il rafforzamento delle piante organiche dei servizi ispettivi e delle strutture che operano per l'emersione del lavoro irregolare, anche attraverso l'istituzione del vigile di quartiere.

2. Il Governo provvede ad una verifica semestrale con le parti sociali dell'efficacia delle misure stabilite dalla presente legge e presenta una relazione annuale al Parlamento sullo stato di attuazione delle misure predisposte per l'emersione del lavoro irregolare».

3.0.2

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

«Art. 3-bis.

(Verifica dello stato di attuazione e relazione al Parlamento)

1. Il Governo provvede ad una verifica semestrale, con le parti sociali, dell'efficacia delle misure stabilite dalla presente legge e presenta una relazione annuale al Parlamento sullo stato di attuazione delle misure predisposte per l'emersione del lavoro irregolare».

3.0.3

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto il comma 1; restante parte preclusa

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

«Art. 3-bis.

(Piani territoriali per l'emersione)

1. Le amministrazioni locali ed i rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro possono costituire, su una base territoriale definita, piani per l'emersione, con l'obiettivo di coordinare e promuovere iniziative per l'emersione del lavoro irregolare. I piani territoriali per l'emersione possono integrare le iniziative della programmazione negoziata di cui alla legge 23 dicembre 1996, n. 662.

2. Le imprese ed i datori di lavoro che aderiscono ai piani per l'emersione usufruiscono, per il periodo del progetto di emersione, dei benefici previsti dai contratti di riallineamento.

3. I soggetti che partecipino ai piani possono accedere ad ulteriori misure di affiancamento per l'emersione, quali l'utilizzo di centri di servizio e di consulenza specializzati nel sostegno alla regolarizzazione, co-

stituiti con la collaborazione delle parti sociali e con il tutoraggio delle organizzazioni di impresa e delle agenzie per lo sviluppo locale.

4. La responsabilità del coordinamento delle misure e delle iniziative individuate nei piani per l'emersione, comprensive di misure formative e di consulenza amministrativa e fiscale, è affidata ad un soggetto garante denominato «Garante per l'emersione». Il Garante per l'emersione è individuato dagli enti partecipanti al piano di emersione nell'ambito degli agenti locali di sviluppo operanti sul territorio».

3.0.10

RIPAMONTI, MARTONE, CASTELLANI, BOCO, TURCI, CARELLA, CORTIANA, MARINO, PAGLIARULO, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN, D'AMICO, LABELLARTE, BONFIETTI, BONAVITA, BRUNALE

Precluso

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

«Art. 3-bis.

(Piani territoriali per l'emersione)

1. Le amministrazioni locali ed i rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro possono costituire, su una base territoriale definita, piani per l'emersione, con l'obiettivo di coordinare e promuovere iniziative per l'emersione del lavoro irregolare. I piani territoriali per l'emersione possono integrare le iniziative della programmazione negoziata di cui alla legge 23 dicembre 1996, n. 662.

2. I soggetti che partecipino ai piani possono accedere ad ulteriori misure di affiancamento per l'emersione, quali l'utilizzo di centri di servizio e di consulenza specializzati nel sostegno alla regolarizzazione, costituiti con la collaborazione delle parti sociali e con il tutoraggio delle organizzazioni di impresa e delle agenzie per lo sviluppo locale.

3. La responsabilità del coordinamento delle misure e delle iniziative individuate nei piani per l'emersione, comprensive di misure formative e di consulenza amministrativa e fiscale, è affidata ad un soggetto garante denominato «Garante per l'emersione». Il Garante per l'emersione è individuato dagli enti partecipanti al piano di emersione nell'ambito degli agenti locali di sviluppo operanti sul territorio».

3.0.4

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

«Art. 3-bis.

(Agevolazioni contributive a favore del lavoratore)

1. Le imprese che aderiscono alle misure di cui alla presente legge, stipulando accordi per piani di emersione o per contratti di riallineamento retributivo, individuano, nell'ambito di tali accordi, i lavoratori e i rispettivi periodi di attività per i quali sono concesse le agevolazioni contributive di cui al presente articolo.

2. Per il riscatto a titolo oneroso della contribuzione pregressa non versata il datore di lavoro ed il lavoratore sono tenuti a provvedere per quanto da essi dovuto al versamento di una somma corrispondente alla metà dell'importo spettante, per il periodo di cui si richiede il riscatto, per il raggiungimento del 25 per cento dell'importo minimale retributivo di cui al decreto-legge 9 ottobre 1989, n. 338, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 1989, n. 389. Per le somme versate dal datore di lavoro per i fini di cui al presente comma si applicano le disposizioni di cui agli articoli 17 e 25 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241. Per la copertura della rimanente quota sono accreditati contributi figurativi, ai fini pensionistici, con onere a carico del Fondo di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, nel limite massimo delle risorse destinate a tale scopo.

3. Con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale sono stabiliti criteri e modalità per il riconoscimento degli accrediti dei contributi figurativi di cui al comma 2 fino al raggiungimento del minimale di retribuzione previsto».

3.0.5

MURINEDDU, PIATTI

Respinto

Dopo l'articolo 3, è aggiunto il seguente:

«Art. 3-bis.

1. A tutti i soggetti operanti nel settore agricolo che abbiano svolto attività di tipo misto, di lavoro dipendente ed autonomo, e che nel corso

degli anni abbiano raggiunto i requisiti minimi di legge dovuti per l'iscrizione negli elenchi dei coltivatori diretti, è consentito regolarizzare la loro posizione assicurativa con l'iscrizione negli elenchi dei coltivatori diretti, mediante autodenuncia da inoltrare all'INPS entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge.

2. L'autodenuncia dovrà contenere l'indicazione del periodo di mancata iscrizione negli elenchi dei coltivatori diretti per il periodo massimo di cinque anni antecedenti all'autodenuncia medesima, fatti salvi i diritti acquisiti in altre posizioni in tutti gli anni pregressi.

3. Unitamente all'autodenuncia gli interessati dovranno esibire prova del pagamento all'INPS di una somma pari a lire 200.000 per ogni anno di mancata iscrizione, nei limiti di cui al comma 2, senza applicazione di sanzioni e interessi nonchè richiedere l'iscrizione negli elenchi dei coltivatori diretti, indicandone i requisiti, a partire dal primo giorno del mese successivo alla presentazione dell'autodenuncia stessa.

4. Il pagamento di tale somma deve essere effettuato in unica soluzione e deve intendersi a garanzia e copertura di tutto quanto sopra.

5. La presentazione dell'autodenuncia, corredata della documentazione di cui al comma 3, produce l'automatica estinzione di ogni obbligo di versamento di contributi, di restituzione, di mora ed altre sanzioni».

ARTICOLO 4 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

CAPO II

INCENTIVI FISCALI PER GLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO

Art. 4.

Approvato

(Detassazione del reddito di impresa e di lavoro autonomo reinvestito)

1. È escluso dall'imposizione del reddito di impresa e di lavoro autonomo il 50 per cento del volume degli investimenti in beni strumentali realizzati nel periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore della presente legge successivamente al 30 giugno e nell'intero periodo di imposta successivo, in eccedenza rispetto alla media degli investimenti realizzati nei cinque periodi di imposta precedenti, con facoltà di escludere dal calcolo della media il periodo in cui l'investimento è stato maggiore.

2. L'incentivo si applica anche alle spese sostenute per servizi, utilizzabili dal personale, di assistenza negli asili nido ai bambini di età infe-

riore a tre anni, e alle spese sostenute per la formazione e l'aggiornamento del personale. A questo importo si aggiunge anche il costo del personale impegnato nell'attività di formazione e aggiornamento, fino a concorrenza del 20 per cento del volume delle relative retribuzioni complessivamente corrisposte in ciascun periodo di imposta. L'attestazione di effettività delle spese sostenute è rilasciata dal presidente del collegio sindacale ovvero, in mancanza, da un revisore dei conti o da un professionista iscritto nell'albo dei revisori dei conti, dei dottori commercialisti, dei ragionieri e periti commerciali o in quello dei consulenti del lavoro, nelle forme previste dall'articolo 13, comma 2, del decreto-legge 28 marzo 1997, n. 79, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 1997, n. 140, e successive modificazioni, ovvero dal responsabile del centro di assistenza fiscale.

3. L'incentivo fiscale di cui ai commi 1 e 2 si applica anche alle imprese e ai lavoratori autonomi in attività alla data di entrata in vigore della presente legge, anche se con un'attività d'impresa o di lavoro autonomo inferiore ai cinque anni. Per tali soggetti la media degli investimenti da considerare è quella risultante dagli investimenti effettuati nei periodi d'imposta precedenti a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge o a quello successivo, con facoltà di escludere dal calcolo della media il periodo in cui l'investimento è stato maggiore.

4. Per investimento si intende la realizzazione nel territorio dello Stato di nuovi impianti, il completamento di opere sospese, l'ampliamento, la riattivazione, l'ammodernamento di impianti esistenti e l'acquisto di beni strumentali nuovi anche mediante contratti di locazione finanziaria. L'investimento immobiliare è limitato ai beni strumentali per natura.

5. I fabbricanti, titolari di attività industriali a rischio di incidenti rilevanti, individuate ai sensi del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, possono usufruire degli incentivi tributari di cui ai commi 1 e 2 solo se è documentato l'adempimento degli obblighi e delle prescrizioni di cui al citato decreto.

6. L'incentivo fiscale è revocato se l'imprenditore o il lavoratore autonomo cedono a terzi o destinano i beni oggetto degli investimenti a finalità estranee all'esercizio di impresa o all'attività di lavoro autonomo entro il secondo periodo di imposta successivo all'acquisto, ovvero entro il quinto periodo di imposta successivo in caso di beni immobili.

7. Per il secondo periodo di imposta successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, l'acconto dell'IRPEF e dell'IRPEG è calcolato, in base alle disposizioni della legge 23 marzo 1977, n. 97, assumendo come imposta del periodo precedente quella che si sarebbe applicata in assenza delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2.

8. Le modalità di applicazione dell'incentivo fiscale sono, per il resto, le stesse disposte con l'articolo 3 del decreto-legge 10 giugno 1994, n. 357, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1994, n. 489.

EMENDAMENTI

4.1

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Sopprimere l'articolo.

4.2

SODANO TOMMASO, MALABARBA, MALENTACCHI, TOGNI

Id. em. 4.1

Sopprimere l'articolo.

4.300

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Sostituire gli articoli 4 e 5 con il seguente:

«Art. 4. - (*Misure contro l'elusione e l'evasione fiscale*). - 1. Non sono opponibili all'Amministrazione finanziaria i fatti, gli atti ed i negozi giuridici, singoli o comunque collegati tra loro, che siano anomali o inusuali rispetto alla disciplina di una fattispecie normativa, posti in essere al fine principale di eludere l'applicazione di norme tributarie o al fine di rendere applicabile una disciplina tributaria più favorevole di quella che specifiche norme impositive prevedono per la tassazione di risultati economici, sostanzialmente equivalenti, che si possono ottenere con fatti, atti o negozi giuridici diversi da quelli posti in essere. Alle fattispecie elusive l'Amministrazione finanziaria applica lo stesso trattamento tributario previsto dalla norma elusa.

2. Le disposizioni dell'articolo 21 della legge 30 dicembre 1991, n. 413, si applicano anche con riferimento ai pareri relativi all'applicazione, ai casi concreti rappresentati dal contribuente, delle disposizioni antielusive contenute nel comma 1.

3. L'articolo 10 della legge 29 dicembre 1990, n. 408, e successive modificazioni, è abrogato.

4. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano ai fatti, atti e negozi giuridici posti in essere successivamente al 30 giugno 1996.

5. All'articolo 44 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e successive modificazioni ed integrazioni, concer-

nente la disciplina dell'accertamento delle imposte sui redditi, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) nel primo comma, le parole: «delle persone fisiche» sono soppresse;

b) nel secondo comma, le parole: «dalle persone fisiche» fino alla fine del comma sono sostituite dalle seguenti: «; gli Uffici delle imposte devono trasmettere ai comuni di domicilio fiscale dei soggetti passivi, entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui scade il termine per l'accertamento, le proprie proposte di accertamento in rettifica o di ufficio, nonchè quelle relative agli accertamenti integrativi o modificativi di cui al terzo comma dell'articolo 43.»;

c) nel terzo comma, le parole: «dalle persone fisiche ai sensi dell'articolo 2» sono soppresse;

d) nel quarto comma le parole: «novanta giorni» sono sostituite dalle seguenti: «centocinquanta giorni»;

e) dopo l'ultimo comma, è aggiunto il seguente:

«Una quota pari a due terzi delle maggiori imposte riscosse in via definitiva, derivanti dalle proposte di aumento degli imponibili, è attribuita al comune che ha deliberato le proposte stesse; con decreto del Ministro delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, sono stabilite annualmente le modalità di applicazione delle disposizioni del presente comma».

6. All'articolo 45, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, le parole: «è presieduta dal capo dello stesso ufficio o da un impiegato della carriera direttiva da lui delegato» sono sostituite dalle seguenti: «è presieduta dal sindaco del comune con il maggior numero di abitanti, tra i comuni ricompresi nel distretto territoriale dell'ufficio.».

7. All'articolo 69 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e successive modificazioni ed integrazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 4 è sostituito dal seguente:

«4. Il centro informativo delle imposte dirette forma annualmente, per ciascun comune, i seguenti elenchi nominativi da distribuire, entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di presentazione delle dichiarazioni dei redditi, ai comuni ed agli uffici delle imposte territorialmente competenti:

a) un elenco nominativo dei contribuenti che hanno presentato la dichiarazione ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, con la specificazione, per ognuno, del reddito complessivo, al lordo e al netto degli oneri deducibili;

b) un elenco nominativo delle persone fisiche che esercitano imprese commerciali, arti e professioni con l'indicazione, per ciascuna di esse, del reddito netto e dell'ammontare complessivo degli elementi attivi e passivi, risultanti dalle dichiarazioni.»;

b) il comma 5 è sostituito dal seguente:

«5. Il Ministro delle finanze può, con proprio decreto, individuare ulteriori elementi da indicare negli elenchi di cui al comma 4.»;

c) al comma 6, è aggiunto in fine il seguente periodo:

«Per la durata di novanta giorni dall'avvenuto deposito, è disposta la pubblica affissione degli elenchi stessi presso gli uffici delle imposte ed i comuni interessati e, laddove esistano, anche presso le sedi delle circoscrizioni comunali territorialmente competenti».

8. Il Governo è delegato ad emanare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi, concernenti il riordino del trattamento tributario dei titoli di Stato ed equiparati secondo i seguenti principi e criteri direttivi:

a) revisione delle aliquote delle ritenute sui redditi di capitale o delle misure delle imposte sostitutive afferenti i medesimi redditi al fine di un loro accorpamento su un unico livello del 27 per cento;

b) applicazione anche ai titoli di Stato ed equiparati dell'aliquota del 27 per cento di cui alla lettera b) prevedendo tuttavia la possibilità per i possessori di titoli pubblici di optare per l'indicazione nella dichiarazione annuale dei relativi interessi ed altri proventi percepiti e dell'ammontare complessivo dei titoli pubblici posseduti, ai fini dell'applicazione di un'aliquota d'imposta del 12,5 per cento sui redditi riferiti ad un valore complessivo di titoli posseduti non superiori a duecento milioni, e del 22 per cento sui redditi riferiti alla parte del valore dei titoli che eccede i duecento milioni. In tali casi la ritenuta del 27 per cento viene applicata a titolo non definitivo e la tassazione è soggetta a conguaglio in sede di dichiarazione dei redditi, con la previsione di modalità accelerate di rimborso dei crediti d'imposta risultanti;

c) abrogazione di tutte le norme incompatibili con le disposizioni delle lettere da a) a c), ed in particolare di quelle contenute nella lettera l) del comma 160 dell'articolo 3 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e nei relativi decreti legislativi di attuazione.

9. Gli schemi dei decreti legislativi di cui al presente articolo sono trasmessi alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica per l'acquisizione del parere delle competenti Commissioni parlamentari.

10. Le spese sostenute dalle persone fisiche e dagli enti di cui alla lettera c), del comma 1 dell'articolo 87 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, per gli interventi, non assistiti da contribuzione diretta o indiretta dello Stato o di altro ente pubblico, di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici di cui all'articolo 31, primo comma, lettere a) e b), della legge 5 agosto 1978, n. 457, sono deducibili dal reddito complessivo. Gli interventi devono essere posti in essere nelle unità immobiliari destinate ad uso di civile abitazione diverse da quelle di cui all'articolo 40 del citato testo unico approvato con decreto del Presidente

della Repubblica n. 917 del 1986, e successive modificazioni. La deduzione spetta nella misura del 50 per cento della spesa rimasta effettivamente a carico del possessore del reddito stesso, proporzionata alla sua quota di possesso, per il periodo d'imposta in cui è stato eseguito il pagamento a saldo. La deduzione si applica per gli interventi il cui pagamento a saldo sia intervenuto non oltre il 31 dicembre 1999.

11. L'avvenuta realizzazione degli interventi di cui al comma 1 ed il relativo sostenimento delle spese devono essere comprovati da idonea documentazione, da allegare alla dichiarazione dei redditi relativa al primo periodo di imposta da cui si applica la deduzione.

12. All'articolo 2 del decreto-legge 31 dicembre 1996, n. 669, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1997, n. 30, il comma 2, è sostituito dal seguente:

«2. Fino al 31 dicembre 1999, per le prestazioni di servizio aventi ad oggetto la realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici, di cui all'articolo 31, primo comma, lettera *a*), e *b*), della legge 5 agosto 1978, n. 457, l'imposta sul valore aggiunto è stabilita nella misura del 4 per cento.».

13. All'articolo 13-*bis*, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni ed integrazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1, nell'alinea, le parole: «pari al 22 per cento» sono sostituite dalle altre: «pari al 34 per cento»;

b) al comma 1, la lettera *e*), è sostituita dalla seguente:

«*e*) le spese per frequenza di corsi di istruzione secondaria e universitaria, per importo complessivamente non superiore a lire quattro milioni;»;

c) al comma 1, dopo la lettera *i*), sono aggiunte le seguenti:

«*i*)-*bis*) le spese di riparazione relative ad autovetture o autoveicoli di cilindrata non superiore a 2.000 centimetri cubici o con motore diesel di cilindrata non superiore a 2.500 centimetri cubici, nonché quelle relative a ciclomotori e motocicli di cilindrata non superiore a 350 centimetri cubici, per un importo complessivamente non superiore a lire due milioni;

i)-*ter*) i canoni di locazione non finanziaria pagati per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale, per un importo non superiore a lire cinque milioni».

d) il comma 2 è sostituito dal seguente:

«2. Per gli oneri indicati alle lettere *c*), *e*), *f*) e *i*)-*bis*) del comma 1 la detrazione spetta anche se sono stati sostenuti nell'interesse delle persone indicate nell'articolo 12 che si trovino nelle condizioni ivi previste, fermo restando, per gli oneri di cui alle lettere *e*), *f*) e *i*)-*bis*), i limiti complessivi ivi stabiliti. Con decreto del Ministro delle finanze sono stabilite le tipo-

logie di spese di cui alla lettera *e*), ammesse al beneficio della detrazione, tra le quali saranno comunque ricomprese le spese sostenute per sussidi didattici e per corsi di recupero, nonchè le modalità di documentazione degli oneri da parte dei contribuenti.».

14. Le disposizioni di cui al comma 13 si applicano a decorrere dal periodo d'imposta in corso alla data del 10 gennaio 1998.

15. Al comma 4 dell'articolo 78 della legge 30 dicembre 1991, n. 413, e successive modificazioni, l'ultimo periodo è sostituito dal seguente:

«In ogni caso è garantito il libero esercizio dell'attività di assistenza e di difesa nei rapporti tributari e contributivi a chiunque sia competente a svolgerla sulla base delle disposizioni vigenti, inclusa la possibilità per gli iscritti negli albi dei dottori commercialisti o dei ragionieri liberi professionisti di apporre alle medesime condizioni, previa autorizzazione dell'Amministrazione finanziaria e su richiesta dei contribuenti, il visto di conformità di cui al presente comma nonchè di inoltrare ai competenti uffici dell'Amministrazione finanziaria le dichiarazioni da essi predisposte e le relative registrazioni, con le modalità previste per i Centri; i consulenti del lavoro e i consulenti tributari possono, previa autorizzazione dell'Amministrazione finanziaria, apporre il visto di conformità di cui al presente comma per quanto riguarda gli adempimenti dei sostituti d'imposta e di dichiarazione *e*, nei confronti dell'utenza di cui al comma 3 del presente articolo, anche per quanto riguarda gli adempimenti previsti dal presente comma.».

16. Al comma 6 dell'articolo 78 della legge 30 dicembre 1991, n. 413, l'ultimo periodo è sostituito dal seguente:

«Nei confronti dei soggetti di cui all'ultimo periodo del comma 4, l'autorizzazione all'apposizione del visto di conformità è revocata quando nello svolgimento dell'attività di assistenza vengano commesse gravi e ripetute violazioni alle disposizioni previste da norme legislative e regolamentari in materia tributaria, ovvero quando risultino inosservati le prescrizioni e gli obblighi posti dall'Amministrazione finanziaria per l'esercizio dell'attività di assistenza.».

17. All'articolo 2403, primo comma, del codice civile e aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Valuta altresì l'adeguatezza delle procedure utilizzate dalla società per rispettare le disposizioni fiscali e controlla, con metodo a campione, la effettiva applicazione delle medesime.».

18. Al decreto-legge 10 luglio 1982, n. 429, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1982, n. 516, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 1, comma 1, le parole: «e dell'ammenda da lire dieci milioni a lire venti milioni» sono sostituite dalle seguenti: «e dell'ammenda da lire venti milioni a lire quaranta milioni»; nonchè le parole:

«o dell'ammenda fino a lire cinque milioni» sono sostituite dalle seguenti:
«o dell'ammenda fino a lire quindici milioni»;

b) all'articolo 1, comma 2, le parole: «e dell'ammenda da lire dieci milioni a lire venti milioni» sono sostituite dalle seguenti: «e dell'ammenda da lire venti milioni a lire quaranta milioni»;

c) all'articolo 1, comma 3, le parole: «o dell'ammenda fino a lire quattro milioni» sono sostituite dalle seguenti: «o dell'ammenda fino a lire dodici milioni»;

d) all'articolo 1, comma 6, le parole: «o con l'ammenda fino a lire quattro milioni» sono sostituite dalle seguenti: «o con l'ammenda fino a lire dodici milioni», nonché le parole: «con l'ammenda da lire 200.000 a un milione» sono sostituite dalle altre: «con l'ammenda da lire 600.000 a lire tre milioni»;

e) all'articolo 2, comma 1, le parole: «o con l'ammenda fino a lire cinque milioni» sono sostituite dalle seguenti: «o con l'ammenda fino a lire quindici milioni»;

f) all'articolo 2, comma 2, le parole: «o con l'ammenda fino a lire sei milioni» sono sostituite dalle seguenti: «o con l'ammenda fino a lire diciotto milioni»;

g) all'articolo 2, comma 3, le parole: «e con la multa da lire tre milioni a lire cinque milioni» sono sostituite dalle seguenti: «e con la multa da lire nove milioni a lire quindici milioni»; nonché le parole: «o dell'ammenda fino a lire sei milioni» sono sostituite dalle altre: «o dell'ammenda fino a lire diciotto milioni»;

h) all'articolo 3, secondo comma, le parole: «o con l'ammenda fino a lire due milioni» sono sostituite dalle seguenti: «o con l'ammenda fino a lire sei milioni»;

i) all'articolo 4, comma 1, le parole: «e con la multa da cinque a dieci milioni di lire» sono sostituite dalle seguenti: «e con la multa da lire quindici a trenta milioni di lire»;

l) all'articolo 4, comma 2; le parole: «o della multa fino a lire cinque milioni» sono sostituite dalle seguenti: «o della multa fino a lire quindici milioni».

19. L'articolo 47 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, è abrogato.

20. All'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545, la lettera *i*) è sostituita dalla seguente:

«*i*) gli iscritti negli albi professionali degli avvocati, procuratori legali, notai, commercialisti, ragionieri e periti commerciali, o gli iscritti nei ruoli o elenchi istituiti presso le direzioni regionali delle entrate di cui all'articolo 36 del decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1992, n. 287, che esercitano, in qualsiasi forma, attività di consulenza, assistenza e rappresentanza dei contribuenti».

21. Presso il Ministero delle finanze è istituito il Servizio ispettivo di sicurezza (SIS) posto alle dipendenze del Ministro delle finanze. 2. Il SIS esercita le funzioni indicate all'articolo 12.

22. Il SIS si articola in uffici ed è costituito da un direttore e da dieci componenti.

23. Il direttore è nominato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro delle finanze, ed è scelto tra i magistrati ordinari con qualifica non inferiore a magistrato di Cassazione e con effettivo esercizio di tale funzione per almeno tre anni, o tra magistrati amministrativi, contabili e militari, con qualifica equiparata, o tra avvocati dello Stato in servizio da almeno dieci anni. Il direttore dura in carica un quinquennio, indipendentemente dai limiti di età previsti dagli ordinamenti di provenienza; l'incarico non è rinnovabile.

24. I componenti, che devono avere un'età non superiore a sessantacinque anni, sono nominati con decreto del Ministro delle finanze e sono scelti tra magistrati ordinari, con qualifica non inferiore a consigliere di Corte di appello e con effettivo esercizio di tali funzioni per almeno tre anni, tra magistrati amministrativi, contabili e militari, con qualifica equiparata, tra avvocati e procuratori dello Stato in servizio da almeno cinque anni, tra dirigenti generali dell'Amministrazione finanziaria in numero non superiore ad una unità, tra ufficiali generali della Guardia di finanza in numero non superiore ad una unità, tra dirigenti del servizio ispettivo della Banca d'Italia e tra professori universitari ordinari. I componenti durano in carica cinque anni e sono preposti agli uffici. L'incarico non è rinnovabile. 4. Il direttore e i componenti del SIS sono collocati fuori del ruolo organico dell'amministrazione di appartenenza.

25. Al SIS sono addetti non più di cento dipendenti, per un periodo non superiore a quattro anni, nominati con decreto del Ministro delle finanze, scelti tra il personale dell'Amministrazione finanziaria e della Guardia di finanza.

26. L'indirizzo dell'attività del SIS compete al Ministro delle finanze, sentito un apposito Comitato composto dal direttore del SIS, dai capi degli uffici e dal segretario generale del Ministero delle finanze che partecipa alle sedute senza diritto di voto. Il Comitato è presieduto dal direttore del SIS o da altro componente da lui delegato.

27. Ai componenti del Comitato con diritto di voto compete un compenso, articolato in una indennità in misura fissa e in un gettone di presenza il cui importo sarà determinato con decreto del Ministro delle finanze, di concerto con il Ministro del tesoro.

28. Con decreto del Ministro delle finanze è determinato il contingente di personale, con qualifica non superiore alla sesta per l'espletamento dei compiti di segreteria.

29. Al fine di verificare l'osservanza da parte degli appartenenti all'Amministrazione finanziaria civili e militari, degli obblighi derivanti da norme di legge o regolamento, il SIS, su direttive generali del Ministro delle finanze e secondo le modalità contenute nel regolamento di cui all'articolo 14, svolge le seguenti funzioni:

a) compie ispezioni presso gli organi centrali e periferici dell'Amministrazione finanziaria;

b) esegue indagini patrimoniali sui soggetti di cui al presente comma;

c) richiede alle amministrazioni pubbliche, all'amministrazione postale, alle banche, alle società di intermediazione mobiliare (SIM), alle società fiduciarie e agli altri intermediari finanziari di cui al decreto legislativo 2, 3 luglio 1996, n. 415, alle società di gestione di fondi comuni di investimento mobiliare, alle imprese ed enti assicurativi e alla società Monte Titoli S.p.a. di cui alla legge 19 giugno 1986, n. 289, copia della documentazione inerente i rapporti intrattenuti con i soggetti di cui al presente comma, nonché ogni altra notizia o informazione utile ai fini dello svolgimento delle indagini di cui alla lettera b). Le notizie e i dati richiesti, qualora non siano trasmessi entro i termini fissati, ovvero sussista motivo di ritenere che gli stessi siano infedeli o incompleti, possono essere acquisiti direttamente anche con perquisizioni e sequestri autorizzati dal procuratore della Repubblica con le modalità di cui all'articolo 52 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni;

d) richiede informazioni o documenti all'autorità giudiziaria salvo il rispetto delle norme che disciplinano il segreto delle indagini;

e) può invitare qualsiasi altro soggetto a fornire notizie, informazioni e documenti utili ai fini degli accertamenti e delle indagini di cui alla lettera b);

f) cura la tenuta e l'aggiornamento dell'anagrafe patrimoniale prevista all'articolo 13;

g) richiede agli organi dell'Amministrazione finanziaria, civili e militari, le verifiche e i controlli fiscali occorrenti ai fini delle indagini;

h) esegue ogni altra inchiesta o indagine patrimoniale o accertamento sul tenore di vita dei soggetti di cui al presente comma. Agli accessi, perquisizioni e sequestri si provvede con le modalità di cui alla lettera c);

i) ove dalle indagini di cui al presente comma emergano fatti rilevanti ai fini delle responsabilità penale, amministrativo-contabile, o comunque relative al corretto adempimento degli obblighi di servizio e dei doveri di ufficio, ne dà tempestiva comunicazione agli organi di rispettiva competenza;

l) acquisisce le comunicazioni che l'Amministrazione finanziaria è tenuta ad effettuare tempestivamente al SIS medesimo, con riferimento all'inizio di procedimenti disciplinari o all'invio di segnalazioni all'autorità giudiziaria relativi ai propri dipendenti. Le informazioni, i documenti e gli elementi acquisiti dal SIS nel corso delle indagini si considerano a tutti gli effetti attività istruttoria del procedimento disciplinare instaurato nei confronti del dipendente, secondo i rispettivi ordinamenti.

30. Le indagini patrimoniali possono essere estese, previa autorizzazione del procuratore della Repubblica del luogo di residenza o di sede, ai

prossimi congiunti dei dipendenti dell'amministrazione finanziaria, nonché a terzi, persone fisiche o giuridiche, imprese ed enti rispetto ai quali vi siano specifici elementi per ritenere che agiscano come prestanome dei suddetti dipendenti. Per prossimi congiunti si intendono quelli indicati nell'articolo 307, ultimo comma, del codice penale.

31. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche ai componenti togati e non togati delle commissioni tributarie, nonché ai soggetti che partecipano a comitati, organi consultivi e a qualsiasi altro organo collegiale dell'Amministrazione finanziaria ancorchè non appartenenti a quest'ultima.

32. Gli accertamenti, le indagini e gli atti acquisiti sono coperti da segreto di ufficio. Le relative attività debbono essere specificamente verbalizzate.

33. I procedimenti di accertamento e di ispezione posti in essere dagli appartenenti al SIS si svolgono in osservanza dei principi e delle regole stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, con esclusione dell'avviso di procedimento.

34. Le disposizioni di cui al presente articolo, nonché quelle di cui all'articolo 13, si applicano a tutti gli appartenenti al SIS.

35. In attesa dell'emanazione di un sistema di controllo esteso a tutti i dipendenti dell'amministrazione statale, su richiesta del Ministro competente, il SIS può estendere la sua attività anche nei confronti di dipendenti di altre amministrazioni.

36. Presso il SIS è costituita l'anagrafe patrimoniale dei soggetti indicati nei commi 1 e 3 dell'articolo 12.

37. I soggetti di cui al comma 1 debbono comunicare ogni due anni e per iscritto al SIS i dati e le notizie stabilite con il regolamento di cui all'articolo 14, indicativi della situazione patrimoniale delle disponibilità del nucleo familiare nonché i dati relativi all'esercizio da parte di coniugi non separati e figli conviventi, anche per il tramite di società ed enti, di attività di consulenza e assistenza fiscale e tributaria e di servizi a queste collegati.

38. Con il regolamento di cui all'articolo 14 sono stabilite le modalità di attuazione delle disposizioni di cui al comma 1, la cui mancata osservanza costituisce grave contrasto con i doveri di fedeltà del dipendente secondo le disposizioni dell'ordinamento di appartenenza.

39. Il SIS acquisisce elementi, dati, informazioni e notizie, anche attraverso il sistema informativo dell'anagrafe tributaria e della Guardia di finanza, nonché gli altri sistemi informativi ad essi connessi, in base alla normativa vigente ed aggiorna le posizioni dell'anagrafe patrimoniale.

40. Con il regolamento di cui all'articolo 14 sono dettate le modalità di accesso ai sistemi informativi, nonché le modalità procedurali per garantire la riservatezza degli accessi ai sistemi da parte del solo direttore del SIS e degli addetti alle attività di cui al comma 5 dell'articolo 11. Restano ferme le disposizioni normative relative al trattamento dei dati personali.

41. Con decreto del Ministro delle finanze, da emanare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 4001 sono dettate le disposizioni necessarie per l'applicazione degli articoli 11, 12 e 13.

42. Il Governo è delegato ad emanare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi recanti norme per il potenziamento del sistema informativo dell'anagrafe tributaria, sulla base dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) diretta acquisizione, attraverso collegamento con il sistema informativo dell'anagrafe tributaria, dei dati e delle informazioni di cui al numero 7) del primo comma dell'articolo 32 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e successive modificazioni, e di cui al numero 7) del secondo comma dell'articolo 51 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, relativi ai conti intrattenuti dai contribuenti con le banche e con l'Ente poste;

b) abrogazione delle disposizioni contenute nelle norme citate nella lettera *a)* che, nell'attività di accertamento, condizionano l'acquisizione ed il conseguente utilizzo dei dati relativi ai conti bancari e postali alla preventiva autorizzazione del direttore regionale delle entrate ovvero, per la Guardia di finanza, del comandante di zona;

c) definizione delle misure idonee a garantire che coloro che vengono in possesso dei dati raccolti ai sensi della lettera *a)* assumano le cautele necessarie alla riservatezza dei dati acquisiti.

43. Il Governo è delegato a intraprendere iniziative a livello di organismi internazionali per promuovere l'introduzione di una imposta sulle transazioni finanziarie secondo i seguenti principi e criteri direttivi:

a) individuazione e definizione di operazioni finanziarie di natura meramente speculativa, in relazione alla loro durata ed alle finalità che con esse si intendono realizzare;

b) previsione dell'ambito di applicazione dell'imposta alle transazioni finanziarie, da e per l'estero, di valori, titoli o di strumenti finanziari comunque denominati, connesse con le operazioni definite speculative;

c) previsione di norme antielusive che impediscano l'effettuazione, da parte di un soggetto residente, di operazioni speculative per il tramite di intermediari senza una stabile organizzazione in Italia o comunque non residenti;

d) previsione di un'aliquota proporzionale non superiore allo 0,05 per cento del valore delle transazioni effettuate; possibilità di applicare un'aliquota maggiore per le transazioni con Stati o territori con regimi fiscali privilegiati;

e) destinazione del gettito agli interventi in favore dei paesi meno avanzati, ed in particolare: all'incremento del Fondo per la sicurezza alimentare ai fini di combattere la fame e la sottoalimentazione nel mondo; all'incremento dei fondi per la cooperazione allo sviluppo; alla lotta contro l'AIDS, nonché alla cancellazione del debito dei paesi poveri;

f) esclusione della tassazione ove la transazione sia effettuata come corrispettivo per la cessione di beni o per la prestazione di servizi. In nessun caso può essere considerata una prestazione di servizi la transazione finanziaria di carattere speculativo».

4.301

CASTELLANI, SCALERA, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, VERALDI, COVIELLO
Le parole da: «Sostituire gli articoli» a «la famiglia» respinte; seconda parte preclusa

Sostituire gli articoli 4 e 5 con il seguente:

«Art. 4. - (Fondo per il finanziamento di politiche regionali di sostegno della famiglia). - 1. Al fine di tutelare la famiglia, è istituito un fondo speciale presso la Presidenza del Consiglio dei ministri volto a finanziare le politiche regionali di sostegno della famiglia.

2. Per l'anno 2002 l'ammontare del fondo è fissato in lire 206 miliardi. Per gli anni successivi l'ammontare del fondo è determinato in sede di approvazione della legge finanziaria.

3. La ripartizione del fondo di cui al comma 1 fra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano è effettuata annualmente con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta dei Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, dell'interno e per la solidarietà sociale, sentito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

4. Il finanziamento di cui al comma 1 non esclude ulteriori finanziamenti erogati per le medesime finalità in base alla legislazione vigente.

5. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano che nell'anno precedente non hanno speso l'intero ammontare della quota del fondo di cui al comma 1 messa a disposizione per le rispettive politiche di sostegno della famiglia subiscono una decurtazione fino al 45 per cento delle risorse, relativamente alla quota dell'anno successivo».

4.302

CASTELLANI, SCALERA, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, VERALDI, COVIELLO
Precluso

Sostituire gli articoli 4 e 5 con il seguente:

«Art. 4. - (Fondo per il finanziamento di politiche regionali di sostegno della famiglia). - 1. Al fine di tutelare la famiglia, è istituito un fondo speciale presso la Presidenza del Consiglio dei ministri volto a finanziare le politiche regionali di sostegno della famiglia.

2. Per l'anno 2002 l'ammontare del fondo è fissato in lire 200 miliardi. Per gli anni successivi l'ammontare del fondo è determinato in sede di approvazione della legge finanziaria.

3. La ripartizione del fondo di cui al comma 1 fra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano è effettuata annualmente con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta dei Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, dell'interno e per la solidarietà sociale, sentito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

4. Il finanziamento di cui al comma 1 non esclude ulteriori finanziamenti erogati per le medesime finalità in base alla legislazione vigente.

5. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano che nell'anno precedente non hanno speso l'intero ammontare della quota del fondo di cui al comma 1 messa a disposizione per le rispettive politiche di sostegno della famiglia subiscono una decurtazione fino al 70 per cento delle risorse, relativamente alla quota dell'anno successivo».

4.303

VERALDI, CASTELLANI, SCALERA, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Precluso

Sostituire gli articoli 4 e 5 con il seguente:

«Art. 4. - (*Fondo per il finanziamento di politiche regionali di sostegno della famiglia*). - 1. Al fine di tutelare la famiglia, in conformità ai diritti alla stessa riconosciuti dall'articolo 29 della Costituzione, è istituito un fondo speciale presso la Presidenza del Consiglio dei ministri volto a finanziare le politiche regionali di sostegno della famiglia.

2. Per l'anno 2002 l'ammontare del fondo è fissato in lire 100 miliardi. Per gli anni successivi l'ammontare del fondo è determinato in sede di approvazione della legge finanziaria.

3. La ripartizione del fondo di cui al comma 1 fra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano è effettuata annualmente con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta dei Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, dell'interno e per la solidarietà sociale, sentito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

4. Il finanziamento di cui al comma 1 non esclude ulteriori finanziamenti erogati per le medesime finalità in base alla legislazione vigente.

5. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano che nell'anno precedente non hanno speso l'intero ammontare della quota del fondo di cui al comma 1 messa a disposizione per le rispettive politiche

di sostegno della famiglia subiscono una decurtazione fino al 50 per cento delle risorse, relativamente alla quota dell'anno successivo».

4.304

VERALDI, CASTELLANI, SCALERA, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Precluso

Sostituire gli articoli 4 e 5 con il seguente:

«Art. 4. - (Fondo per il finanziamento di politiche regionali di sostegno della famiglia). - 1. Al fine di tutelare la famiglia, in conformità ai diritti alla stessa riconosciuti dall'articolo 29 della Costituzione, è istituito un fondo speciale presso la Presidenza del Consiglio dei ministri volto a finanziare le politiche regionali di sostegno della famiglia.

2. Per l'anno 2002 l'ammontare del fondo è fissato in lire 80 miliardi. Per gli anni successivi l'ammontare del fondo è determinato in sede di approvazione della legge finanziaria.

3. La ripartizione del fondo di cui al comma 1 fra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano è effettuata annualmente con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta dei Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, dell'interno e per la solidarietà sociale, sentito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

4. Il finanziamento di cui al comma 1 non esclude ulteriori finanziamenti erogati per le medesime finalità in base alla legislazione vigente.

5. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano che nell'anno precedente non hanno speso l'intero ammontare della quota del fondo di cui al comma 1 messa a disposizione per le rispettive politiche di sostegno della famiglia subiscono una decurtazione fino al 50 per cento delle risorse, relativamente alla quota dell'anno successivo».

4.6

CASTELLANI, SCALERA, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, VERALDI, COVIELLO

Precluso

Sostituire gli articoli 4 e 5 con il seguente:

«Art. 4. - 1. Al fine di tutelare la famiglia, è istituito un fondo speciale presso la Presidenza del Consiglio dei ministri volto a finanziare le politiche regionali di sostegno della famiglia.

2. Per l'anno 2002 l'ammontare del fondo è fissato in lire 150 miliardi. Per gli anni successivi l'ammontare del fondo è determinato in sede di approvazione della legge finanziaria.

3. La ripartizione del fondo di cui al comma 1 fra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano è effettuata annualmente con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta dei Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, dell'interno e per la solidarietà sociale, sentito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

4. Il finanziamento di cui al comma 1 non esclude ulteriori finanziamenti erogati per le medesime finalità in base alla legislazione vigente.

5. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano che nell'anno precedente non hanno speso l'intero ammontare della quota del fondo di cui al comma 1 messa a disposizione per le rispettive politiche di sostegno della famiglia subiscono una decurtazione fino al 70 per cento delle risorse, relativamente alla quota dell'anno successivo».

4.5

VERALDI, CASTELLANI, SCALERA, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Precluso

Sostituire gli articoli 4 e 5 con il seguente:

«Art. 4. – 1. Al fine di tutelare la famiglia, in conformità ai diritti alla stessa riconosciuti dall'articolo 29 della Costituzione, è istituito un fondo speciale presso la Presidenza del Consiglio dei ministri volto a finanziare le politiche regionali di sostegno della famiglia.

2. Per l'anno 2002 l'ammontare del fondo è fissato in lire 50 miliardi. Per gli anni successivi l'ammontare del fondo è determinato in sede di approvazione della legge finanziaria.

3. La ripartizione del fondo di cui al comma 1 fra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano è effettuata annualmente con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta dei Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, dell'interno e per la solidarietà sociale, sentito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

4. Il finanziamento di cui al comma 1 non esclude ulteriori finanziamenti erogati per le medesime finalità in base alla legislazione vigente.

5. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano che nell'anno precedente non hanno speso l'intero ammontare della quota del fondo di cui al comma 1 messa a disposizione per le rispettive politiche di sostegno della famiglia subiscono una decurtazione fino al 50 per cento delle risorse, relativamente alla quota dell'anno successivo».

4.4

D'AMICO, GIARETTA, CASTELLANI, SCALERA, CAMBURSANO, COVIELLO

Respinto*Sostituire gli articoli 4 e 5 con il seguente:*

«Art. 4. – 1. Al testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, all'articolo 91, in materia di aliquota dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche, come modificato dalla legge 23 dicembre 2000, n. 388 le parole: «con l'aliquota del 36 per cento, a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 10 gennaio 2001, e del 35 per cento, a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 10 gennaio 2003» sono sostituite dalle altre: «con l'aliquota del 36 per cento, a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 10 gennaio 2001, con l'aliquota del 35 per cento, a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 10 gennaio 2002, e del 34 per cento, a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 10 gennaio 2003».

2. Al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, concernente l'imposta regionale sulle attività produttive, all'articolo 11, dopo il comma 4-ter è aggiunto il seguente: «4-quater. Anche al lordo della deduzione di cui al comma 4-bis, a decorrere dal 10 gennaio 2002, la base imponibile delle piccole e medie imprese è comunque ridotta in misura pari al 30 per cento».

4.11

CAMBURSANO, CASTELLANI, D'AMICO, SCALERA, GIARETTA, VERALDI, COVIELLO, RIGHETTI

Respinto*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. È escluso dall'imposizione del reddito di impresa e di lavoro autonomo il 50 per cento del volume degli investimenti in beni strumentali, realizzati nel periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore della presente legge successivamente al 30 giugno e nell'intero periodo di imposta successivo, in eccedenza rispetto alla media degli investimenti realizzati nei cinque periodi di imposta precedenti. Limitatamente agli investimenti realizzati nel secondo semestre 2001, la media degli investimenti realizzati nei cinque periodi di imposta precedenti è computata per il 50 per cento».

4.305

CAVALLARO

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «del reddito d'impresa e di lavoro autonomo» con le altre: «del reddito d'impresa, da lavoro autonomo e da attività libero-professionale».

4.12

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Le parole da: «Al comma 1» a «lavoro autonomo» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, dopo le parole: «reddito di impresa», sopprimere le parole: «e di lavoro autonomo»; al comma 3, dopo le parole: «alle imprese», sopprimere le seguenti: «e ai lavoratori autonomi»; al comma 6, dopo le parole: «se l'imprenditore», sopprimere le parole: «o il lavoratore autonomo».

Conseguentemente, alla rubrica, sopprimere le parole: «e di lavoro autonomo».

4.31

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, sopprimere le parole: «e di lavoro autonomo», al comma 3 sopprimere le parole: «e ai lavoratori autonomi», nonché al comma 6 sopprimere le parole: «o il lavoratore autonomo».

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Per le piccole e medie imprese l'esclusione dall'imposizione del reddito di impresa di cui al comma 1 è aumentata al 70 per cento».

4.13

SODANO TOMMASO, MALABARBA, MALENTACCHI, TOGNI

Le parole da: «Al comma 1» a «50 per cento» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, sostituire le parole: «50 per cento» con le altre: «10 per cento».

4.14

FORMISANO, BAIIO

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «il 50 per cento del volume degli investimenti» con le seguenti: «il 35 per cento del volume degli investimenti».

4.15

FORMISANO, BAIIO

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «il 50 per cento del volume degli investimenti» con le seguenti: «il 40 per cento del volume degli investimenti».

4.16

FORMISANO, BAIIO

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «il 50 per cento del volume degli investimenti» con le seguenti: «il 45 per cento del volume degli investimenti».

4.306

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «il 50 per cento» con le seguenti: «il 35 per cento» e sopprimere le parole: «e di lavoro autonomo,» inoltre al comma 3 sopprimere le parole: «e ai lavoratori autonomi», e al comma 6 sopprimere le parole: «o il lavoro autonomo», inoltre sopprimere gli articoli 13 e 14.

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Le spese sostenute ai fini della registrazione al sistema comunitario di ecogestione e audit EMAS ai sensi del regolamento (CEE) n. 1836/93 del Consiglio del 29 giugno 1993 e successive modificazioni, sono totalmente escluse dall'impostazione del reddito d'impresa.».

4.307

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «il 50 per cento» con le seguenti: «il 35 per cento» e sopprimere le parole: «e di lavoro autonomo,» inoltre al comma 3 sopprimere le parole: «e ai lavoratori autonomi,» e al comma 6 sopprimere le parole: «o il lavoro autonomo» inoltre sopprimere gli articoli 13 e 14.

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Le spese sostenute per investimenti in beni strumentali relativi all'acquisto di mezzi di trasporto a trazione elettrica, sono totalmente escluse dall'imposizione del reddito d'impresa».

4.308

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «il 50 per cento» con le seguenti: «il 35 per cento» e sopprimere le parole: «e di lavoro autonomo,» inoltre al comma 3 sopprimere le parole: «e ai lavoratori autonomi,» e al comma 6 sopprimere le parole: «o il lavoro autonomo» inoltre sopprimere gli articoli 13 e 14.

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Le spese sostenute per investimenti in beni strumentali relativi all'adozione di nuove tecnologie a basso impatto ambientale in grado di minimizzare le esposizioni ai campi elettromagnetici, magnetici ed elettrici, sono totalmente escluse dall'imposizione del reddito d'impresa».

4.309

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «il 50 per cento» con le seguenti: «il 35 per cento» e sopprimere le parole: «e di lavoro autonomo,» inoltre al comma 3 sopprimere le parole: «e ai lavoratori autonomi,» e al comma 6 sopprimere le parole: «o il lavoro autonomo» inoltre sopprimere gli articoli 13 e 14.

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Le spese sostenute per investimenti in beni strumentali relativi all'adozione di tecnologie per la produzione di energia eolica nonché di energia elettrica e di acqua calda mediante fonte solare, sono totalmente escluse dall'imposizione del reddito d'impresa».

4.310

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «il 50 per cento» con le seguenti: «il 35 per cento» e sopprimere le parole: «e di lavoro autonomo,» inoltre al comma 3 sopprimere le parole: «e ai lavoratori autonomi,» e al comma 6 sopprimere le parole: «o il lavoro autonomo» inoltre sopprimere gli articoli 13 e 14.

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Le spese sostenute per investimenti in beni strumentali finalizzati all'adozione di interventi urgenti per la riconversione biologica degli insediamenti agricoli e zootecnici, nonché interventi di ingegneria naturalistica, sono totalmente escluse dall'imposizione del reddito d'impresa».

4.311

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «il 50 per cento» con le seguenti: «il 35 per cento» e sopprimere le parole: «e di lavoro autonomo,» inoltre al comma 3 sopprimere le parole: «e ai lavoratori autonomi,» e al comma 6 sopprimere le parole: «o il lavoro autonomo» inoltre sopprimere gli articoli 13 e 14.

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Le spese sostenute per investimenti in beni strumentali finalizzati all'adozione di interventi urgenti per la riconversione biologica degli insediamenti agricoli e zootecnici, nonché interventi volti al miglioramento del benessere degli animali da allevamento, sono totalmente escluse dall'imposizione del reddito d'impresa».

4.312

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «il 50 per cento» con le seguenti: «il 35 per cento» e sopprimere le parole: «e di lavoro autonomo,» inoltre al comma 3 sopprimere le parole: «e ai lavoratori autonomi,» e al comma 6 sopprimere le parole: «o il lavoro autonomo» inoltre sopprimere gli articoli 13 e 14.

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Le spese sostenute per investimenti in beni strumentali relativi all'adozione di tecnologie ed interventi per la mitigazione degli impatti prodotti dalla navigazione e dal trasporto marittimo sugli ecosistemi marini, sono totalmente escluse dall'imposizione del reddito d'impresa».

4.313

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «il 50 per cento» con le seguenti: «il 35 per cento» e sopprimere le parole: «e di lavoro autonomo,» inoltre al comma 3 sopprimere le parole: «e ai lavoratori autonomi,» e al comma 6 sopprimere le parole: «o il lavoro autonomo» inoltre sopprimere gli articoli 13 e 14.

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Le spese sostenute per investimenti in beni strumentali relativi all'adozione di tecnologie ed interventi per la riduzione delle quantità e della pericolosità dei rifiuti, sono totalmente escluse dall'imposizione del reddito d'impresa».

4.314

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «il 50 per cento» con le seguenti: «il 35 per cento» e sopprimere le parole: «e di lavoro autonomo,» inoltre al comma 3 sopprimere le parole: «e ai lavoratori autonomi,» e al comma

6 sopprimere le parole: «o il lavoro autonomo» inoltre sopprimere gli articoli 13 e 14.

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Le spese sostenute per investimenti in beni strumentali relativi all'adozione di tecnologie ed interventi per la raccolta differenziata dei rifiuti loro riutilizzo e riuso, sono totalmente escluse dall'imposizione del reddito d'impresa».

4.315

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «il 50 per cento» con le seguenti: «il 35 per cento» e sopprimere le parole: «e di lavoro autonomo,» inoltre al comma 3 sopprimere le parole: «e ai lavoratori autonomi,» e al comma 6 sopprimere le parole: «o il lavoro autonomo» inoltre sopprimere gli articoli 13 e 14.

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Le spese sostenute per investimenti in beni strumentali relativi all'adozione di tecnologie ed interventi per ridurre il consumo di risorse idriche e loro restituzione, dopo il processo di depurazione, con caratteristiche che ne consentano il riutilizzo, sono totalmente escluse dall'imposizione del reddito d'impresa».

4.316

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «il 50 per cento» con le seguenti: «il 35 per cento» e sopprimere le parole: «e di lavoro autonomo,» inoltre al comma 3 sopprimere le parole: «e ai lavoratori autonomi,» e al comma 6 sopprimere le parole: «o il lavoro autonomo» inoltre sopprimere gli articoli 13 e 14.

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Le spese sostenute per investimenti in beni strumentali relativi all'adozione di tecnologie ed interventi per ridurre i consumi energetici e aumentare l'utilizzo di fonti energetiche riproducibili e non derivanti dal

consumo di combustibili fossili, sono totalmente escluse dall'imposizione del reddito d'impresa».

4.317

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «il 50 per cento» con le seguenti: «il 35 per cento» e sopprimere le parole: «e di lavoro autonomo,» inoltre al comma 3 sopprimere le parole: «e ai lavoratori autonomi,» e al comma 6 sopprimere le parole: «o il lavoro autonomo» inoltre sopprimere gli articoli 13 e 14.

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Le spese sostenute per investimenti in beni strumentali relativi all'adozione di innovazioni tecnologiche finalizzate alla protezione dell'ambiente, sono totalmente escluse dall'imposizione del reddito d'impresa».

4.318

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «il 50 per cento» con le seguenti: «il 35 per cento» e sopprimere le parole: «e di lavoro autonomo,» inoltre al comma 3 sopprimere le parole: «e ai lavoratori autonomi,» e al comma 6 sopprimere le parole: «o il lavoro autonomo» inoltre sopprimere gli articoli 13 e 14.

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Le spese sostenute per investimenti in beni strumentali relativi all'adozione di tecnologie ed interventi per l'adozione di attività agricole multifunzionali e di forestazione finalizzate alla promozione dello sviluppo sostenibile, sono totalmente escluse dall'imposizione del reddito d'impresa».

4.319

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «il 50 per cento» con le seguenti: «il 35 per cento» e sopprimere le parole: «e di lavoro autonomo,» inoltre al comma 3 sopprimere le parole: «e ai lavoratori autonomi,» e al comma 6 sopprimere le parole: «o il lavoro autonomo» inoltre sopprimere gli articoli 13 e 14.

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Le spese sostenute per investimenti in beni strumentali relativi all'adozione di tecnologie ed interventi per il miglioramento della qualità dell'ambiente urbano, sono totalmente escluse dall'imposizione del reddito d'impresa».

4.320

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «il 50 per cento» con le seguenti: «il 35 per cento» e sopprimere le parole: «e di lavoro autonomo,» inoltre al comma 3 sopprimere le parole: «e ai lavoratori autonomi,» e al comma 6 sopprimere le parole: «o il lavoro autonomo» inoltre sopprimere gli articoli 13 e 14.

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Le spese sostenute per investimenti in beni strumentali relativi all'adozione delle procedure e dei programmi denominati Agende XXI ovvero certificazioni di qualità ambientale e territoriale, sono totalmente escluse dall'imposizione del reddito d'impresa».

4.321

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «il 50 per cento» con le seguenti: «il 35 per cento» e sopprimere le parole: «e di lavoro autonomo,» inoltre al comma 3 sopprimere le parole: «e ai lavoratori autonomi,» e al comma 6 sopprimere le parole: «o il lavoro autonomo».

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Per le imprese che ottengono la registrazione al sistema comunitario di ecogestione e audit EMAS ai sensi del regolamento (CEE) n. 1836/93 del Consiglio del 29 giugno 1993 e successive modificazioni l'esclusione dall'imposizione del reddito d'impresa di cui al comma 1 è aumentata al 70 per cento».

4.322

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «il 50 per cento» con le seguenti: «il 35 per cento» e sopprimere le parole: «e di lavoro autonomo,» inoltre al comma 3 sopprimere le parole: «e ai lavoratori autonomi,» e al comma 6 sopprimere le parole: «o il lavoro autonomo».

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Per gli investimenti in beni strumentali relativi all'acquisto di mezzi di trasporto a trazione elettrica, l'esclusione dall'imposizione del reddito d'impresa di cui al comma 1 è aumentata al 70 per cento».

4.323

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «il 50 per cento» con le seguenti: «il 35 per cento» e sopprimere le parole: «e di lavoro autonomo,» inoltre al comma 3 sopprimere le parole: «e ai lavoratori autonomi,» e al comma 6 sopprimere le parole: «o il lavoro autonomo».

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Per gli investimenti in beni strumentali relativi all'adozione di nuove tecnologie a basso impatto ambientale in grado di minimizzare le esposizioni ai campi elettromagnetici, magnetici ed elettrici, l'esclusione dall'imposizione del reddito d'impresa di cui al comma 1 è aumentata al 70 per cento».

4.324

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «il 50 per cento» con le seguenti: «il 35 per cento» e sopprimere le parole: «e di lavoro autonomo,» inoltre al comma 3 sopprimere le parole: «e ai lavoratori autonomi,» e al comma 6 sopprimere le parole: «o il lavoro autonomo».

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Per gli investimenti in beni strumentali relativi all'adozione di tecnologie per la produzione di energia eolica nonché di energia elettrica e di acqua calda mediante fonte solare, l'esclusione dall'imposizione del reddito d'impresa di cui al comma 1 è aumentata al 70 per cento».

4.325

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «il 50 per cento» con le seguenti: «il 35 per cento» e sopprimere le parole: «e di lavoro autonomo,» inoltre al comma 3 sopprimere le parole: «e ai lavoratori autonomi,» e al comma 6 sopprimere le parole: «o il lavoro autonomo».

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Per gli investimenti in beni strumentali finalizzati all'adozione di interventi urgenti per la riconversione biologica degli insediamenti agricoli e zootecnici, nonché interventi di ingegneria naturalistica, l'esclusione dall'imposizione del reddito d'impresa di cui al comma 1 è aumentata al 70 per cento».

4.326

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «il 50 per cento» con le seguenti: «il 35 per cento» e sopprimere le parole: «e di lavoro autonomo,» inoltre al comma 3 sopprimere le parole: «e ai lavoratori autonomi,» e al comma 6 sopprimere le parole: «o il lavoro autonomo».

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Per gli investimenti in beni strumentali finalizzati all'adozione di interventi urgenti per la riconversione biologica degli insediamenti agricoli e zootecnici, nonché interventi volti al miglioramento del benessere degli animali da allevamento, l'esclusione dall'imposizione del reddito d'impresa di cui al comma 1 è aumentata al 70 per cento».

4.327

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «il 50 per cento» con le seguenti: «il 35 per cento» e sopprimere le parole: «e di lavoro autonomo,» inoltre al comma 3 sopprimere le parole: «e ai lavoratori autonomi,» e al comma 6 sopprimere le parole: «o il lavoro autonomo».

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Per gli investimenti in beni strumentali relativi all'adozione di tecnologie ed interventi per la mitigazione degli impatti prodotti dalla navigazione e dal trasporto marittimi sugli ecosistemi marini, l'esclusione dall'imposizione del reddito d'impresa di cui al comma 1 è aumentata al 70 per cento».

4.328

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «il 50 per cento» con le seguenti: «il 35 per cento» e sopprimere le parole: «e di lavoro autonomo,» inoltre al comma 3 sopprimere le parole: «e ai lavoratori autonomi,» e al comma 6 sopprimere le parole: «o il lavoro autonomo».

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Per gli investimenti in beni strumentali relativi all'adozione di tecnologie ed interventi per la riduzione delle quantità e della pericolosità dei rifiuti, l'esclusione dall'imposizione del reddito d'impresa di cui al comma 1 è aumentata al 70 per cento».

4.329

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «il 50 per cento» con le seguenti: «il 35 per cento» e sopprimere le parole: «e di lavoro autonomo,» inoltre al comma 3 sopprimere le parole: «e ai lavoratori autonomi,» e al comma 6 sopprimere le parole: «o il lavoro autonomo».

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Per gli investimenti in beni strumentali relativi all'adozione di tecnologie ed interventi per la raccolta differenziata dei rifiuti, loro riutilizzo e riuso, l'esclusione dall'imposizione del reddito d'impresa di cui al comma 1 è aumentata al 70 per cento».

4.330

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «il 50 per cento» con le seguenti: «il 35 per cento» e sopprimere le parole: «e di lavoro autonomo,» inoltre al comma 3 sopprimere le parole: «e ai lavoratori autonomi,» e al comma 6 sopprimere le parole: «o il lavoro autonomo».

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Per gli investimenti in beni strumentali relativi all'adozione di tecnologie ed interventi per ridurre il consumo di risorse idriche e loro restituzione, dopo il processo di depurazione, con caratteristiche che ne consentano il riutilizzo, l'esclusione dall'imposizione del reddito d'impresa di cui al comma 1 è aumentata al 70 per cento».

4.331

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «il 50 per cento» con le seguenti: «il 35 per cento» e sopprimere le parole: «e di lavoro autonomo,» inoltre al comma 3 sopprimere le parole: «e ai lavoratori autonomi,» e al comma 6 sopprimere le parole: «o il lavoro autonomo».

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Per gli investimenti in beni strumentali relativi all'adozione di tecnologie ed interventi per ridurre i consumi energetici e aumentare l'utilizzo di fonti energetiche riproducibili e non derivanti dal consumo di combustibili fossili, l'esclusione dall'imposizione del reddito d'impresa di cui al comma 1 è aumentata al 70 per cento».

4.332

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «il 50 per cento» con le seguenti: «il 35 per cento» e sopprimere le parole: «e di lavoro autonomo,» inoltre al comma 3 sopprimere le parole: «e ai lavoratori autonomi,» e al comma 6 sopprimere le parole: «o il lavoro autonomo».

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Per gli investimenti in beni strumentali relativi all'adozione di innovazioni tecnologiche finalizzate alla protezione dell'ambiente, l'esclusione dall'imposizione del reddito d'impresa di cui al comma 1 è aumentata al 70 per cento».

4.333

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «il 50 per cento» con le seguenti: «il 35 per cento» e sopprimere le parole: «e di lavoro autonomo,» inoltre al comma 3 sopprimere le parole: «e ai lavoratori autonomi,» e al comma 6 sopprimere le parole: «o il lavoro autonomo».

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Per gli investimenti in beni strumentali relativi all'adozione di attività agricole multifunzionali e di forestazione finalizzate alla promozione dello sviluppo sostenibile, l'esclusione dall'imposizione del reddito d'impresa di cui al comma 1 è aumentata al 70 per cento».

4.334

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «il 50 per cento» con le seguenti: «il 35 per cento» e sopprimere le parole: «e di lavoro autonomo,» inoltre al comma 3 sopprimere le parole: «e ai lavoratori autonomi,» e al comma 6 sopprimere le parole: «o il lavoro autonomo».

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Per gli investimenti in beni strumentali relativi all'adozione di tecnologie ed interventi per il miglioramento della qualità dell'ambiente urbano, l'esclusione dall'imposizione del reddito d'impresa di cui al comma 1 è aumentata al 70 per cento».

4.335

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «il 50 per cento» con le seguenti: «il 35 per cento» e sopprimere le parole: «e di lavoro autonomo,» inoltre al comma 3 sopprimere le parole: «e ai lavoratori autonomi,» e al comma 6 sopprimere le parole: «o il lavoro autonomo».

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Le agevolazioni alle imprese stabilite ai commi 13, 14, 15, 16, 17, 18 e 19 dell'articolo 6 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 si applicano a tutti i redditi di impresa».

4.336

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «il 50 per cento» con le seguenti: «il 35 per cento» e sopprimere le parole: «e di lavoro autonomo,» inoltre al comma 3 sopprimere le parole: «e ai lavoratori autonomi,» e al comma 6 sopprimere le parole: «o il lavoro autonomo».

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Per gli investimenti in beni strumentali relativi all'adozione delle procedure e dei programmi denominati Agende XXI ovvero certifi-

cazioni di qualità ambientale e territoriale, l'esclusione dall'imposizione del reddito d'impresa di cui al comma 1 è aumentata al 70 per cento».

4.337

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «il 50 per cento» con le seguenti: «il 40 per cento» e sopprimere le parole: «e di lavoro autonomo,» inoltre al comma 3 sopprimere le parole: «e ai lavori autonomi,» e al comma 6 sopprimere le parole: «o il lavoro auto».

Conseguentemente, alla rubrica, sopprimere le parole: «e di lavoro auto» ed aggiungere in fine le seguenti parole: «nonché detrazioni per le famiglie», inoltre dopo il comma 8, aggiungere il seguente comma:

8-bis. Ai fini dell'imposta sul reddito alla mobilità delle persone fisiche, si detrae dall'imposta lorda, fino ad un massimo di 50 milioni, un importo pari al 50 per cento delle spese sostenute per:

a) l'acquisto di mezzi finalizzati alla mobilità sostenibile quali auto, cicli e motocicli a trazione elettrica, nonché autovetture alimentate a GPL;

b) l'acquisto di beni finalizzati all'assistenza, alla cura e al miglioramento dell'attività motoria degli anziani e delle persone non autosufficienti;

c) l'acquisto di beni e attrezzature per la prima infanzia;

d) l'acquisto di mobili e arredi per la prima casa.

8-ter. Con decreto del ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge sono stabilite le modalità di attuazione della disposizione di cui al comma *8-bis*».

4.338

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «il 50 per cento» con le seguenti: «il 35 per cento».

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. La quota di reddito delle grandi imprese destinata a investimenti ambientali, come definiti al preente comma, non concorre a formare il reddito imponibile ai fini delle imposte sul reddito.

1-ter. Se i beni oggetto degli investimenti agevolati di cui al comma 1-bis. sono ceduti entro il secondo periodo d'imposta successivo a quello in cui gli investimenti ambientali sono effettuati, reddito escluso dall'imposizione si determina diminuendo l'ammontare degli investimenti ambientali di un importo pari alla differenza tra i corrispettivi derivanti dalle predette cessioni e i costi sostenuti nello stesso periodo d'imposta per la reazione degli investimenti ambientali.

1-quater. Per investimento ambientale si intende il costo di acquisto delle immobilizzazioni materiali di cui all'articolo 2424, primo comma, lettera B), n. II, del codice civile, necessarie per prevenire, ridurre a riparare danni causati all'ambiente. Sono in ogni caso esclusi gli investimenti realizzati in attuazione di obblighi di legge. Gli investimenti ambientali vanno calcolati con l'approccio incrementale.

1-quinquies. A decorrere dal 10 gennaio 2002, le imprese interessate sono tenute a rappresentare nel bilancio di esercizio gli investimenti ambientali realizzati.

1-sexies. Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, d'intesa con il Ministro dell'ambiente che si avvale dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente, sentite le categorie professionali interessate, effettua nell'anno 2002 un censimento degli investimenti ambientali realizzati.

1-septies. A decorrere dal secondo periodo di imposta successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, la quota di reddito di cui al comma 1-bis corrisponde all'eccedenza rispetto alla media degli investimenti ambientali realizzati nei due periodi di imposta precedenti».

4.339

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «il 50 per cento» con le seguenti: «il 35 per cento».

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Alle grandi imprese che realizzano investimenti ambientali si applica la normativa di cui ai commi 13, 14, 15, 16, 17 e 19 dell'articolo 6 della legge 23 dicembre 2000, n. 388».

4.29

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «il 50 per cento» con le seguenti: «il 45 per cento».

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. La quota di reddito delle grandi imprese destinata a investimenti ambientali, come definiti al presente comma, non concorre a formare il reddito imponibile ai fini delle imposte sul reddito.

1-ter. Se i beni oggetto degli investimenti agevolati di cui al comma 1-bis sono ceduti entro il secondo periodo d'imposta successivo a quello in cui gli investimenti ambientali sono effettuati, reddito escluso dall'imposizione si determina diminuendo l'ammontare degli investimenti ambientali di un importo pari alla differenza tra i corrispettivi derivanti dalle predette cessioni e i costi sostenuti nello stesso periodo d'imposta per la reazione degli investimenti ambientali.

1-quater. Per investimento ambientale si intende il costo di acquisto delle immobilizzazioni materiali di cui all'articolo 2424, primo comma, lettera B), n. II, del codice civile, necessarie per prevenire, ridurre e riparare danni causati all'ambiente. Sono in ogni caso esclusi gli investimenti realizzati in attuazione di obblighi di legge. Gli investimenti ambientali vanno calcolati con l'approccio incrementale.

1-quinquies. A decorrere dal 10 gennaio 2002, le imprese interessate sono tenute a rappresentare nel bilancio di esercizio gli investimenti ambientali realizzati.

1-sexies. Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, d'intesa con il Ministro dell'ambiente che si avvale dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente, sentite le categorie professionali interessate, effettua nell'anno 2002 un censimento degli investimenti ambientali realizzati.

1-septies. A decorrere dal secondo periodo di imposta successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, la quota di reddito di cui al comma 1-bis corrisponde all'eccedenza rispetto alla media degli investimenti ambientali realizzati nei due periodi di imposta precedenti».

4.30

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «il 50 per cento» con le seguenti: «il 45 per cento».

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Alle grandi imprese che realizzano investimenti ambientali si applica la normativa di cui ai commi 13, 14, 15, 16, 17 e 19 dell'articolo 6 della legge 23 dicembre 2000, n. 388».

4.32

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «il 50 per cento» con le seguenti: «il 45 per cento».

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Per le imprese che operano in campo ambientale e in particolare, nel settore della difesa e risanamento del suolo, della manutenzione idrica e forestale, della bonifica dei siti inquinati, del riciclo e del riutilizzo dei rifiuti, manutenzione e salvaguardia del patrimonio storico-artistico e paesaggistico, della produzione e sviluppo di fonti energetiche rinnovabili, l'esclusione dall'imposizione del reddito di impresa di cui al comma 1 è aumentata al 75 per cento».

4.19

RIGHETTI

Le parole da: «Al comma 1» a «30 giugno» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, nel primo periodo, eliminare: «successivamente al 30 giugno»; sostituire: «e nell'intero periodo di imposta successivo» con: «ed in quello successivo»; all'ultimo periodo sostituire le parole: «il periodo in cui l'investimento è stato maggiore» con le altre: «i due periodi di imposta in cui gli investimenti sono stati maggiori».

4.17

EUFEMI, DANZI

Precluso

Al comma 1, le parole: «successivamente al 30 giugno» sono soppresse.

4.18

THALER AUSSERHOFER

Precluso

Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: «successivamente al 30 giugno».

4.20

TURCI, BONAVITA, CASTELLANI, RIPAMONTI, D'AMICO, BRUNALE, MARINO, LABELLARTE, BONFIETTI

Respinto

Al comma 1, le parole: «successivamente al 30 giugno e nell'intero», sono sostituite dalle seguenti: «e nel».

4.21

EUFEMI, DANZI

Ritirato

Al comma 1, dopo le parole: «e nell'intero periodo di imposta successivo», aggiungere le seguenti: «ovvero, nei tre periodi di imposta successivi, nel caso di imprese con un ammontare dei ricavi inferiore ai limiti previsti dall'articolo 18 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600».

4.22

RIGHETTI

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «nei cinque periodi di imposta precedenti», aggiungere le seguenti: «alla data di entrata in vigore della presente legge».

4.23

THALER AUSSERHOFER

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «nei cinque periodi d'imposta precedenti», aggiungere le seguenti: «a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge».

4.24

EUFEMI, DANZI

Ritirato

Al comma 1, dopo le parole: «nei cinque periodi d'imposta precedenti», sono aggiunte le seguenti: «a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge».

4.25

SODANO TOMMASO, MALABARBA, MALENTACCHI, TOGNI

Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole da: «con facoltà di escludere» fino alle parole: «l'investimento è stato maggiore».

4.26

VERALDI, BAILO DOSSI

Id. em. 4.25

Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: «, con facoltà di escludere dal calcolo della media il periodo in cui l'investimento è stato maggiore».

4.354

MURINEDDU, PIATTI, BASSO, VICINI, FLAMMIA

Respinto

Al comma 1, in fine, aggiungere il seguente periodo: «È escluso inoltre dall'imposizione del reddito d'impresa il 100 per cento dell'ammontare della capitalizzazione sociale effettuata nel precedente quinquennio dalle piccole e medie imprese cooperative, finalizzate allo sviluppo ed alla ristrutturazione aziendale».

4.33

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Per le imprese che adottano investimenti tecnologici innovativi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e alla riduzione delle emissioni inquinanti, l'esclusione dall'imposizione del reddito di impresa di cui al comma 1 è aumentata al 75 per cento.»

Conseguentemente, sopprimere il comma 2.

4.34

CAMBURSANO, D'AMICO, VERALDI, CASTELLANI, SCALERA, GIARETTA, COVIELLO, RIGHETTI

Respinto

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. In deroga a quanto stabilito nel primo periodo del presente articolo, per le imprese turistiche, nonché per le imprese commerciali ed artigianali operanti nei centri storici, che hanno conseguito nell'anno 2001 un ammontare di ricavi non superiore a quello massimo per l'applicazione degli studi di settore, l'investimento immobiliare può consistere anche nell'acquisto dell'immobile detenuto in locazione ovvero facente parte dell'azienda detenuta in affitto. In tal caso non si tiene conto della spesa eccedente lire cinque miliardi o equivalenti euro».

4.352

CADDEO

Le parole: «Sopprimere il comma 2» respinte; seconda parte preclusa

Sopprimere il comma 2 e sostituire l'articolo 13 con il seguente:

«Art. 13. – 1. Alla fine del comma 5 dell'articolo 13 della legge n. 388 del 23 dicembre 2000, aggiungere il seguente periodo: «Le detrazione d'imposta e le spese deducibili dal reddito sono scomutate dall'imposta sostitutiva».

4.340

TURCI, RIPAMONTI, BONAVITA, CASTELLANI, BRUNALE, D'AMICO, BONFIETTI, LABELLARTE, PASQUINI, CADDEO, BATTAFARANO, MARINO, PILONI

Precluso

Sopprimere il comma 2 e dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis. - 1. L'incentivo si applica alle spese sostenute di cui all'articolo 17-bis».

Conseguentemente, dopo l'articolo 17, aggiungere il seguente:

«Art. 17-bis. - (Incentivi allo studio e all'aggiornamento professionale). - 1. Nel testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, concernente le detrazioni per oneri, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 13-bis:

1) dopo la lettera d) sono inserite le seguenti:

«d-bis) le spese documentate sostenute per l'acquisto di personal computer per un importo complessivo non superiore a lire 2.500.000;

d-ter) le spese documentate sostenute per l'acquisto di prodotti editoriali e di prodotti su supporto informatico, specificamente finalizzati all'aggiornamento professionale, per un importo non superiore a lire 1.000.000;»;

2) la lettera e) è sostituita dalla seguente:

«le spese per la frequenza di corsi di istruzione secondaria per un importo non superiore a lire 1.000.000; le spese per la frequenza di corsi universitari per un importo non superiore a lire 3.000.000 per iscritto elevati a lire 5.000.000 se sostenute all'estero; le spese per frequenza di corsi di specializzazione o perfezionamento post-universitari o per corsi di formazione professionale, per un importo non superiore a lire 10.000.000, elevato a lire 15.000.000 se sostenute all'estero;»;

b) all'articolo 47, comma 1, nella lettera c), le parole: «premio o sussidio» sono soppresse;

c) all'articolo 65, comma 1, dopo la lettera c-septies), è inserita la seguente: «c-octies) le spese, per un ammontare annuo complessivamente non superiore al 2 per cento del reddito d'impresa dichiarato, per la frequenza di corsi universitari per giovani di età non superiore a 30 anni a condizione che gli studi siano completati e che entro un anno dal loro termine siano assunti a tempo indeterminato. Qualora gli studi non siano completati o entro un anno dalla loro conclusione la condizione non si verifichi, entro il termine previsto per il versamento a saldo delle imposte sui redditi dell'anno in cui si perde il diritto alla deduzione, sono dovute integralmente le minori imposte versate negli anni in cui si è fruito della deduzione, maggiorate del tasso annuale di riscossione delle imposte fissato ai sensi dell'articolo 13 della legge 13 maggio 1999, n. 133 e dei re-

golamenti emanati a norma dello stesso articolo, nonché della sanzione amministrativa di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471. Non sono ammesse in deduzione le spese sostenute per il coniuge, i figli, gli affidati o affiliati o ascendenti dell'imprenditore, dei soci o amministratori della società».

Conseguentemente ancora, per far fronte agli ulteriori oneri derivanti, sopprimere l'articolo 13.

4.353

TURCI, BONAVITA, BONFIETTI

Precluso

Sopprimere il comma 2 e dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis. – 1. Nell'articolo 10 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, nella lettera b), il primo periodo è sostituito dal seguente: «le spese mediche, quelle di assistenza specifica necessarie nei casi di grave e permanente invalidità o menomazione, nonché quelle per gli addetti ai servizi domestici e all'assistenza personale, sostenute dai soggetti indicati nell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104»;

b) al comma 2, il terzo periodo è sostituito dal seguente: «Salvo quanto previsto nel comma 1, lettera b), sono altresì deducibili, fino all'importo di lire 6.000.000, le spese sostenute per gli addetti ai servizi domestici e all'assistenza personale o familiare».

Conseguentemente, per far fronte agli ulteriori oneri derivanti, sopprimere l'articolo 13.

4.35

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Sopprimere il comma 2.

4.36

SODANO TOMMASO, MALABARBA, MALENTACCHI, TOGNI

Respinto

Al comma 2, sopprimere il primo e secondo periodo.

4.38

EUFEMI, DANZI

Ritirato e trasformato, congiuntamente all'em. 4.360, nell'odg. G4

Al comma 2, il primo periodo è sostituito dal seguente: «L'incentivo si applica anche alle spese di aggiornamento e di formazione degli addetti, nonché per il conseguimento di certificazioni e marchi di qualità».

4.341

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «spese sostenute» inserire le seguenti: «per la registrazione al sistema comunitario di ecogestione e audit EMAS ai sensi del regolamento (CEE) n. 1836/93 del Consiglio del 29 giugno 1993, e successive modificazioni, nonché per le spese sostenute».

4.342

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «spese sostenute» inserire le seguenti: «per prevenire, ridurre e riparare i danni causati all'ambiente per il loro intero ammontare, nonché per le spese sostenute».

4.343

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «spese sostenute» inserire le seguenti: «per l'attivazione di mense biologiche aziendali e il con-

seguito approvvigionamento di alimenti biologici, nonché per le spese sostenute».

4.344

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «spese sostenute» inserire le seguenti: «per il loro intero ammontare per le attività di ricerca, studio e prevenzione dei tumori senza utilizzo di sperimentazione sugli animali, nonché per le spese sostenute».

4.345

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «spese sostenute» inserire le seguenti: «per l'adozione di piani di bonifica dei siti inquinati dall'amianto, nonché per le spese sostenute».

4.360

DEGENNARO, NOCCO, GENTILE, COSTA, NESSA, MANUNZA, COMINCIOLI, FEDERICI

Ritirato e trasformato, congiuntamente all'em. 4.38, nell'odg G4

All'articolo 4, comma 2, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonché per la ricerca».

Conseguentemente, all'articolo 5, comma 1, lettera a), dopo la parola: «personale» inserire le altre: «e per ricerca».

4.355

MURINEDDU, PIATTI, FLAMMIA, BASSO, VICINI

Respinto

Al comma 2, primo periodo, aggiungere le seguenti parole: «nonché alle spese sostenute per l'adeguamento alle norme relative alla sicurezza del lavoro».

4.42

BRUNALE, BONAVITA, TURCI

Respinto

Al comma 2, sopprimere il secondo periodo.

4.346

BATTAFARANO

Respinto

Al comma 2, sostituire il terzo periodo con il seguente: «L'effettività delle spese sostenute è attestata dall'imprenditore o dal lavoratore autonomo, di cui al comma 3, mediante apposita dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dagli stessi in conformità alle vigenti disposizioni in materia di semplificazione degli atti amministrativi».

4.43

EUFEMI, DANZI

Ritirato

Al comma 2, ultimo periodo, dopo le parole: «dal responsabile del centro di assistenza fiscale», aggiungere le seguenti: «per le imprese».

4.44

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, aggiungere in fine il seguente periodo: «Gli interventi di formazione dei lavoratori di cui al presente comma devono essere effettuati nell'ambito di piani formativi aziendali o territoriali concordati tra le parti sociali, con specifico riferimento alla formazione e alla riqualificazione di lavoratori in costanza di rapporto di lavoro, di lavoratori collocati in mobilità, di lavoratori disoccupati per i quali l'attività formativa è propeedeutica all'assunzione».

4.45

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN, TURCI, CASTELLANI, D'AMICO, PAGLIARULO, BONAVITA, BONFIETTI, LABELLARTE, MARINO, BRUNALE

Le parole da: «Al comma 2» a «presente comma» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il programma di formazione e di aggiornamento del personale di cui al presente comma deve essere autorizzato da un accordo tra il datore di lavoro, il lavoratore e le organizzazioni sindacali di categoria territorialmente competenti».

4.347

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 2, aggiungere in fine il seguente periodo: «Il programma di formazione e di aggiornamento del personale di cui al presente comma è stabilito in accordo con i lavoratori o le loro rappresentanze sindacali ove esistenti».

4.46

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 2, aggiungere in fine il seguente periodo: «Il programma di formazione e di aggiornamento del personale di cui al presente comma deve essere stabilito in accordo con le organizzazioni sindacali di categoria territorialmente competenti».

4.47

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Sopprimere il comma 3.

4.48

SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Respinto*Sostituire il comma 3, con il seguente:*

«3. L'incentivo fiscale di cui ai commi 1 e 2 si applica anche ai lavoratori autonomi in attività alla data di entrata in vigore della presente legge, anche se con un'attività d'impresa o di lavoro autonomo inferiore ai cinque anni. Per tali soggetti la media degli investimenti da considerare è quella risultante dagli investimenti effettuati nei periodi d'imposta precedenti, con facoltà di escludere dal calcolo della media la metà del periodo in cui l'investimento è stato maggiore».

4.49

SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Le parole da: «Sostituire il comma 3» a «attività da almeno» respinte; seconda parte preclusa*Sostituire il comma 3, con il seguente:*

«3. L'incentivo fiscale di cui ai commi 1 e 2 si applica anche alle imprese e ai lavoratori autonomi in attività da almeno tre anni alla data di entrata in vigore della presente legge. Per tali soggetti la media degli investimenti da considerare è quella risultante dagli investimenti effettuati nei periodi d'imposta precedenti a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge o a quello successivo, con facoltà di escludere dal calcolo della media il periodo in cui l'investimento è stato maggiore».

4.50

SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Precluso*Sostituire il comma 3, con il seguente:*

«3. L'incentivo fiscale di cui ai commi 1 e 2 si applica anche alle imprese e ai lavoratori autonomi in attività da almeno sette anni alla data di entrata in vigore della presente legge. Per tali soggetti la media degli investimenti da considerare è quella risultante dagli investimenti effettuati nei periodi d'imposta precedenti a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge o a quello successivo, con facoltà di escludere dal calcolo della media il periodo in cui l'investimento è stato maggiore».

4.52

SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Respinto*Sostituire il comma 3, con il seguente:*

«3. L'incentivo fiscale di cui ai commi 1 e 2 si applica anche alle imprese in attività alla data di entrata in vigore della presente legge, anche se con un'attività d'impresa inferiore ai cinque anni. Per tali soggetti la media degli investimenti da considerare è quella risultante dagli investimenti effettuati nei periodi d'imposta precedenti a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge o a quello successivo».

4.53

SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Le parole da: «Sostituire il comma 3» a «autonomo inferiore ai» respinte; seconda parte preclusa*Sostituire il comma 3, con il seguente:*

«3. L'incentivo fiscale di cui ai commi 1 e 2 si applica anche alle imprese e ai lavoratori autonomi in attività alla data di entrata in vigore della presente legge, anche se con un'attività d'impresa o di lavoro autonomo inferiore ai sette anni. Per tali soggetti la media degli investimenti da considerare è quella risultante dagli investimenti effettuati nei periodi d'imposta precedenti a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge o a quello successivo».

4.54

SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Precluso*Sostituire il comma 3, con il seguente:*

«3. L'incentivo fiscale di cui ai commi 1 e 2 si applica anche alle imprese e ai lavoratori autonomi in attività alla data di entrata in vigore della presente legge, anche se con un'attività d'impresa o di lavoro autonomo inferiore ai due anni. Per tali soggetti la media degli investimenti da considerare è la risultante dagli investimenti effettuati nei periodi d'imposta precedenti a quello in corso, con facoltà di escludere dal calcolo della media il periodo in cui l'investimento è stato maggiore».

4.55

SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Respinto*Sostituire il comma 3, con il seguente:*

«3. L'incentivo fiscale e previdenziale di cui ai commi 1 e 2 si applica anche alle imprese e ai lavoratori autonomi in attività alla data di entrata in vigore della presente legge, anche se con un'attività d'impresa o di lavoro autonomo inferiore a otto anni. Per tali soggetti la media ponderata degli investimenti da considerare è quella risultante dagli investimenti effettuati nei periodi d'imposta precedenti a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge o a quello successivo, con facoltà di escludere dal calcolo della media il periodo in cui l'investimento è stato maggiore».

4.348

CAVALLARO

Respinto

Al comma 3, sostituire le parole: «alle imprese ed ai lavoratori autonomi» con le altre: «alle imprese, ai lavoratori autonomi ed ai liberi professionisti».

4.56

FILIPPELLI, FORMISANO

Le parole da: «Al comma 3» a «cinque anni» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 3, sostituire le parole: «di lavoro autonomo inferiore ai cinque anni» con le seguenti: «di lavoro autonomo inferiore ai nove anni».

4.57

FILIPPELLI, FORMISANO

Precluso

Al comma 3, sostituire le parole: «di lavoro autonomo inferiore ai cinque anni» con le seguenti: «di lavoro autonomo inferiore agli otto anni».

4.58

FILIPPELLI, FORMISANO

Precluso

Al comma 3, sostituire le parole: «di lavoro autonomo inferiore ai cinque anni» con le seguenti: «di lavoro autonomo inferiore ai sette anni».

4.60

SODANO TOMMASO, MALABARBA, MALENTACCHI, TOGNI

Respinto

Al comma 3, sostituire le parole da: «ai cinque anni», fino alla fine del comma con le seguenti: «ai cinque anni e comunque non inferiore ai tre anni».

4.59

BATTISTI, BAIÒ DOSSI

Respinto

Al comma 3, sopprimere le seguenti parole: «, con facoltà di escludere dal calcolo della media il periodo in cui l'investimento è stato maggiore».

4.62

BRUNALE, TURCI, BONAVITA, BONFIETTI, PASQUINI

Respinto

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. Per le nuove iniziative già attive al 30 giugno 2001 la percentuale di cui al comma 1 si applica all'intero volume degli investimenti effettuati».

4.63

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. Per investimenti si intendono l'acquisizione di nuovi beni strumentali di cui agli articoli 67 e 68 del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986,

n. 917, esclusi i costi relativi «all'acquisto di mobili e macchine ordinarie d'ufficio» di cui alla tabella approvata con decreto del Ministro delle finanze 31 dicembre 1988».

4.64

SODANO TOMMASO, MALABARBA, MALENTACCHI, TOGNI

Respinto

Al comma 4, sopprimere le parole: «il completamento di opere sospese».

4.65

RIGHETTI

Respinto

Al comma 4, dopo le parole: «e l'acquisto di beni strumentali nuovi», *aggiungere le seguenti parole:* «e acquistati da terzi non a titolo originario».

4.349

CAVALLARO

Respinto

Al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: «L'investimento immobiliare è limitato ai beni strumentali per natura» *con le altre:* «Gli investimenti immobiliari sono compresi nelle previsioni di cui ai precedenti commi purchè si tratti di beni strumentali per natura o per destinazione».

4.67

EUFEMI, DANZI

Ritirato

Al comma 4, l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: «L'investimento immobiliare è limitato ai beni strumentali per natura, ancorchè esistenti».

4.68

SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Respinto

Sostituire il comma 5, con il seguente:

«5. I titolari di attività industriali a rischio di incidenti rilevanti, individuate ai sensi del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, possono usufruire degli incentivi tributari di cui ai commi 1 e 2 solo se è documentato l'adempimento degli obblighi di cui al citato decreto».

4.78

EUFEMI, DANZI

Ritirato

Dopo il comma 7, inserire il seguente:

«7-bis. I produttori agricoli che intendono utilizzare l'incentivo fiscale hanno diritto al rimborso dell'IVA pagata sugli acquisti dei beni strumentali nonché delle spese sostenute per la formazione e l'aggiornamento del personale anche in deroga alle disposizioni recate dall'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633 e successive modificazioni ed integrazioni».

4.79

SODANO TOMMASO, MALABARBA, MALENTACCHI, TOGNI

Respinto

Dopo il comma 8, inserire il seguente:

«8-bis. Gli incentivi e le agevolazioni fiscali di cui al presente articolo sono usufruibili da parte dell'imprenditore a condizione che gli investimenti comportino un incremento occupazionale nel triennio successivo pari al 5 per cento del numero complessivo di lavoratori occupati all'atto della richiesta degli incentivi e delle agevolazioni medesime e che il rapporto di lavoro di nuovi occupati sia a tempo pieno e indeterminato».

4.350

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Le parole da: «Dopo il comma 8» a «spese sostenute» respinte; seconda parte preclusa

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente comma:

«8-bis. Ai fini dell'imposta di reddito delle persone fisiche, si detrae dall'imposta lorda un importo pari al 50 per cento delle spese sostenute per l'acquisto degli abbonamenti annuali ai servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge sono stabilite le modalità di attuazione della disposizione di cui al presente comma».

Alla rubrica, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonché detrazioni per le famiglie».

Conseguentemente, sopprimere gli articoli 13 e 14.

4.351

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente comma:

«8-bis. Ai fini dell'imposta di reddito delle persone fisiche, si detrae dall'imposta lorda un importo pari al 50 per cento delle spese sostenute per l'acquisto di impianti basati sull'impiego di fonti rinnovabili di energia. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge sono stabilite le modalità di attuazione della disposizione di cui al presente comma».

Alla rubrica, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonché detrazioni per le famiglie».

Conseguentemente, sopprimere gli articoli 13 e 14.

4.80

SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Respinto

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«8-bis. Il Governo riferisce annualmente alle competenti commissioni parlamentari sull'attuazione delle presenti norme».

ORDINE DEL GIORNO

G4 (già emm. 4.38 e 4.360)SALERNO, EUFEMI, BONATESTA, PACE, MAGNALBÒ, NANIA, PEDRIZZI,
DEGENNARO, GENTILE, D'IPPOLITO, BEVILACQUA**Non posto in votazione (*)**

Il Senato,

premessò

che è all'esame del Parlamento un provvedimento di incentivazione dell'economia;

che l'incremento del PIL è un punto fondamentale del programma del Governo;

che la ricerca e la qualità dei prodotti sono fondamentali per il rafforzamento della competitività interna ed internazionale delle nostre imprese,

impegna il Governo

a promuovere con idonei strumenti la ricerca finalizzata al miglioramento qualitativo dei prodotti ed al conseguimento di *standard* certificativi interni ed internazionali.

(*) Accolto dal Governo

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI
DOPO L'ARTICOLO 4

4.0.10

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

«Art.4-bis.

(Incentivi per gli investimenti nel settore agricolo e zootecnico)

1. Per agevolare la riconversione degli allevamenti intensivi e convenzionali verso tecniche di zootecnia biologica nonché, al fine della salvaguardia del benessere degli animali da allevamento, e istituito presso il Ministero delle politiche agricole e forestali un apposito Fondo con dotazione di 39 miliardi per il 2001, 116 miliardi nel 2002, 234 miliardi nel 2003 e 398 miliardi nel 2004. Le risorse del Fondo, di cui al presente comma sono ripartite annualmente, entro il 31 dicembre di ciascun anno, con decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali, sentiti gli assessori dell'agricoltura delle regioni nell'ambito di un'apposita conferenza di servizi, ai sensi dell'articolo 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241, come da ultimo modificata dall'articolo 17 della legge 15 maggio 1997, n. 127. Detto fondo è finalizzato al finanziamento di programmi annuali, nazionali e regionali che prevedono:

a) incentivi alla riconversione degli allevamenti intensivi in allevamenti biologici, mediante l'erogazione di un contributo alle spese di investimento sostenute nella misura che verrà indicata dalle regioni, e comunque in misura non superiore al 50 per cento delle spese documentate. Il Ministro per le politiche agricole e forestali, con decreto da emanare entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, determina la tipologia delle spese ammissibili,

b) incentivi per lo sviluppo del benessere animale mediante l'erogazione di un contributo, per un importo pari al 50 per cento delle spese sostenute per investimenti finalizzati al miglioramento della condizione degli animali negli allevamenti. Il Ministro per le politiche agricole e forestali, con decreto da emanare entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, determina la tipologia delle spese ammissibili.

2. Il comma 14 dell'articolo 66 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è abrogato».

Conseguentemente, sopprimere gli articoli 13 e 14.

4.0.11

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

«Art.4-bis.

*(Promozione e sviluppo di tecniche innovative
per la produzione di coloranti vegetali)*

1. Al fine di incentivare e sviluppare attività produttive innovative ed ecosostenibili, a favore dei produttori agricoli e agroindustriali, dei trasformatori per estrazione da materiale vegetale fresco o essiccato, dei trasformatori per complessazione da estratto vegetale, nonché a favore dei produttori utilizzatori di coloranti vegetali per produzioni manifatturiere, e concesso un contributo straordinario, nel limite massimo di 5 miliardi per ciascun anno del triennio 2001-2003 sulle spese sostenute per la produzione, lavorazione e trasformazione della materia prima.

2. Con decreto da emanare entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, il Ministro dell'industria, di concerto con il Ministro delle politiche agricole e forestali, provvede a determinare le modalità e i criteri di erogazione del contributo di cui al comma 1, e la tipologia delle spese ammissibili».

Conseguentemente, sopprimere gli articoli 13 e 14.

4.0.1

TURCI, CASTELLANI, D'AMICO, BRUNALE, MARINO, BONAVITA, BONFIETTI,
RIPAMONTI, LABELLARTE

Respinto

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

«Art. 4-bis.

1. All'articolo 16, comma 1, lettera c), della legge 23 dicembre 2000, n. 388, il capoverso 4-bis ivi richiamato è sostituito dal seguente:

«4-bis. Per i soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera da a) ad e), sono ammessi in deduzione dalla base imponibile, fino a concorrenza, i seguenti importi:

a) lire 15.000.000 se la base imponibile non supera lire 350.000.000;

b) lire 11.250.000 se la base imponibile supera lire 350.000.000 ma non lire 350.100.000;

c) lire 7.500.000 se la base imponibile supera lire 350.100.000 ma non lire 350.200.000;

d) lire 3.750.000 se la base imponibile supera lire 350.200.000 ma non lire 350.300.000».

Conseguentemente, sopprimere l'articolo 13.

4.012

MURINEDDU, BASSO, PIATTI, VICINI, FLAMMIA

Respinto

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

(Equiparazione tra imprenditori ittici ed agricoli)

1. In conformità al disposto dell'articolo «, comma 3 del decreto legislativo 18 maggio 2001 n. 226, alle cooperative della piccola pesca di cui all'articolo 47 del TUIR è fatta salva la possibilità di applicare il regime speciale per l'agricoltura previsto dall'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972».

4.0.13

MURINEDDU, PIATTI, BASSO, VICINI, FLAMMIA

Respinto

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-ter.

(Incentivi all'occupazione)

1. All'articolo 2, comma 7, della legge 14 maggio 1988, n. 164, relativo al prestito d'onore, dopo le parole o che svolgono lavori socialmente utili aggiungere «o disoccupati o ai giovani in attesa di prima occupazione».

2. Il punto 3 comma 2 dell'articolo 3 del decreto 10 febbraio 1988 (ristrutturazione di cooperative di pesca e di acquacoltura), è così modificato: «Riequilibrio finanziario e patrimoniale delle cooperative conseguito mediante il ripianamento di situazioni debitorie, o comunque passive, derivante da perdite accumulate negli anni precedenti l'adozione del piano di ristrutturazione».

4.0.14

MURINEDDU, PIATTI, BASSO, VICINI, FLAMMIA

Respinto

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-quater.

(Incentivi all'occupazione)

1. L'articolo 318 del codice della navigazione è modificato ed integrato come segue:

«1. L'equipaggio delle navi nazionali armate nei porti della Repubblica deve essere interamente composto da cittadini italiani o di altri paesi appartenenti all'Unione europea.

2. Il Ministro dei trasporti e della navigazione, in caso di particolari necessità, può autorizzare che del personale di bassa forza di bordo facciano parte stranieri in misura non maggiore di un terzo dell'intero equipaggio.

3. Per le navi adibite alla pesca marittima, l'autorità periferica può autorizzare, in caso di particolare necessità, che il personale di bordo sia composto, in tutto o in parte, da stranieri extracomunitari, ad esclusione del comandante della nave.

4. Ai cittadini stranieri di cui al punto precedente sono riconosciuti i titoli professionali acquisiti nel paese d'origine, ed è consentito loro di acquisire detti titoli in Italia secondo le procedure vigenti.

5. Ai cittadini stranieri di cui al comma 3 che abbiano acquisito la cittadinanza italiana o che siano muniti di regolare permesso di soggiorno è consentita l'iscrizione nelle matricole della gente di mare di cui all'articolo 119 del Codice di navigazione.

ARTICOLO 5 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE
E TABELLA ALLEGATA

Art. 5.

Approvato

(Sostituzione di precedenti agevolazioni fiscali)

1. Le agevolazioni fiscali di cui alla tabella allegata alla presente legge sono soppresse, salvo quanto segue:

a) i soggetti che nel periodo di imposta in corso alla data del 30 giugno 2001 abbiano già realizzato investimenti ed eseguito conferimenti in denaro o accantonamenti di utili a riserva assoggettati alla disciplina di cui all'articolo 2, commi da 8 a 13, della legge 13 maggio 1999, n. 133, e successive modificazioni, possono continuare a fruire dei relativi benefici, ovvero, in alternativa, optare per l'incentivo di cui all'articolo 4, comma 1, della presente legge. Il cumulo degli incentivi è comunque consentito per le spese sostenute per formazione e aggiornamento del personale, ai sensi dell'articolo 4, comma 2;

b) i soggetti che alla data del 30 giugno 2001 abbiano già eseguito operazioni di variazione in aumento del capitale ai sensi del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 466, continuano a fruire dei relativi benefici. Il valore del patrimonio netto che si assume a questi fini da parte di persone fisiche, società in nome collettivo e società in accomandita semplice in regime di contabilità ordinaria, anche per opzione irrevocabile, non può eccedere quello risultante dal bilancio relativo all'ultimo esercizio anteriore a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, salvi gli eventuali decrementi successivi. Gli stessi soggetti possono, in alternativa e per ciascun periodo di imposta, rinunciare ai predetti benefici optando per l'applicazione dell'incentivo di cui all'articolo 4, comma 1. Il cumulo degli incentivi è comunque consentito per le spese sostenute per la formazione e l'aggiornamento del personale, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, e, in ogni caso, quando l'imponibile assoggettato ad aliquota agevolata ai sensi del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 466, è inferiore al 10 per cento dell'imponibile totale.

2. I soggetti che effettuano investimenti ai sensi dell'articolo 8, commi 1, 2 e 3 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, possono continuare a fruire dei relativi benefici, ovvero, in alternativa e per ciascun periodo di imposta, rinunciare ai predetti benefici optando per l'applicazione dell'incentivo di cui all'articolo 4, comma 1. Il cumulo degli incentivi è comunque consentito per le spese sostenute per la formazione e l'aggiornamento del personale, ai sensi dell'articolo 4, comma 2.

3. In deroga all'articolo 3, comma 1, della legge 27 luglio 2000, n. 212, i redditi prodotti a decorrere dal periodo di imposta in corso alla data di entrata in vigore della presente legge e fruenti delle agevolazioni contenute nel decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 466, e nell'articolo 2, commi da 8 a 13, della legge 13 maggio 1999, n. 133, e successive modificazioni, non rilevano ai fini della attribuzione del credito di imposta limitato sugli utili distribuiti ai soci di cui all'articolo 105, comma 4, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni.

Primi interventi per il rilancio dell'economia (373)

TABELLA

(articolo 5, comma 1)

1) Decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 466, recante «Riordino delle imposte personali sul reddito al fine di favorire la capitalizzazione delle imprese, a norma dell'articolo 3, comma 162, lettere a), b), c), d) ed f), della legge 23 dicembre 1996, n. 662»;

2) Legge 13 maggio 1999, n. 133, contenente «Disposizioni in materia di perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale»: articolo 2, commi da 8 a 13;

3) Decreto legislativo 23 dicembre 1999, n. 505, concernente modifiche al decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 466: articolo 12;

4) Legge 21 novembre 2000, n. 342, concernente «Misure in materia fiscale»: articolo 3, commi 1 e 2;

5) Legge 23 dicembre 2000, n. 388, concernente «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)»: articolo 6, commi 4, 5 e 24;

6) Legge 23 dicembre 2000, n. 388, concernente «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)»: articolo 9;

7) Legge 23 dicembre 2000, n. 388, concernente «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)»: articolo 145, commi 74 e 95;

8) Decreto legislativo 18 gennaio 2000, n. 9, concernente «Disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi n. 463/1997 e n. 466/1997 inerenti, rispettivamente, l'utilizzazione di procedure telematiche per la semplificazione degli adempimenti tributari in materia di atti immo-

biliari e di ulteriori interventi di riordino delle imposte personali sul reddito al fine di favorire la capitalizzazione delle imprese»: articolo 2.

EMENDAMENTI

5.1

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Sopprimere l'articolo.

5.2

SODANO TOMMASO, MALABARBA, MALENTACCHI, TOGNI

Id. em. 5.1

Sopprimere l'articolo.

5.3

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 5. - (*Altre agevolazioni fiscali*). 1. Le agevolazioni fiscali previste all'articolo 2, comma 8 e seguenti della legge 13 maggio 1999, n. 133, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 446, e dall'articolo 8, commi 1, 2 e 3 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, sono utilizzabili in alternativa rispetto agli incentivi di cui all'articolo 4.

2. È consentito il cumulo degli incentivi per le spese sostenute per formazione ed aggiornamento del personale ai sensi dell'articolo 4, comma 2, con quelli previsti dall'articolo 2, comma 8 e seguenti della legge 13 maggio 1999, n. 133».

5.4

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Sopprimere il comma 1.

5.5

BONAVITA, TURCI, D'AMICO, CASTELLANI, BRUNALE, LABELLARTE, RIPAMONTI, MARINO, BONFIETTI, CADDEO

Respinto

Sostituire il comma 1 con i seguenti:

«1. Le agevolazioni fiscali di cui alla tabella A allegata alla presente legge sono soppresse, salvo quanto previsto dal comma 1-bis.

1-bis. La disciplina dell'articolo 2, commi 8 e seguenti, della legge 13 maggio 1999, n. 133, e successive modificazioni, limitatamente agli investimenti e ai conferimenti in denaro o accantonamenti di utili a riserva effettuati fino alla data del 30 giugno 2001, e quella del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 466, sono applicabili in alternativa al beneficio di cui all'articolo 4, comma 1. Il cumulo degli incentivi è comunque consentito per le spese sostenute per formazione e aggiornamento del personale, ai sensi dell'articolo 4, comma 2».

Conseguentemente la tabella A allegata è sostituita dalla seguente:

«1) legge 13 maggio 1999, n. 133, contenente «Disposizioni in materia di perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale», articolo 2, commi 8 e seguenti;

2) legge 21 novembre 2000, n. 342, contenente «Misure in materia fiscale», articolo 3, commi 1 e 2;

3) legge 23 dicembre 2000, n. 388, contenente «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)», articolo 6, commi 4 e 24;

4) legge 23 dicembre 2000, n. 388, contenente «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)», articolo 9;

5) legge 23 dicembre 2000, n. 388, contenente «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)», articolo 145, commi 74 e 95».

5.6

TURCI, D'AMICO, RIPAMONTI, MARINO, LABELLARTE, BRUNALE, CASTELLANI, BONAVITA, BONFIETTI, CADDEO

Respinto

Sostituire il comma 1 con i seguenti:

«1. Le agevolazioni fiscali di cui alla tabella A allegata alla presente legge sono soppresse.

1-bis. La disciplina dell'articolo 2, commi 8 e seguenti, della legge 13 maggio 1999, n. 133, e quella del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 466, sono applicabili in alternativa al beneficio di cui all'articolo 4, comma 1. Il cumulo degli incentivi è comunque consentito per le spese sostenute per formazione e aggiornamento del personale, ai sensi dell'articolo 4, comma 2».

Conseguentemente la tabella A allegata è sostituita dalla seguente:

«1) legge 23 dicembre 2000, n. 388, contenente «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)», articolo 9;

2) legge 23 dicembre 2000, n. 388, contenente «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)», articolo 145, commi 74 e 95».

5.18

TURCI, BONAVITA

Respinto

Al comma 1, nella tabella richiamata, il numero 6) è soppresso.

Conseguentemente, sopprimere l'articolo 13.

5.7

TURCI, BONAVITA

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) per gli investimenti realizzati nel periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore del presente provvedimento i soggetti interessati possono, in alternativa all'agevolazione prevista dall'articolo 4, comma 1, optare per l'applicazione dei benefici previsti dall'articolo 2, commi 8 e seguenti della legge 13 maggio 1999, n. 133. Il cumulo degli incentivi è comunque consentito per le spese sostenute per formazione e aggiornamento del personale, ai sensi dell'articolo 4, comma 2».

5.10

RIGHETTI

Respinto

Al comma 1, alla lettera a), primo periodo, sopprimere la parola: «già»; alla lettera b), primo periodo, sostituire le parole: «i soggetti che alla data del 30 giugno 2001 abbiano eseguito» con le seguenti: «i soggetti che nel periodo di imposta in corso alla data del 30 giugno 2001 abbiano eseguito».

5.8

TURCI, BONAVITA

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) le disposizioni di cui al decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 466, continuano ad applicarsi limitatamente agli incrementi di patrimonio realizzati fino al termine del periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore della presente legge ovvero, in caso di opzione per l'incentivo di cui all'articolo 4, comma 1, del periodo d'imposta precedente. Per le persone fisiche, le società in nome collettivo e società in accomandita semplice in regime di contabilità ordinaria, il valore del patrimonio netto che si assume a questi fini non può eccedere quello risultante dal bilancio relativo all'esercizio in corso alla data di entrata in vigore della presente legge ovvero, in caso di opzione per l'incentivo di cui all'articolo 4, comma 1, relativo al periodo d'imposta precedente».

5.9

TURCI, BONAVITA

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 466, si tiene conto della variazione in aumento del capitale investito realizzata fino al periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore della presente legge ovvero, in caso di applicazione dell'incentivo di cui all'articolo 4, comma 1, fino al periodo d'imposta precedente. Per le persone fisiche, le società in nome collettivo e in accomandita semplice in regime di contabilità ordinaria si assume il valore del patrimonio netto risultante dal bilancio relativo all'esercizio in corso alla predetta data ovvero, in caso di applicazione dell'incentivo di cui all'articolo 4, comma 1, da quello del periodo d'imposta precedente. In ogni caso rilevano gli eventuali decrementi successivi».

5.12

BARELLI, PALOMBO

Respinto

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «i soggetti che alla data del 30 giugno 2001 abbiano già eseguito operazioni di variazione in aumento del capitale ai sensi del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 466» sono inserite le seguenti: «o che le eseguiranno entro il 31 dicembre 2001 per effetto di offerte pubbliche di sottoscrizione effettuate ai sensi della parte IV, titolo II, capo I, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58».

5.13

TURCI, D'AMICO, CASTELLANI, LABELLARTE, RIPAMONTI, MARINO, BONFIETTI, BONAVITA, BRUNALE

Respinto

Sopprimere il comma 2.

5.100

CASTELLANI, SCALERA, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO, RIGHETTI

Id. em. 5.13

Sopprimere il comma 2.

5.16

RIGHETTI

Respinto

Sopprimere il comma 3.

5.17

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Id. em. 5.16

Sopprimere il comma 3.

ARTICOLO 6 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

CAPO III

INNOVAZIONE

Art. 6.

Approvato

*(Nuove disposizioni in materia
di sottoscrizione del capitale sociale)*

1. La sottoscrizione del capitale delle società per azioni, delle società in accomandita per azioni e delle società a responsabilità limitata può essere, in tutto o in parte, sostituita dalla stipula di una polizza di assicurazione o di una fideiussione bancaria. Le forme di equivalenza tra polizza o fideiussione stipulate e capitale sottoscritto, in quanto fondo di garanzia e parametro operativo, sono determinate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. Sono esclusi da questa facoltà le banche e gli altri enti e società finanziari indicati nell'articolo 1 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87, e successive modificazioni, nonché le imprese di assicurazione.

EMENDAMENTI

6.1

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Sopprimere l'articolo.

6.2

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI, TOGNI

Id. em. 6.1

Sopprimere l'articolo.

6.3

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 6. - (Nuove disposizioni in materia di sottoscrizione del capitale sociale). - 1. In conformità con quanto stabilito dalla normativa comunitaria di riferimento, per la costituzione delle società per azioni o delle società a responsabilità limitata o per il conseguimento dell'atto autorizzante l'inizio della propria attività, si deve provvedere alla sottoscrizione di un capitale minimo che non può essere fissato ad un importo inferiore a 25 mila Euro».

6.5

BONAVITA, CASTELLANI, TURCI, D'AMICO, RIPAMONTI, MARINO, LABELLARTE, BRUNALE, BONFIETTI, PASQUINI

Respinto

Al comma 1, primo periodo, dopo la parola: «limitata», aggiungere le seguenti: «nonché delle società cooperative».

6.6

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole: «in tutto o».

6.101

FEDERICI, DEGENNARO, GNOCCO, GENTILE, COSTA, NESSA, MANUNZA, COMINCIOLI

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «assicurazione o di una fidiusione bancaria» inserire le seguenti: «o di intermediario-finanziario iscritto nell'elenco speciale della Banca d'Italia di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 10 settembre 1993, n. 385.»

6.9

CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri», aggiungere il seguente periodo: «al massimale della polizza assicurativa non si applica l'articolo 2447 del codice civile».

6.10

SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Respinto

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Il Governo riferisce annualmente alle competenti commissioni parlamentari sull'attuazione delle presenti norme».

6.100

MURINEDDU, PIATTI, BASSO, VICINI, FLAMMIA

Respinto

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. È esteso l'accesso ai benefici della legge n. 49 del 1985 e successive integrazioni e modificazioni alle cooperative di pesca e acquacoltura».

ARTICOLO 7 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE**Art. 7.****Approvato**

(Nuove regole sulla proprietà intellettuale di invenzioni industriali)

1. Al regio decreto 29 giugno 1939, n. 1127, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 24, primo comma, le parole «o dell'Amministrazione pubblica» sono soppresse;

b) dopo l'articolo 24 è inserito il seguente:

«Art. 24-bis. - 1. In deroga all'articolo 23 del presente decreto e all'articolo 34 del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, quando il rapporto di lavoro intercorre con

una università o con una pubblica amministrazione avente fra i suoi scopi istituzionali finalità di ricerca, il ricercatore è titolare esclusivo dei diritti derivanti dall'invenzione brevettabile di cui è autore. In caso di più autori, dipendenti delle università, delle pubbliche amministrazioni predette ovvero di altre pubbliche amministrazioni, i diritti derivanti dall'invenzione appartengono a tutti in parti uguali, salvo diversa pattuizione. L'inventore deve dare comunicazione alla pubblica amministrazione dell'invenzione e presenta la domanda di brevetto.

2. Le università e le pubbliche amministrazioni, nel rispetto della loro autonomia, stabiliscono l'importo massimo dei canoni, relativi a licenze a terzi, spettanti alla stessa università o alla pubblica amministrazione, ovvero a privati finanziatori della ricerca, nonché ogni ulteriore aspetto dei rapporti reciproci.

3. In ogni caso, l'inventore ha diritto a non meno del cinquanta per cento dei proventi o dei canoni di sfruttamento del bene. Nel caso in cui le università o le amministrazioni pubbliche non provvedano alle determinazioni di cui al comma 2, alle stesse compete il 30 per cento dei proventi o canoni.

4. Trascorsi cinque anni dalla data di rilascio del brevetto, qualora il ricercatore o i suoi aventi causa non ne abbiano iniziato lo sfruttamento industriale, per cause indipendenti dalla volontà del titolare del brevetto o dei suoi aventi causa, la pubblica amministrazione di cui l'inventore è dipendente acquisisce automaticamente un diritto gratuito, non esclusivo, di sfruttare l'invenzione e i diritti patrimoniali ad essa connessi, o di farli sfruttare da terzi, salvo il diritto spettante all'inventore di esserne riconosciuto autore».

2. La disciplina di cui all'articolo 24-*bis* del regio decreto 29 giugno 1939, n. 1127, introdotto dal comma 1 del presente articolo, si applica a tutte le invenzioni ivi indicate conseguite successivamente alla data di entrata in vigore della presente legge, ancorché in dipendenza di ricerche cominciate anteriormente.

EMENDAMENTI

7.1

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Sopprimere l'articolo.

7.2

SODANO TOMMASO, MALABARBA, MALENTACCHI, TOGNI

Id. em. 7.1

Sopprimere l'articolo.

7.100

ACCIARINI, PAGANO, SOLIANI, TURCI, BONATESTA, BRUNALE, BONFIETTI

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) dopo l'articolo 24 è inserito il seguente:

«Art. 24-bis. (*Rapporto di lavoro intercorrente con un'università o con una pubblica amministrazione aventi fra i suoi scopi istituzionali finalità di ricerca*) – 1. In deroga a quanto previsto dall'articolo 23 del presente decreto, quando il rapporto di lavoro intercorre con un'università o con una pubblica amministrazione avente tra i suoi scopi istituzionali finalità di ricerca, l'inventore comunica la sua invenzione all'università o all'amministrazione; le predette istituzioni hanno il diritto di chiedere il relativo brevetto entro sei mesi dalla comunicazione. Decorso il predetto termine senza che le istituzioni abbiano esercitato il diritto a chiedere il brevetto, tale diritto spetta all'inventore.

2. Le università e le amministrazioni aventi fini di ricerca si dotano di strutture idonee a garantire la valorizzazione delle invenzioni, anche attraverso la costituzione di appositi consorzi fra università, amministrazioni e privati. Per il funzionamento di tali strutture e per favorire la costituzione dei consorzi il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca riconosce un apposito incremento del finanziamento ordinario.

3. All'inventore spetta il diritto di essere riconosciuto autore nonché il diritto al 30 per cento dei proventi derivanti dallo sfruttamento economico del brevetto. Quando vi siano più inventori spetta a tutti il diritto di essere riconosciuti autori; in tal caso il diritto ai proventi derivanti dallo sfruttamento economico del brevetto spetta nella misura del 50 per cento da ripartirsi fra gli autori in parti uguali, salvo che non sia stato tra loro concordata una ripartizione proporzionale al contributo di ciascuno.

4. Le eventuali contestazioni circa la paternità dell'invenzione, sono rimesse ad una Commissione di esperti nominata dal Rettore o dal Presidente dell'ente».

7.6

SODANO TOMMASO, MALABARBA, MALENTACCHI, TOGNI

Respinto

Al comma 1, lettera b), capoverso 1 alla fine del primo periodo, aggiungere le parole: «, ad eccezione del diritto allo sfruttamento per sè e/o da parte di terzi, per il quale è obbligatorio e vincolante il parere dell'università o della pubblica amministrazione di appartenenza».

7.7

BAIO DOSSI, SOLIANI

Le parole da: «Al comma 1» a «cinquanta per cento dei proventi» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, capoverso 3, sostituire le parole: «, l'inventore ha diritto a non meno del cinquanta per cento dei proventi» con le seguenti: «, l'inventore ha diritto a non meno del sessanta per cento dei proventi».

7.8

BAIO DOSSI, SOLIANI

Precluso

Al comma 1, capoverso 3, sostituire le parole: «, l'inventore ha diritto a non meno del cinquanta per cento dei proventi» con le seguenti: «, l'inventore ha diritto a non meno del sessantacinque per cento dei proventi».

7.9

BAIO DOSSI, SOLIANI

Precluso

Al comma 1, capoverso 3, sostituire le parole: «, l'inventore ha diritto a non meno del cinquanta per cento dei proventi» con le seguenti: «, l'inventore ha diritto a non meno del settanta per cento dei proventi».

7.13

CASTELLANI, SCALERA, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Respinto

Al comma 1, sostituire il capoverso 4 con il seguente:

«4. La pubblica amministrazione di cui l'inventore è dipendente può acquistare dall'autore il diritto, non esclusivo, di sfruttare l'invenzione e i diritti patrimoniali ad essa connessi, o di farli sfruttare da terzi».

7.10

SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Respinto

Al comma 1, sostituire il capoverso 4 con il seguente:

«4. Trascorsi venticinque anni dalla data di rilascio del brevetto, qualora il ricercatore o i suoi aventi causa non ne abbiano iniziato lo sfruttamento industriale, la pubblica amministrazione cui l'inventore è dipendente acquisisce automaticamente un diritto gratuito, non esclusivo, di sfruttare direttamente l'invenzione, salvo il diritto spettante all'inventore di esserne riconosciuto autore».

7.11

CASTELLANI, SCALERA, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Respinto

Al comma 1, sostituire il capoverso 4 con il seguente:

«4. Trascorsi sedici anni dalla data di rilascio del brevetto, qualora il ricercatore o i suoi aventi causa non ne abbiano iniziato lo sfruttamento industriale, la pubblica amministrazione può acquistare il diritto di sfruttare l'invenzione e i diritti patrimoniali ad essa connessi, o di farli sfruttare da terzi».

7.12

CASTELLANI, SCALERA, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Respinto

Al comma 1, sostituire il capoverso 4 con il seguente:

«4. Trascorsi otto anni dalla data di rilascio del brevetto, la pubblica amministrazione di cui l'inventore è dipendente può acquisire automaticamente un diritto gratuito, non esclusivo, di sfruttare l'invenzione e i diritti

patrimoniali ad essa connessi, o di farli sfruttare da terzi, salvo il diritto spettante all'inventore di esserne riconosciuto autore».

7.14

CASTELLANI, SCALERA, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Respinto

Al comma 1, sostituire il capoverso 4 con il seguente:

«4. Trascorsi cinque anni dalla data di rilascio del brevetto, qualora il ricercatore o i suoi aventi causa non ne abbiano iniziato lo sfruttamento industriale, la pubblica amministrazione di cui l'inventore è dipendente può acquisire un diritto gratuito, non esclusivo, di sfruttare l'invenzione e i diritti patrimoniali ad essa connessi, salvo il diritto spettante all'inventore».

7.16

D'ANDREA, SOLIANI

Le parole da: «Al comma 1» a «cinque anni dalla data di rilascio del brevetto» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, capoverso 4, sostituire le parole: «Trascorsi cinque anni dalla data di rilascio del brevetto,» con le seguenti: «Trascorsi dieci anni dalla data di rilascio del brevetto,».

7.17

D'ANDREA, SOLIANI

Precluso

Al comma 1, capoverso 4, sostituire le parole: «Trascorsi cinque anni dalla data di rilascio del brevetto,» con le seguenti: «Trascorsi otto anni dalla data di rilascio del brevetto,».

7.18

D'ANDREA, SOLIANI

Precluso

Al comma 1, capoverso 4, sostituire le parole: «Trascorsi cinque anni dalla data di rilascio del brevetto,» con le seguenti: «Trascorsi sette anni dalla data di rilascio del brevetto,».

7.15

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI, TOGNI

Respinto

Al comma 1, capoverso 4, sopprimere le parole: «o di farli sfruttare da terzi».

7.19

RIGHETTI, SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Respinto

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Il Governo riferisce annualmente alle competenti commissioni parlamentari sull'attuazione delle presenti norme».

7.20

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Improprio

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

«1-bis. Nessuna nuova forma di microrganismo, pianta o animale ottenuta mediante manipolazione genetica può essere brevettata. Analogamente non possono essere brevettate loro parti o loro cellule o loro geni. I geni umani, appartenendo agli individui che li possiedono, non possono essere brevettati e conseguentemente non sono brevettabili terapie genetiche che impieghino tali geni.

1-ter. In particolare non può essere brevettato:

- a) nessun oggetto composto essenzialmente da materiale biologico;
- b) nessun procedimento necessario all'ottenimento di varietà vegetali e di razze animali attraverso l'ingegneria genetica;
- c) nessun procedimento microbiologico qualora almeno una fase del procedimento stesso sia microbiologica;
- d) nessun materiale biologico ottenuto da organismo modificato geneticamente (OMG) mediante riproduzione o moltiplicazione in forme identiche o differenziate e dotato delle loro stesse proprietà;
- e) l'informazione genetica contenuta in qualsiasi materiale nel quale l'OMG sia incorporato e nel quale l'informazione genetica sia comunque contenuta ed espressa.

1-*quater*. La clonazione e la riproduzione partenogenica di individui della specie umana sono vietate, e, pertanto, non possono essere autorizzate ricerche di alcun genere in questa direzione. Nelle specie animali in cui la riproduzione asessuata e la partenogenesi in natura non si verificano neppure accidentalmente, la clonazione e la riproduzione partenogenica sono ugualmente vietate.

1-*quinquies*. Tutti i prodotti commerciali contenenti organismi modificati geneticamente, o loro parti, anche se prive dei geni introdotti nell'organismo, devono contenere in modo chiaro ed esplicito nell'etichetta l'origine transgenica dell'organismo ed eventuali effetti collaterali. Tutti i prodotti commerciali privi di OMG, nell'etichetta devono contenere in maniera chiara e leggibile la dicitura «prodotto non contenente OMG».

1-*sexies*. È vietato l'inserimento di geni umani negli animali. L'autorizzazione di cui al presente comma è rilasciata esclusivamente per i casi di comprovata gravità ed esclusivamente a scopo terapeutico. L'autorizzazione dovrà sempre prevedere che l'animale, in cui i geni umani possono essere introdotti, sia sterile e che i suoi organi non possano essere usati per trapianti nell'uomo.

1-*septies*. Qualsiasi prodotto contenente OMG deve essere stoccato e smaltito separatamente da quelli tradizionali e deve essere effettuato in condizioni di massima sicurezza. Nello stoccaggio e smaltimento di prodotti contenenti OMG si applicano le norme contenute nel decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22».

7.21

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Improponibile

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

«1-*bis*. Nessuna nuova forma di microrganismo, pianta o animale ottenuta mediante manipolazione genetica può essere brevettata. Analogamente non possono essere brevettate loro parti o loro cellule o loro geni. I geni umani, appartenendo agli individui che li possiedono, non possono essere brevettati e conseguentemente non sono brevettabili terapie genetiche che impieghino tali geni.

1-*ter*. In particolare non può essere brevettato:

- a) nessun oggetto composto essenzialmente da materiale biologico;
- b) nessun procedimento necessario all'ottenimento di varietà vegetali e di razze animali attraverso l'ingegneria genetica;
- c) nessun procedimento microbiologico qualora almeno una fase del procedimento stesso sia microbiologica;
- d) nessun materiale biologico ottenuto da organismo modificato geneticamente (OMG) mediante riproduzione o moltiplicazione in forme identiche o differenziate e dotato delle loro stesse proprietà;

e) l'informazione genetica contenuta in qualsiasi materiale nel quale l'OMG sia incorporato e nel quale l'informazione genetica sia comunque contenuta ed espressa.

1-*quater*. La clonazione e la riproduzione partenogenica di individui della specie umana sono vietate, e, pertanto, non possono essere autorizzate ricerche di alcun genere in questa direzione. Nelle specie animali in cui la riproduzione asessuata e la partenogenesi in natura non si verificano neppure accidentalmente, la clonazione e la riproduzione partenogenica sono ugualmente vietate».

7.22

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Improponibile

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

«1-*bis*. Salvo specifica autorizzazione del Ministro della sanità è vietato l'inserimento di geni umani negli animali.

1-*ter*. L'autorizzazione di cui al comma 1-*bis* è rilasciata esclusivamente per i casi di comprovata gravità ed esclusivamente a scopo terapeutico. L'autorizzazione dovrà sempre prevedere che l'animale, in cui i geni umani possono essere introdotti, sia sterile e che i suoi organi non possano essere usati per trapianti nell'uomo».

7.23

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Improponibile

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. Un elemento isolato dal corpo umano o diversamente prodotto, mediante un procedimento tecnico, anche se la sua struttura è identica a quella di un elemento naturale, ivi compresa la sequenza o la sequenza parziale di un gene, non può essere oggetto di brevetto».

7.24

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Improponibile

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Un materiale biologico, isolato dal suo ambiente naturale o prodotto tramite un procedimento tecnico, non può essere oggetto di brevetto; il procedimento tecnico per riprodurre un materiale biologico, qualora sia innovativo, può essere oggetto di brevetto».

7.25

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Improponibile

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente.

«1-bis. La clonazione e la riproduzione partenogenica di individui della specie umana sono vietate, e, pertanto, non possono essere autorizzate ricerche di alcun genere in questa direzione. Nelle specie animali in cui la riproduzione asessuata e la partenogenesi in natura non si verificano neppure accidentalmente, la clonazione e la riproduzione partenogenica sono ugualmente vietate».

7.26

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Improponibile

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Gli interventi di ingegneria genetica nella specie umana sono limitati alle cellule somatiche, con divieto assoluto di intervento sulle cellule della linea geminale, allo scopo di realizzare terapie genetiche autorizzate dal Ministero della sanità, con proprio decreto, sentito l'Istituto superiore di sanità».

7.27

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN, TURCI, CASTELLANI, D'AMICO, BONAVITA, MARINO, LABELLARTE, BONFIETTI, BRUNALE

Improponibile

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. È vietata la brevettabilità delle invenzioni il cui sfruttamento commerciale è contrario all'ordine pubblico e al buon costume, alla tutela della salute e della vita delle persone e degli animali, alla preservazione dei vegetali e della biodiversità e alla prevenzione di gravi danni ambientali. In particolare, sono esclusi dalla brevettabilità:

- a) i procedimenti di clonazione di esseri umani e animali;
- b) i procedimenti di modificazione dell'identità genetica germinale dell'essere umano;
- c) ogni utilizzazione di embrioni umani;
- d) i procedimenti di modificazione dell'identità genetica degli animali».

7.28

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Improponibile

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Le invenzioni che hanno quale oggetto piante o animali non sono brevettabili incluso il caso in cui l'eseguibilità tecnica dell'invenzione non è limitata ad una determinata varietà vegetale o razza animale».

7.29

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Improponibile

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. È vietata la brevettabilità di varietà vegetali e di razze animali, nonché dei procedimenti essenzialmente biologici di produzione di animali o vegetali».

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO
AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 7

7.0.1

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI,
TURRONI, ZANCAN

Improponibile

Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:

«Art. 7-bis.

*(Norme in materia di ricerca, sperimentazione e utilizzo
di tecniche di manipolazione dell'informazione genetica)*

1. Le disposizioni del presente articolo si applicano a tutte le tecniche di ricerca, sperimentali o industriali, che comportano modifiche volontarie dell'informazione genetica degli organismi viventi, di loro parti o di loro cellule, nonché alla loro propagazione e ai metodi di riproduzione animale che, relativamente alla specie in esame, siano significativamente diversi da quelli naturali; si applicano, altresì, a qualunque invenzione che comprenda elementi suscettibili di applicazione industriale derivanti dal corpo umano o da qualsiasi sequenza di DNA isolato, anche se non se ne conosce il significato e la funzione.

2. Finalità del presente articolo e la regolamentazione ed il controllo delle tecniche di cui al comma 1, nonché la valutazione dei rischi, anche nel tempo, connessi con le varie fasi della ricerca, della sperimentazione e della produzione.

3. Obiettivi della valutazione di cui al comma 2 devono essere l'impatto nel breve, medio e lungo periodo sulla salute umana, sui sistemi ecologici, sui sistemi agrari secondo particolari e specifici protocolli che tengano in particolare conto la difesa dei consumatori, dei diritti e del benessere animale, la difesa degli equilibri ambientali, del mantenimento della biodiversità, durante le fasi della ricerca, produzione, rilascio e immissione in commercio di prodotti contenenti organismi modificati geneticamente (OMG), o le loro parti, compresi i microorganismi, anche se limitati ai soli virus, batteri e lieviti.

4. Per le finalità previste al comma 1 e nel rispetto della normativa vigente comunitaria il Governo è delegato ad emanare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, un decreto legislativo che individua le procedure ed i criteri per effettuare la valutazione dei rischi previsti ai commi 1, 2 e 3. Nello stesso decreto devono essere indicati i Ministeri e le strutture responsabili dell'attuazione delle norme in esso contenute.

5. La delega è esercitata nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) la procedura di valutazione deve prevedere il parere delle associazioni per la difesa dei diritti degli animali, delle associazioni agricole, delle organizzazioni non governative (ONG) attive sulla problematica da almeno tre anni, delle associazioni dei consumatori e di protezione ambientale, garantendo il diritto all'informazione su tutte le parti senza possibilità di segretezza e la consultazione del pubblico;

b) la procedura di valutazione dovrà comunque ripetersi per ogni singolo OMG e dovrà basarsi su informazioni indipendenti;

c) le informazioni fornite dal proponente, anche se sperimentalmente già accettate in altro Paese, devono comunque essere soggette a verifica diretta.

6. In attesa dell'emanazione del decreto di cui al comma 4, nessun organismo geneticamente modificato può essere immesso deliberatamente nell'ambiente né i prodotti, comprese le sementi o parti per la riproduzione vegetale modificate geneticamente, che contengono tali organismi o loro parti, possono essere messi in commercio».

ARTICOLO 8 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

CAPO IV

SOPPRESSIONE DI ADEMPIMENTI INUTILI E SEMPLIFICAZIONE

Art. 8.

(Suppressione dell'obbligo di numerazione e bollatura di alcuni libri contabili obbligatori)

1. L'articolo 2215 del codice civile è sostituito dal seguente:

«Art. 2215. - *(Modalità di tenuta delle scritture contabili)*. – I libri contabili, prima di essere messi in uso, devono essere numerati progressivamente in ogni pagina e, qualora sia previsto l'obbligo della bollatura o della vidimazione, devono essere bollati in ogni foglio dall'ufficio del registro delle imprese o da un notaio secondo le disposizioni delle leggi speciali. L'ufficio del registro o il notaio deve dichiarare nell'ultima pagina dei libri il numero dei fogli che li compongono.

Il libro giornale e il libro degli inventari devono essere numerati progressivamente e non sono soggetti a bollatura né a vidimazione».

2. Al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, concernente l'istituzione e la disciplina dell'imposta sul valore aggiunto (IVA), l'articolo 39, primo comma, è sostituito dal seguente:

«I registri previsti dal presente decreto, compresi i bollettari di cui all'articolo 32, devono essere tenuti a norma dell'articolo 2219 del codice civile e numerati progressivamente in ogni pagina, in esenzione dall'imposta di bollo. E' ammesso l'impiego di schedari a fogli mobili o tabulati di macchine elettrocontabili secondo modalità previamente approvate dall'Amministrazione finanziaria su richiesta del contribuente».

3. Al decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, recante disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi, l'articolo 22, primo comma, è sostituito dal seguente:

«Fermo restando quanto stabilito dal codice civile per il libro giornale e per il libro degli inventari e dalle leggi speciali per i libri e registri da esse prescritti, le scritture contabili di cui ai precedenti articoli, ad eccezione delle scritture ausiliarie di cui alla lettera *c*) e alla lettera *d*) dell'articolo 14, devono essere tenute a norma dell'articolo 2219 del codice stesso e numerate progressivamente in ogni pagina, in esenzione dall'imposta di bollo. Le registrazioni nelle scritture cronologiche e nelle scritture ausiliarie di magazzino devono essere eseguite non oltre sessanta giorni».

4. All'articolo 16 della Tariffa, Parte I, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, concernente la disciplina dell'imposta di bollo, come sostituita dal decreto del Ministro delle finanze 20 agosto 1992, pubblicato nel supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* n. 196 del 21 agosto 1992, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) alla lettera *a*) sono soppresse le parole: «libri di cui all'articolo 2214, primo comma, del codice civile»;»;

b) dopo la lettera *a*) è inserita la seguente:

«*a*-bis) libri di cui all'articolo 2214, primo comma, del codice civile: per ogni cento pagine o frazione di cento pagine: L. 40.000»;

c) alla colonna «Modo di pagamento», in corrispondenza della lettera *a*-bis), dopo il numero 2 è inserito il seguente:

«2-bis. Da effettuarsi preventivamente in relazione alle pagine da utilizzare, con le modalità di cui al decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 237.».

EMENDAMENTI

8.2

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Sopprimere l'articolo.

8.3

SODANO TOMMASO, MALABARBA, MALENTACCHI, TOGNI

Sopprimere l'articolo.

8.4

THALER AUSSERHOFER

Al comma 1, secondo capoverso, dopo le parole: «il libro degli inventari», inserire le seguenti: «e i libri sociali di cui all'articolo 2421».

Conseguentemente, al comma 4, lettera b), dopo le parole: «primo comma», inserire le seguenti: «e quelli di cui all'articolo 2421».

8.100

IL RELATORE

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. All'articolo 16 della Tariffa, parte prima, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, concernente la disciplina dell'imposta di bollo, come sostituita dal decreto del Ministro delle finanze 20 agosto 1992, pubblicato nel supplemento ordinario n. 106 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 196 del 21 agosto 1992, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) nelle note, dopo il numero 2, è aggiunto il seguente: «2-bis. Se i libri di cui all'articolo 2214, primo comma, del codice civile sono tenuti da soggetti diversi da quelli che assolvono in modo forfettario la tassa concessione governativa per la bollatura e la numerazione di libri e registri a norma dell'articolo 23 della tariffa allegata al decreto del presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 641, come sostituita dal decreto del Ministro delle finanze 28 dicembre 1995, l'imposta è maggiorata di lire 20.000»;

b) nella colonna «Modo di pagamento, dopo le parole: 'Marche o bollo a punzone da applicarsi sull'ultima pagina numerata', sono aggiunte le seguenti: 'o nei modi di cui al decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 237».

8.11

LABELLARTE

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. All'articolo 16 della Tariffa, parte prima, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, concernente la disciplina dell'imposta di bollo, come sostituita dal decreto del Ministro delle finanze 20 agosto 1992, pubblicato nel supplemento ordinario n. 106 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 196 del 21 agosto 1992, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) nella lettera a) dopo le parole "libri di cui all'articolo 2214, primo comma, del codice civile", sono aggiunte le seguenti: "tenuti da soggetti che assolvono in modo forfettario, nella misura di lire seicentomila o di lire un milione, la tassa sulle concessioni governative per la bollatura e la numerazione di libri e registri a norma dell'articolo 23 della tariffa annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 641, come sostituita dal decreto del Ministro delle finanze 28 dicembre 1995, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 303 del 30 dicembre 1995";

b) dopo la lettera a) è inserita la seguente:

"a-bis) libri di cui all'articolo 2214, primo comma, del codice civile, tenuti da soggetti diversi da quelli di cui alla lettera a): per ogni cento pagine o frazione di cento pagine: lire 40.000";

c) nella colonna "Modo di pagamento", dopo le parole: "Marche o bollo a punzone da applicarsi sull'ultima pagina numerata", sono aggiunte le seguenti: "o nei modi di cui al decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 237"».

8.12

RIGONI, GAGLIONE

Al comma 4, lettera b), sostituire le parole: «100 pagine: lire 40 mila» con le seguenti: «100 pagine: lire 20 mila».

8.13

RIGONI, GAGLIONE

Al comma 4, lettera b), sostituire le parole: «100 pagine: lire 40 mila» con le seguenti: «100 pagine: lire 25 mila».

8.14

RIGONI, GAGLIONE

Al comma 4, lettera b), sostituire le parole: «100 pagine: lire 40 mila» con le seguenti: «100 pagine: lire 30 mila».

8.15

RIGHETTI, SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«4-bis. Il Governo riferisce annualmente alle competenti commissioni parlamentari sull'attuazione delle presenti norme».

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO
AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 8

8.0.100

MURINEDDU, PIATTI, BASSO, FLAMINIA, VICINI

Dopo l'articolo 8, inserire il seguente:

«Art. 8-bis.

(Soppressione di adempimenti burocratici)

1. Nell'articolo 173 del codice della navigazione, la lettera *a)* è sostituita dalla seguente:

a) inventario di bordo, ad esclusione delle navi da pesca.

2. Il registro di carico dei piccoli quantitativi di generi di provvista, istituito con circolare 11 aprile 1973 n. 30819 del Ministero delle finanze, è abolito.

3. Tutte le visite mediche per gli imbarcati su navi da pesca vengono unificate e sostituite dalle visite dal decreto legislativo n. 271/99, in materia di sicurezza del lavoro.

4. I collaudi delle navi da pesca previsti dal codice della navigazione e dal decreto legislativo n. 271/99 sono unificati.

5. I registri degli infortuni previsti dagli istituti nazionali per le assicurazioni obbligatorie e dal decreto legislativo n. 271/99 sono unificati.

6. L'iscrizione alla Camera di commercio e l'iscrizione al Registro delle imprese di pesca di cui all'articolo 11 della legge n. 963/95 sono unificate.

7. I ministri competenti emanano entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge le disposizioni applicative dei commi 3, 4, 5, 6.

Allegato B**Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta**

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
1	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 2.7, Ripamonti e altri	161	144	005	001	138	073	RESP.
2	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 2.9, Ripamonti e altri, prima parte	164	148	004	001	143	075	RESP.
3	NOM.	Disegno di legge n.373. Emm.2.11 e 2.12, Bonavita e altri; Montagnino	158	145	005	003	137	073	RESP.
4	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 2.305, Ripamonti e altri	163	149	003	001	145	075	RESP.
5	NOM.	Disegno di legge n. 373. Emm.2.16 e 2.17, Ripamonti e altri; Piloni e altri	161	147	003	000	144	074	RESP.
6	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 2.18, Turci e altri	167	149	003	002	144	075	RESP.
7	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 2.19, Brunale e altri	167	150	005	000	145	076	RESP.
8	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 2.20, Zancan e altri	165	151	005	001	145	076	RESP.
9	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 2.21, Ripamonti e altri	168	150	004	000	146	076	RESP.
10	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 2.309, Ripamonti e altri, prima parte	166	149	003	000	146	075	RESP.
11	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 2.308, Ripamonti e altri	165	150	002	001	147	076	RESP.
12	NOM.	Disegno di legge n. 373. E m. 2.22, Ripamonti e altri, prima parte	160	145	002	000	143	073	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 2 Seduta N. 0021 del 25-07-2001

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
13	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 2.30, Ripamonti e altri, prima parte	167	152	004	000	148	077	RESP.
14	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 2.111, Ripamonti e altri	162	149	004	001	144	075	RESP.
15	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 2.400, Il Relatore	166	158	009	148	001	080	APPR.
16	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 2.35, Turci e altri, prima parte	163	149	003	001	145	075	RESP.
17	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 2.39, Sodano Tommaso e altri	162	147	004	001	142	074	RESP.
18	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 2.40, Sodano Tommaso e altri (Votazione annullata)	162	148	004	000	144	075	RESP.
19	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 2.40, Sodano Tommaso e altri	156	152	004	001	147	077	RESP.
20	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 2.41, Turci e altri	166	153	004	003	146	077	RESP.
21	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 2.312, Ripamonti e altri	161	146	004	001	141	074	RESP.
22	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 2.53, Scalera e altri	163	149	004	003	142	075	RESP.
23	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 2.54, Cambursano e altri	167	148	004	002	142	075	RESP.
24	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 2.59 e 2.314. Brunale e Giova nelli; Ripamonti e altri	154	141	001	000	140	071	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
 C = Voto contrario (in votazione palese)
 V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
 A = Astensione
 M = Senatore in congedo o missione
 P = Presidente di turno
 R = Richiedente la votazione e non votante
 - Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
 - Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
 - Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 3 Seduta N. 0021 del 25-07-2001

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
25	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 2.315. Ripamonti e altri	157	143	004	001	138	072	RESP.
26	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 2.316. Ripamonti e altri, prima parte	158	147	003	001	143	074	RESP.
27	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 2.125. Ripamonti e altri	161	145	002	003	140	073	RESP.
28	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 2.62. Righetti e altri	160	145	004	000	141	073	RESP.
29	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 2.64. Righetti e altri	161	145	001	000	144	073	RESP.
30	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 2.66. Righetti e altri	159	146	005	000	141	074	RESP.
31	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 2.69. Scalera e altri	165	150	005	000	145	076	RESP.
32	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 2.70. Righetti e altri	156	143	003	002	138	072	RESP.
33	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 2.72. Righetti e altri	165	149	003	000	146	075	RESP.
34	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 2.73. Righetti e altri	169	154	004	001	149	078	RESP.
35	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 2.75. Righetti e altri	166	151	004	001	146	076	RESP.
36	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 2.78. Scalera e altri	172	153	004	000	149	077	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
 C = Voto contrario (in votazione palese)
 V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
 A = Astensione
 M = Senatore in congedo o missione
 P = Presidente di turno
 R = Richiedente la votazione e non votante
 - Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
 - Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
 - Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 4 Seduta N. 0021 del 25-07-2001

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
37	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 2.126. Ripamonti e altri	171	157	006	001	150	079	RESP.
38	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 2.79. Ripamonti e altri	176	158	005	002	151	080	RESP.
39	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 2.81. Ripamonti e altri	175	158	004	001	153	080	RESP.
40	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 2.82. D'Amico e altri	179	160	004	003	153	081	RESP.
41	NOM.	Disegno di legge n. 373. Articolo 2 nel testo emendato	182	167	003	159	005	084	APPR.
42	NOM.	Disegno di legge n. 373. Emm. 3.1 e 3.2. Sodano Tommaso e al tri; Ripamonti e altri	178	164	004	004	156	083	RESP.
43	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 3.3. Gruosso e altri	172	158	004	002	152	080	RESP.
44	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 3.4. Ripamonti e altri	178	163	005	001	157	082	RESP.
45	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 3.6. Ripamonti e altri	173	162	004	003	155	082	RESP.
46	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 3.7. Ripamonti e altri	172	161	004	001	156	081	RESP.
47	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 3.300. Turci e Bonavita	168	156	004	002	150	079	RESP.
48	NOM.	Disegno di legge n. 373. Articolo 3	177	164	005	158	001	083	APPR.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto
il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 5 Seduta N. 0021 del 25-07-2001

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE			OGGETTO	RISULTATO					ESITO
Num.	Tipo			Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	
49	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 3.0.1. Ripamonti e altri	175	161	006	001	154	081	RESP.
50	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 3.0.2. Ripamonti e altri	178	165	004	002	159	083	RESP.
51	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 3.0.3.comma 1. Ripamonti e al tri	181	166	004	002	160	084	RESP.
52	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 3.0.4. Ripamonti e altri	173	158	002	002	154	080	RESP.
53	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 3.0.5. Murineddu e Piatti	176	162	006	002	154	082	RESP.
54	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 4.1 e 4.2. Ripamonti e altri ;Sodano Tommaso e altri	177	159	003	001	155	080	RESP.
55	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 4.301. Castellani e altri. prima parte	178	164	005	005	154	083	RESP.
56	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 4.4. D'Amico e altri.	177	162	004	003	155	082	RESP.
57	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 4.11. Cambursano e altri.	176	161	004	002	155	081	RESP.
58	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 4.12. Ripamonti e altri, prima parte	169	157	004	002	151	079	RESP.
59	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 4.19. Righetti, prima parte	173	160	004	002	154	081	RESP.
60	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 4.20. Turci e altri	174	159	004	002	153	080	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto
il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 6 Seduta N. 0021 del 25-07-2001

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
61	NOM.	Disegno di legge n. 373. Emendamento 4.22. Righetti	167	156	005	003	148	079	RESP.
62	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 4.23. Thaler Ausserhofer.	169	155	004	003	148	078	RESP.
63	NOM.	Disegno di legge n. 373. Emm. 4.25 e 4.26. Sodano Tommaso e altri; Veraldi e Baio Dossi	168	154	005	004	145	078	RESP.
64	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 4.354. Murineddu e altri	175	164	005	004	155	083	RESP.
65	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 4.33. Ripamonti e altri	171	159	004	003	152	080	RESP.
66	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 4.34. Cambursano e altri	178	162	005	002	155	082	RESP.
67	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 4.352. Caddeo, prima parte	175	161	005	002	154	081	RESP.
68	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 4.341. Ripamonti e altri	171	156	006	001	149	079	RESP.
69	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 4.343. Ripamonti e altri	172	158	005	002	151	080	RESP.
70	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 4.344. Ripamonti e altri	168	152	006	001	145	077	RESP.
71	NOM.	Disegno di legge n. 373. Emendamento 4.346. Battaifarano	172	158	005	003	150	080	RESP.
72	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 4.44. Ripamonti e altri	166	155	006	001	148	078	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 7 Seduta N. 0021 del 25-07-2001

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
73	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 4.45. Ripamonti e altri, prima parte	173	159	006	002	151	080	RESP.
74	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 4.47. Ripamonti e altri	163	150	006	001	143	076	RESP.
75	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 4.48. Scalera e altri	166	152	005	001	146	077	RESP.
76	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 4.49. Scalera e altri, prima parte	158	146	005	001	140	074	RESP.
77	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 4.52. Scalera e altri	164	150	004	000	146	076	RESP.
78	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 4.53. Scalera e altri, prima parte	166	151	005	001	145	076	RESP.
79	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 4.55. Scalera e altri	170	155	005	001	149	078	RESP.
80	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 4.348. Cavallaro	168	156	005	002	149	079	RESP.
81	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 4.56. Filippelli, Formisano, prima parte	169	155	003	001	151	078	RESP.
82	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 4.60. Sodano Tommaso e altri	168	153	004	004	145	077	RESP.
83	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 4.62. Brunale e altri	168	155	005	002	148	078	RESP.
84	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 4.64. Sodano Tommaso e altri	165	155	005	004	146	078	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 8 Seduta N. 0021 del 25-07-2001

votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
85	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 4.349, Cavallaro	171	158	005	003	150	080	RESP.
86	NOM.	Disegno di legge n. 373. Emendamento 4.68, Scalera e altri	167	155	005	003	147	078	RESP.
87	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 4.79, Sodano Tommaso e altri	171	159	005	004	150	080	RESP.
88	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 4.350, Ripamonti e altri, prima parte	168	156	005	003	148	079	RESP.
89	NOM.	Disegno di legge n. 373. Emendamento 4.80, Scalera e altri	169	156	005	002	149	079	RESP.
90	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 4.0.10, Ripamonti e altri	170	156	005	003	148	079	RESP.
91	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 4.0.12, Murineddu e altri	168	156	004	003	149	079	RESP.
92	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 4.0.13, Murineddu e altri	171	157	004	004	149	079	RESP.
93	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 4.0.14, Murineddu e altri	171	155	006	002	147	078	RESP.
94	NOM.	Disegno di legge n. 373. Emm. 5.1 e 5.2, Ripamonti e altri; Sodano Tommaso e altri	165	152	004	001	147	077	RESP.
95	NOM.	Disegno di legge n. 373. Emendamento 5.3, Ripamonti e altri	165	151	003	001	147	076	RESP.
96	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 5.7, Turci e Bonavita	160	146	004	001	141	074	RESP.

- F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 9 Seduta N. 0021 del 25-07-2001

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
97	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 5.8, Turci e Bonavita	165	152	003	002	147	077	RESP.
98	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 5.9, Turci e Bonavita	160	146	003	001	142	074	RESP.
99	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 5.12, Barelli e Palombo	166	152	003	002	147	077	RESP.
100	NOM.	Disegno di legge n. 373. Emm. 5.16 e 5.17 Righetti; Ripamonti e altri	167	151	003	001	147	076	RESP.
101	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 6.5, Bonavita e altri	161	147	003	002	142	074	RESP.
102	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 6.101, Federici e altri	160	147	002	002	143	074	RESP.
103	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 6.100, Murineddu e altri	164	148	003	001	144	075	RESP.
104	NOM.	Disegno di legge n. 373. Articolo 6	168	153	004	146	003	077	APPR.
105	NOM.	Disegno di legge n. 373. Emm. 7.1 e 7.2, Martone e altri; Sodano Tommaso e altri	166	150	004	000	146	076	RESP.
106	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 7.6, Sodano Tommaso e altri	167	152	004	000	148	077	RESP.
107	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 7.10, Scalera e altri	170	150	003	002	145	076	RESP.
108	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 7.11, Castellani e altri	159	141	003	001	137	071	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 10 Seduta N. 0021 del 25-07-2001

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
109	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 7.12, Castellani e altri	166	150	003	001	146	076	RESP.
110	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 7.16, D'Andrea, Soliani, prima parte	164	149	003	002	144	075	RESP.
111	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 7.15, Sodano Tommaso e altri	169	151	003	001	147	076	RESP.
112	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 7.19, Righetti e altri	162	146	003	001	142	074	RESP.
113	NOM.	Disegno di legge n. 373. Articolo 7	168	152	004	145	003	077	APPR.

- F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0021 del 25-07-2001 Pagina 2

Totale votazioni 113

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
BRIGNONE GUIDO	C			C	C	C	C	C			C	C	C	C	F	C	C	C	R	C		
BRUNALE GIOVANNI	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R		F	F	R	R		R	R	R
BRUTTI MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BRUTTI PAOLO	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R		R										R
BUCCIERO ETTORE	C	C		C			C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	A	C	C
CALDEROLI ROBERTO	C	C	C	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
CALLEGARO LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CAMBER GIULIO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CANTONI GIAMPIERO CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CARELLA FRANCESCO	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R		R		R		R	R	R	R	R		R
CARRARA VALERIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CARUSO ANTONINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
CASTAGNETTI GUGLIELMO	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CASTELLANI PIERLUIGI																						
CASTELLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTARO ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CHERCHI PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CHINCARINI UMBERTO	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C
CHIRILLI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CICCANTI AMEDEO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C
CICOLANI ANGELO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CIRAMI MELCHIORRE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
COMINCIOLI ROMANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
COMPAGNA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CONSOLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CONTESTABILE DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C
CORRADO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C		C	C	C	
CORTIANA FIORELLO						F	R		R	R	R		R	R	R	R	R	R		R		
COSTA ROSARIO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C
COZZOLINO CARMINE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CREMA GIOVANNI																						
CRINO' FRANCESCO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0021 del 25-07-2001 Pagina 4

Totale votazioni 113

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
FLORINO MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C
FORCIERI GIOVANNI LORENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FORLANI ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FORTE MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FRAU AVENTINO																						
GABURRO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GARRAFFA COSTANTINO																						
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GIRFATTI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GIULIANO PASQUALE							C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GRECO MARIO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F			C	C	C	C	C
GRILLO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GRILLOTTI LAMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GUASTI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GUBERT RENZO	C	C		C																		
GUBETTI FURIO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GUZZANTI PAOLO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
IANNUZZI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C				C	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C
IERVOLINO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
IOVENE ANTONIO																						
IZZO COSIMO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F				C	C	C	C
KAPPLER DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LA LOGGIA ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LAURO SALVATORE	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LEONE GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAFFIOLI GRAZIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MAGISTRELLI MARINA																	F					
MAGNALBO' LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MAGRI GIANLUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MAINARDI GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MALABARBA LUIGI		R	R			R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R		R				R

Seduta N. 0021 del 25-07-2001 Pagina 5

Totale votazioni 113

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
MALAN LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MALENTACCHI GIORGIO																						
MANFREDI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MANTICA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANUNZA IGNAZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MARANO SALVATORE		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MARINO LUIGI	R																					
MARTONE FRANCESCO	R		R	R			R		R	R	R	R	R		R	R	R	R		R	R	
MASSUCO ALBERTO FELICE S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MEDURI RENATO					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MELELEO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MENARDI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MICHELINI RENZO																						
MINARDO RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MONCADA LO GIUDICE GINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MONTAGNINO ANTONIO MICHELE	R																					
MONTALBANO ACCURSIO																						
MONTI CESARINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C
MORO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
MORRA CARMELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MUGNAI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MULAS GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO																						
NANIA DOMENICO				C	C	C	C	C	C		C	C	C									
NESSA PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
NOCCO GIUSEPPE ONORATO B.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
NOVI EMIDDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
OGNIBENE LIBORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PACE LODOVICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PAGLIARULO GIANFRANCO					R							R		R		R	R	R			R	R
PALOMBO MARIO				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PASINATO ANTONIO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0021 del 25-07-2001 Pagina 6

Totale votazioni 113

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
PASSIGLI STEFANO																						
PASTORE ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PEDRAZZINI CELESTINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PEDRINI EGIDIO ENRICO																						
PEDRIZZI RICCARDO				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PELLEGRINO GAETANO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PELLICINI PIERO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C		
PERA MARCELLO	P	P	P																			
PERUZZOTTI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PESSINA VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PETERLINI OSKAR	A	R	A																			
PETRINI PIERLUIGI																						
PIANETTA ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PICCIONI LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C
PIROVANO ETTORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PIZZINATO ANTONIO	R	R		R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	F	R		R		R		
PONTONE FRANCESCO	C	C	C																			
PONZO EGIDIO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PROVERA FIORELLO				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RAGNO SALVATORE	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RIGONI ANDREA																						
RIPAMONTI NATALE	R	R	R	R	R	R		R	R	R	R	R	R	R		R	R	R		C	R	R
RIZZI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RONCONI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ROTONDO ANTONIO											R		R								R	R
RUVOLO GIUSEPPE	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A			A	A	A		A	A	A	A	A	A
SALERNO ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SALINI ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SALVI CESARE																						
SALZANO FRANCESCO	A	A	A	A	A		A	A	A		A		A	A	A	A	A	A	A	C	A	A
SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SANZARELLO SEBASTIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0021 del 25-07-2001 Pagina 8

Totale votazioni 113

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
VENTUCCI COSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VERALDI DONATO TOMMASO				R																		
VICINI ANTONIO	R				R																	
VISERTA COSTANTINI BRUNO																						
VIVIANI LUIGI	R	R		R	R	R	R	R		R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
VIZZINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ZANCAN GIAMPAOLO					R	R							R				R			F		
ZANOLETTI TOMASO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	R	C
ZAPPACOSTA LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ZICCONI GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C
ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		

Seduta N. 0021 del 25-07-2001 Pagina 10

Totale votazioni 113

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 44																					
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44
BRIGNONE GUIDO	C	C		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
BRUNALE GIOVANNI	F	R	R	R	R	R	R	R	R		R	R	R	R	R	R	R	R	C	R	R	R
BRUTTI MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BRUTTI PAOLO	R					R			R											R		
BUCCIERO ETTORE	C	R	C				C				C	C			C	C	C		F	C	C	C
CALDEROLI ROBERTO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
CALLEGARO LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
CAMBER GIULIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
CANTONI GIAMPIERO CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F			C
CARELLA FRANCESCO	R	R	R		R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
CARRARA VALERIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
CARUSO ANTONINO	C	C		C	C	C	R		C	C								C	F	C	C	C
CASTAGNETTI GUGLIELMO	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
CASTELLANI PIERLUIGI																			F			
CASTELLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTARO ROBERTO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C
CHERCHI PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
CHINCARINI UMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
CHIRILLI FRANCESCO	C	C	C		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
CICCANTI AMEDEO		C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
CICOLANI ANGELO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
CIRAMI MELCHIORRE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
COMINCIOLI ROMANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
COMPAGNA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
CONSOLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
CONTESTABILE DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
CORRADO ANDREA	C		C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C
CORTIANA FIORELLO		R	R		R			R		R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
COSTA ROSARIO GIORGIO	C	C			C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
COZZOLINO CARMINE	C	C	C	C	C	C					C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
CREMA GIOVANNI													R									
CRINO' FRANCESCO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C

Seduta N. 0021 del 25-07-2001 Pagina 12

Totale votazioni 113

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 44																					
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44
FLORINO MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
FORCIERI GIOVANNI LORENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FORLANI ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
FORTE MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
FRAU AVENTINO													C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
GABURRO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
GARRAFFA COSTANTINO																						
GENTILE ANTONIO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
GIRFATTI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
GIULIANO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
GRECO MARIO		C	C	C		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
GRILLO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		
GRILLOTTI LAMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C
GUASTI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
GUBERT RENZO											C	C	C	C	A	C	C	C		C	C	A
GUBETTI FURIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
GUZZANTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
IANNUZZI RAFFAELE		C	C		C	C	C	C	C									C	F	C	C	C
IERVOLINO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
IOVENE ANTONIO												F	F		F	F	F	F		F		
IZZO COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
KAPPLER DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
LA LOGGIA ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LAURO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
LEONE GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAFFIOLI GRAZIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
MAGISTRELLI MARINA																						
MAGNALBO' LUCIANO	C											C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
MAGRI GIANLUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
MAINARDI GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
MALABARBA LUIGI	R					R	R				R								R	R	R	

Seduta N. 0021 del 25-07-2001 Pagina 13

Totale votazioni 113

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 44																					
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44
MALAN LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
MALENTACCHI GIORGIO																						
MANFREDI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
MANTICA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANUNZA IGNAZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
MARANO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
MARINO LUIGI										R	R											
MARTONE FRANCESCO	R	R	R	R	R	R	R		R		R			R	R	R		R	R	R	R	R
MASSUCO ALBERTO FELICE S.		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
MEDURI RENATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
MELELEO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
MENARDI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
MICHELINI RENZO																				C		
MINARDO RICCARDO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
MONCADA LO GIUDICE GINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
MONTAGNINO ANTONIO MICHELE																						
MONTALBANO ACCURSI																						
MONTI CESARINO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
MORO FRANCESCO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
MORRA CARMELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
MUGNAI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
MULAS GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO																F	F					
NANIA DOMENICO											C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
NESSA PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
NOCCO GIUSEPPE ONORATO B.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C
NOVI EMIDDIO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
OGNIBENE LIBORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
PACE LODOVICO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
PAGLIARULO GIANFRANCO	R													R	R	R	R	R				R
PALOMBO MARIO	C						C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C
PASINATO ANTONIO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C

Seduta N. 0021 del 25-07-2001 Pagina 14

Totale votazioni 113

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 44																							
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44		
PASSIGLI STEFANO				C	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A		
PASTORE ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		
PEDRAZZINI CELESTINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C		
PEDRINI EGIDIO ENRICO																								
PEDRIZZI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		
PELLEGRINO GAETANO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		
PELLICINI PIERO	C							C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		
PERA MARCELLO																								
PERUZZOTTI LUIGI	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		
PESSINA VITTORIO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C		
PETERLINI OSKAR															C				C	F	F	F		
PETRINI PIERLUIGI																								
PIANETTA ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		
PICCIONI LORENZO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		
PIROVANO ETTORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		
PIZZINATO ANTONIO	R							R	R	R	R		R	R		R	R	R	C					
PONTONE FRANCESCO	C			C	C	C						C	C	C	C	C	C	F		C	C			
PONZO EGIDIO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		
PROVERA FIORELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C									F	C		C		
RAGNO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C			
RIGONI ANDREA										R			R											
RIPAMONTI NATALE	R	R	R		R	R		R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R						
RIZZI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		
RONCONI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C			
ROTONDO ANTONIO	R		R	R		R	R			R	R	R		R	R	R	R	R	R	R	R	R		
RUVOLO GIUSEPPE	A		A					A	A															
SALERNO ROBERTO	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		
SALINI ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C								F	C	C	C		
SALVI CESARE										P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P		
SALZANO FRANCESCO	A		A	A	A	A		A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A		
SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		
SANZARELLO SEBASTIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		

Seduta N. 0021 del 25-07-2001 Pagina 16

Totale votazioni 113

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 44																						
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	
VENTUCCI COSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C	C	F	C	F	C
VERALDI DONATO TOMMASO																							
VICINI ANTONIO																							
VISERTA COSTANTINI BRUNO																			C				
VIVIANI LUIGI	R	R	R		R	R	R	R	R	R	R			R	R		R	R					R
VIZZINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	A	C	C	F	C	C	C	
ZANCAN GIAMPAOLO													R	R	R		R	R	R				
ZANOLETTI TOMASO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
ZAPPACOSTA LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
ZICCONI GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	
ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA		C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	

Seduta N. 0021 del 25-07-2001 Pagina 18

Totale votazioni 113

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 45 alla n° 66																					
	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66
BRIGNONE GUIDO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNALE GIOVANNI		R		R	R		R	R	R	R	R	R										
BRUTTI MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BRUTTI PAOLO					A	F																R
BUCCIERO ETTORE	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C			C		C	C	C	C
CALDEROLI ROBERTO	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALLEGARO LUCIANO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAMBER GIULIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CANTONI GIAMPIERO CARLO		C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARELLA FRANCESCO	R	R		R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R				R	R	R	R	R
CARRARA VALERIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C													
CARUSO ANTONINO	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C
CASTAGNETTI GUGLIELMO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C
CASTELLANI PIERLUIGI											F	F			R							
CASTELLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTARO ROBERTO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHERCHI PIETRO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHINCARINI UMBERTO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHIRILLI FRANCESCO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C			C	C	C
CICCANTI AMEDEO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CICOLANI ANGELO MARIA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIRAMI MELCHIORRE	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COMINCIOLI ROMANO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COMPAGNA LUIGI	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONSOLO GIUSEPPE	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTESTABILE DOMENICO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CORRADO ANDREA	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CORTIANA FIORELLO	R	R	R	R		R	R	R	R	R	R	R	R			R	R	R	R	R	R	R
COSTA ROSARIO GIORGIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COZZOLINO CARMINE	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CREMA GIOVANNI																						
CRINO' FRANCESCO ANTONIO	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C

Seduta N. 0021 del 25-07-2001 Pagina 20

Totale votazioni 113

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 45 alla n° 66																					
	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66
FLORINO MICHELE	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FORCIERI GIOVANNI LORENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FORLANI ALESSANDRO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FORTE MICHELE	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRAU AVENTINO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GABURRO GIUSEPPE	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GARRAFFA COSTANTINO																						
GENTILE ANTONIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIRFATTI ANTONIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIULIANO PASQUALE	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRECO MARIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRILLO LUIGI		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRILLOTTI LAMBERTO	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
GUASTI VITTORIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUBERT RENZO	C	C	C	F	A	C	C	C	A	C	F	C	C	C	C	C	A	C	C	C		
GUBETTI FURIO	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
GUZZANTI PAOLO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IANNUZZI RAFFAELE	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
IERVOLINO ANTONIO	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
IOVENE ANTONIO																						
IZZO COSIMO	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
KAPPLER DOMENICO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LA LOGGIA ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LAURO SALVATORE	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEONE GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAFFIOLI GRAZIANO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAGISTRELLI MARINA																						
MAGNALBO' LUCIANO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAGRI GIANLUIGI	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAINARDI GUIDO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MALABARBA LUIGI			R				R	R	R	R	R	R	R	R		R	R	R	R		R	R

Seduta N. 0021 del 25-07-2001 Pagina 26

Totale votazioni 113

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 67 alla n° 88																					
	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88
BRIGNONE GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C
BRUNALE GIOVANNI																						
BRUTTI MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BRUTTI PAOLO																						
BUCCIERO ETTORE	C	C		C	C		C	C											C	C	C	C
CALDEROLI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALLEGARO LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAMBER GIULIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CANTONI GIAMPIERO CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARELLA FRANCESCO	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
CARRARA VALERIO																						
CARUSO ANTONINO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C		
CASTAGNETTI GUGLIELMO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	
CASTELLANI PIERLUIGI																						
CASTELLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTARO ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHERCHI PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHINCARINI UMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHIRILLI FRANCESCO	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CICCANTI AMEDEO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CICOLANI ANGELO MARIA	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIRAMI MELCHIORRE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COMINCIOLI ROMANO	C	C	C		C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COMPAGNA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONSOLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
CONTESTABILE DOMENICO	C											C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CORRADO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CORTIANA FIORELLO	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R		R	R
COSTA ROSARIO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C
COZZOLINO CARMINE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CREMA GIOVANNI																						
CRINO' FRANCESCO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C

Seduta N. 0021 del 25-07-2001 Pagina 28

Totale votazioni 113

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 67 alla n° 88																					
	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88
FLORINO MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FORCIERI GIOVANNI LORENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FORLANI ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FORTE MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRAU AVENTINO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GABURRO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
GARRAFFA COSTANTINO																						
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIRFATTI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIULIANO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRECO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C			C	C		C	C	C
GRILLO LUIGI	C	C																				
GRILLOTTI LAMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUASTI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUBERT RENZO	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUBETTI FURIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUZZANTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IANNUZZI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IERVOLINO ANTONIO	C	C																				
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IOVENE ANTONIO																						
IZZO COSIMO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C
KAPPLER DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LA LOGGIA ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LAURO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEONE GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAFFIOLI GRAZIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAGISTRELLI MARINA																						
MAGNALBO' LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C
MAGRI GIANLUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAINARDI GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MALABARBA LUIGI	R	R	R	R	R	R					R	R								R		R

Seduta N. 0021 del 25-07-2001 Pagina 36

Totale votazioni 113

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 89 alla n° 104															
	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102	103	104
FLORINO MICHELE	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FORCIERI GIOVANNI LORENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FORLANI ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FORTE MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FRAU AVENTINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GABURRO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GARRAFFA COSTANTINO											R		R	R	R	
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GIRFATTI ANTONIO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GIULIANO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GRECO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F
GRILLO LUIGI				C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F
GRILLOTTI LAMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GUASTI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GUBERT RENZO	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F
GUBETTI FURIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GUZZANTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
IANNUZZI RAFFAELE	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
IERVOLINO ANTONIO																
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
IOVENE ANTONIO																
IZZO COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F
KAPPLER DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
LA LOGGIA ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LAURO SALVATORE	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
LEONE GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAFFIOLI GRAZIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MAGISTRELLI MARINA																
MAGNALBO' LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MAGRI GIANLUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MAINARDI GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MALABARBA LUIGI	R	R	R		R	R	R			R	R		R	R	R	R

Seduta N. 0021 del 25-07-2001 Pagina 44

Totale votazioni 113

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 105 alla n° 113									
	105	106	107	108	109	110	111	112	113	
FLORINO MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
FORCIERI GIOVANNI LORENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
FORLANI ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
FORTE MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
FRAU AVENTINO			C						F	
GABURRO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
GARRAFFA COSTANTINO	R	R	R		R		R		R	
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
GIRFATTI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
GIULIANO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
GRECO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
GRILLO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
GRILLOTTI LAMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
GUASTI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
GUBERT RENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
GUBETTI FURIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
GUZZANTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
IANNUZZI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
IERVOLINO ANTONIO										
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
IOVENE ANTONIO										
IZZO COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
KAPPLER DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
LA LOGGIA ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
LAURO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
LEONE GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
MAFFIOLI GRAZIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
MAGISTRELLI MARINA										
MAGNALBO' LUCIANO		C	C	C	C	C	C	C	F	
MAGRI GIANLUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
MAINARDI GUIDO	C	C	C		C	C	C	C	F	
MALABARBA LUIGI	R	R		R			R			

Seduta N. 0021 del 25-07-2001 Pagina 48

Totale votazioni 113

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 105 alla n° 113									
	105	106	107	108	109	110	111	112	113	
VENTUCCI COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
VERALDI DONATO TOMMASO										
VICINI ANTONIO										
VISERTA COSTANTINI BRUNO										
VIVIANI LUIGI			R			R				
VIZZINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
ZANCAN GIAMPAOLO	R	R	R	R	R	R	R	R	R	
ZANOLETTI TOMASO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
ZAPPACOSTA LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
ZICCONI GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA	C	C	C		C	C	C	C	F	

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Presidente del Consiglio dei ministri

Ministro Istruzione, univ. ric.

(Governo Berlusconi-II)

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 3 luglio 2001, n.255, recante disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2001/2002 (529)

(presentato in data **25/07/01**)

Sen. CICCANTI Amedeo

Norme in materia di regolarizzazione delle iscrizioni ai corsi di diploma universitario di laurea per l'anno accademico 2000 - 2001 (520)

(presentato in data **25/07/01**)

Sen. MASCIONI Giuseppe, CALVI Guido, BASTIANONI Stefano

Norme a sostegno della Fondazione Rossini Opera Festival (521)

(presentato in data **25/07/01**)

Sen. MANZIONE Roberto, RIGHETTI Franco, FILIPPELLI Nicodemo
Francesco

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare e su quello del riciclaggio (522)

(presentato in data **25/07/01**)

Sen. BRUNALE Giovanni, BARATELLA Fabio, BASSO Marcello, BETTONI Monica, CHIUSOLI Franco, GARRAFFA Costantino, GIOVANELLI Fausto, GUERZONI Luciano, MONTINO Esterino, MURINEDDU Giovanni Pietro, PIATTI Giancarlo, ROTONDO Antonio, VICINI Antonio

Disciplina dell'apicoltura (523)

(presentato in data **25/07/01**)

Sen. BRUNALE Giovanni, BASSO Marcello, GIOVANELLI Fausto, MASCIONI Giuseppe, MONTINO Esterino, MURINEDDU Giovanni Pietro, PIATTI Giancarlo, TURCI Lanfranco, VICINI Antonio

Modifiche alla legge 16 dicembre 1985, n. 752, in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo (524)

(presentato in data **25/07/01**)

Sen. BRUNALE Giovanni, GIOVANELLI Fausto, GUERZONI Luciano, MONTINO Esterino, MURINEDDU Giovanni Pietro, PIATTI Giancarlo, VICINI Antonio

Recepimento ed attuazione della direttiva 409/79/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, in materia di attività venatoria (525)

(presentato in data **25/07/01**)

Sen. STANISCI Rosa

Norme per il recupero e la valorizzazione dei beni culturali di particolare rilevanza posti in corrispondenza degli antichi itinerari dei pellegrini in Terra Santa e per la istituzione di un centro studi sul porto di Brindisi – tra Oriente e Occidente (526)

(presentato in data **25/07/01**)

Sen. STANISCI Rosa

Conferimento alle province delle funzioni in materia di bonifica e istituzione di apposite aziende speciali (527)

(presentato in data **25/07/01**)

Sen. MONTI Cesarino

Modifica dell'articolo 70, capitolo 1, delle disposizioni di attuazione del Codice Civile (528)

(presentato in data **25/07/01**)

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente

7ª Commissione permanente Pubbl. istruz.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 3 luglio 2001, n.255, recante disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2001/2002 (529)

previ pareri delle Commissioni 1° Aff. cost., 5° Bilancio

(assegnato in data **25/07/01**)

Governo, richieste di pareri su documenti

Il Ministro degli affari esteri, con lettera in data 23 luglio 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 1998, n. 477, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto ministeriale concernente interventi per l'esercizio finanziario 2001 destinati all'acquisto, alla ristrutturazione e alla costruzione di immobili da adibire a sedi di rappresentanze diplomatiche e di uffici consolari, nonché di alloggi per il personale (n. 25).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 3^a Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione), che dovrà esprimere il proprio parere entro il 14 agosto 2001.

Il Ministro degli affari esteri, con lettera in data 20 luglio 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 39, comma 4, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto ministeriale per la fissazione del numero massimo di visti di ingresso per l'accesso all'istruzione universitaria degli studenti stranieri (n. 26).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 7^a Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport) che dovrà esprimere il proprio parere entro il 24 agosto 2001.

Governo, richieste di parere per nomine in enti pubblici

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento ha inviato, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del professor Enzo Iarocci a Presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN) (n. 2).

Ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 7^a Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport).

Interrogazioni

PROVERA. - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* - Premesso che:

la strada statale 36, nel tratto Lecco-Colico, è di fatto l'unica arteria di accesso per l'intera provincia di Sondrio;

nei giorni festivi la Superstrada 36, già insufficiente per le normali esigenze della provincia, è interessata da un ulteriore intenso traffico turistico;

a causa della completa chiusura della galleria Monte Piazza, direzione nord, nei giorni festivi si formano code chilometriche che interessano i territori della bassa Valtellina e dell'alto Lario, determinando una totale paralisi anche delle arterie secondarie (strada provinciale 72), con conseguenti situazioni di pericolo e disagio per le popolazioni e per gli automobilisti;

la galleria Monte Piazza, direzione nord, è chiusa da diversi mesi a causa di evidenti cedimenti strutturali e copiose infiltrazioni di acqua, tali da determinarne l'inagibilità;

la stessa galleria Monte Piazzo, direzione sud, è già stata interessata da parziali lavori di messa in sicurezza che avrebbero interessato un tratto di solo 40 metri per un costo di circa 300 milioni, i quali ne hanno determinato la chiusura per alcuni mesi del 2000;

con precedente atto ispettivo (4-14955) del 19 gennaio 1998 si segnalava al Ministro dei lavori pubblici che «in alcune gallerie si sono verificati cedimenti strutturali del piano stradale, al punto che i marciapiedi sono stati in gran parte divelti!» e che «si sono verificate numerose infiltrazioni d'acqua nelle gallerie, causate da evidenti anomalie costruttive»;

L'ANAS ha realizzato alcuni mesi fa un *by-pass* in località Corenno per consentire al traffico in direzione nord di transitare nella opposta galleria;

tale *by-pass* mal realizzato causa un'evidente situazione di pericolo talché si verificano quotidiani incidenti, alcuni dei quali hanno già provocato vittime;

nei giorni scorsi al fine di prevenire le situazioni di pericolo e di disagio soprasegnalate, i parlamentari della provincia di Sondrio hanno proposto all'ANAS di aprire al traffico, nelle ore pomeridiane della domenica, entrambe le carreggiate della galleria Monte Piazzo direzione sud e contestualmente chiudere la strada statale 36 al traffico in direzione nord in località Bellano;

tale proposta, come risulta da un'intervista rilasciata a giornali locali da un funzionario ANAS, non è nemmeno stata presa in considerazione dallo stesso, dimostrando un atteggiamento arrogante ed ingiustificato, soprattutto alla luce della situazione disastrosa sopra segnalata e nella quale traspaiono negligenze, inefficienze ed incapacità,

l'interrogante chiede di sapere:

ai sensi del comma 1 articolo 1 della legge n. 109 del 1994 che testualmente recita «In attuazione dell'articolo 97 della Costituzione l'attività amministrativa in materia di opere e lavori pubblici deve garantire la qualità ed uniformarsi a criteri di efficienza e di efficacia, secondo procedure improntate a tempestività, trasparenza e correttezza, nel rispetto del diritto comunitario e della libera concorrenza tra gli operatori», se non sia indispensabile promuovere un'indagine tecnico-amministrativa mirante ad individuare con certezza le responsabilità e le negligenze per lavori eseguiti non a regola d'arte e privi di qualsiasi requisito previsto dalla legge;

se non si ritenga di dover imputare i costi necessari per la definitiva messa in sicurezza delle gallerie a progettisti, direttori dei lavori, imprese e funzionari pubblici, ciascuno per le singole e rispettive responsabilità, che dovessero emergere dalle indagini svolte segnalando, ove il caso, quanto di competenza alla magistratura;

i tempi ed i costi necessari per risolvere definitivamente i problemi inerenti la strada statale 36 ed i modi con i quali verranno eseguiti i necessari lavori;

se si sia a conoscenza che, in concomitanza con gli eventi alluvionali che hanno interessato la provincia di Sondrio nell'autunno del 2000,

tali da indurre il Governo a dichiarare lo stato di calamità naturale, l'ANAS ha completamente chiuso al transito la strada statale 36 in entrambe le direzioni, causando la totale paralisi del traffico ed isolando di fatto la Valtellina dal resto del territorio nazionale, con gravi conseguenze in una situazione di dichiarata emergenza;

se non si ritenga di dover verificare le modalità con le quali è stato realizzato il *by-pass* in località Corenno, e accertare se a parità di costi e tempi non sarebbe stato possibile realizzare una rampa che seppur provvisoria, avrebbe presentato maggiori garanzie per la sicurezza e l'incolumità dei cittadini.

(3-00075)

DI SIENA, DE ZULUETA. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso:

che il dottor Vittorio Agnoletto, leader riconosciuto del Genoa Social Forum, ma anche medico di provata competenza e membro della «Consulta degli esperti e degli operatori sociali sulle tossicodipendenze», risulta dimissionato da detta Consulta con atto unilaterale del Ministro del lavoro e delle politiche sociali;

che questo dimissionamento rappresenta un atto di ritorsione per le posizioni critiche del dottor Agnoletto verso il Governo e la gestione dell'ordine pubblico durante il recente vertice «G8» di Genova;

che dal punto di vista professionale nulla viene rimproverato al dottor Agnoletto,

si chiede di sapere:

se il Ministro abbia valutato le ripercussioni di un atto che clamorosamente smentisce il principio liberale della distinzione fra capacità professionale e opinioni politiche, e che appunto punisce un cittadino per il solo fatto di aver assunto posizioni in contrasto con quelle del Governo in carica;

se il Ministro intenda anche per il futuro usare il criterio dell'appartenenza politica per valutare le candidature a collaboratori degli organi di consulenza professionale e scientifica;

se non ritenga invece di dover recedere dal dimissionamento del dottor Agnoletto;

(3-00076)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

RIPAMONTI, ZANCAN. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

l'ordine del giorno del Consiglio della Circoscrizione VIII di Milano del 12 luglio 2001 (P.G. 2.511.118/2001 sub 0 del 2/7/2001 RI 3.559/2001 (S) R. ORG. PO del 2/7/2001) prevedeva, tra gli altri, al punto 1 la «Istituzione Commissione Nomadi; P. G. N. 2.504.118/2001», al punto 2 la «Elezione Consiglieri Zonali nella Commissione Nomadi; P.

G. N. 2.505.118/2001» e al punto 3 la «Elezione Presidente Commissione Nomadi; P. G. N. 2.506.118/2001»;

la proposta di delibera della «Commissione Nomadi» all'ordine del giorno in oggetto veniva proposta «a norma degli artt. 15 e 16 del «Regolamento relativo agli insediamenti delle minoranze zingare sul territorio del Comune di Milano», e che ne veniva contestualmente chiesta l'immediata eseguibilità ai sensi dell'art. 8, comma 6, del Regolamento del decentramento territoriale approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 13 marzo 1997 con deliberazione n. 26/97 entrata in vigore il 24 aprile 1997;

tutti i Consiglieri della minoranza del Consiglio della Circoscrizione VIII hanno espresso parere negativo circa l'istituzione della suddetta Commissione, ritenendola inutile ed impotente in assenza della medesima ancora da istituirsi da parte dell'Amministrazione centrale comunale;

il Consiglio Comunale di Milano non ha ancora provveduto all'istituzione della Commissione centrale in oggetto *ex* «Regolamento relativo agli insediamenti delle minoranze zingare sul territorio del Comune di Milano»;

la maggioranza del Consiglio della Circoscrizione VIII ha comunque votato per l'istituzione della Commissione con i voti contrari della minoranza;

la delibera seguente relativa all'elezione dei Consiglieri componenti la Commissione prevedeva inderogabilmente e tassativamente «l'elezione di n. 5 Consiglieri Zonali, di cui almeno n. 2 in rappresentanza della minoranza» *ex* «Regolamento relativo agli insediamenti delle minoranze zingare sul territorio del Comune di Milano» adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 1224/98, e che ne veniva contestualmente chiesta l'immediata eseguibilità ai sensi dell'art. 8, comma 6, del Regolamento del decentramento territoriale approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 13 marzo 1997 con deliberazione n. 26 del 1997, entrato in vigore il 24 aprile 1997;

in seguito alla votazione non risultava aver ottenuto alcuna preferenza nessuno dei Consiglieri della minoranza;

all'unanimità i Consiglieri della minoranza dichiaravano valida la votazione ma non la Commissione che non poteva quindi essere considerata validamente costituita, in difetto a quanto previsto dal «Regolamento relativo agli insediamenti delle minoranze zingare sul territorio del Comune di Milano» adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 1224/98 e al testo della delibera dell'ordine del giorno;

veniva richiesto un parere tecnico ai dirigenti di Settore presenti (il Direttore del Settore 8 dott.ssa Grazia Fiochi ed il dott. Enzo Geroldi);

il dottor Geroldi affermava che a suo parere la Commissione non poteva considerarsi validamente costituita;

i Consiglieri della maggioranza insistevano nel sostenere che la Commissione era da considerarsi comunque validamente costituita anche con i soli tre rappresentanti della maggioranza stessa;

il Presidente del Consiglio della Circostrizione VIII deliberava la valida costituzione della Commissione;

i Consiglieri della minoranza dichiaravano illegittima la commissione così formata e costituita, richiedendo altresì che fosse acquisito il parere dell'Avvocatura Generale del Comune di Milano;

la maggioranza proseguiva secondo l'ordine del giorno previsto e deliberava, con i voti contrari dei Consiglieri della minoranza rimasti in aula, l'elezione del Presidente della Commissione a norma dell'articolo 16 del «Regolamento relativo agli insediamenti delle minoranze zingare sul territorio del Comune di Milano», e che ne veniva contestualmente chiesta, votata ed approvata con i voti contrari della minoranza l'immediata eseguibilità ai sensi dell'articolo 8 comma 6, del Regolamento del decentramento territoriale approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 13 marzo 1997 con deliberazione n. 26 del 1997, entrato in vigore il 24 aprile 1997,

si chiede di sapere:

se non si ritenga che il comportamento e le decisioni assunte dalla maggioranza non ledano i diritti della minoranza;

se non si ritenga di dover intervenire per consentire l'esplicarsi delle condizioni che permettano il ripristino della piena legalità ed il rispetto delle regole democratiche e statutarie e di tutelare i diritti della minoranza consiliare, dei cittadini e delle minoranze zingare.

(4-00238)

D'AMBROSIO. – *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e per la funzione pubblica ed il coordinamento dei servizi di informazione e di sicurezza e per gli affari regionali.* – Premesso che:

le elezioni regionali per il consiglio regionale del Molise sono state annullate per effetto della sentenza del TAR Molise n. 58/2001 confermata dalla sentenza del Consiglio di Stato del 18 giugno 2001;

le suddette sentenze comportano l'annullamento con efficacia retroattiva degli organi eletti, ivi compreso il Presidente;

il Governo con decreto assunto nella seduta dell'11 luglio 2001 pubblicato nelle forme del decreto del Presidente della Repubblica del 16 luglio 2001 conferiva al presidente della Giunta regionale il compito di porre in essere solo provvedimenti improcastinabili ed urgenti;

considerato che:

dopo tale decreto, ma soprattutto prima, il presidente della Giunta e la giunta stessa, non potevano adottare atti amministrativi che non fossero fondati sull'urgenza;

tuttavia il presidente e la Giunta hanno adottato illegittimamente atti di chiaro contenuto politico con effetti durevoli sull'amministrazione regionale;

ad esempio in data 13 giugno 2001, con delibera n. 741 è stato conferito l'incarico triennale, prorogabile di altri 3 anni, di direttore del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici alla dottoressa Natalina Cea già assessore regionale di diretta nomina del presidente;

in tale incarico non si ravvisa certamente alcun requisito di necessità ed urgenza ed il valore del suddetto dell'ammontare di 460 milioni non è stato preceduto da alcun avviso pubblico o procedura di selezione;

la dottoressa Natalina Cea appare inoltre sprovvista dei requisiti richiesti dalla legge per le funzioni affidate. La legge n. 144/99 e la direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 10 settembre 1999 vincolano l'amministrazione a nominare soggetti in possesso di specifici requisiti rispetto all'incarico da svolgere che si sostanzia in valutazione dei programmi di investimento e «analisi economica ambientale applicata a livello territoriale e settoriale»;

nel caso in esame il soggetto nominato è assolutamente privo di una particolare qualificazione nelle materie oggetto dell'incarico e non ha alcuna esperienza di lavoro in campo economico o di valutazione economica di programmi pubblici avendo svolto quasi esclusivamente funzioni legate alle dogane;

in particolare il «Modello di riferimento» predisposto dall'apposito Comitato Tecnico della Conferenza Stato-Regioni precisa che i componenti esterni debbano essere assunti presso l'amministrazione regionale «attraverso un contratto a tempo determinato ed a tempo pieno con il regime di incompatibilità proprio dei dipendenti pubblici»;

per quanto riguarda il caso della dottoressa Cea sono state violate tali disposizioni in quanto la stessa risulta attualmente dipendente inquadrata nell'ex VII livello del Ministero delle finanze (oggi Agenzia delle Dogane) e quindi nell'impossibilità giuridica sancita dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993 di svolgere un altro rapporto di lavoro;

il presidente della Giunta ha del tutto illegittimamente qualificato l'instaurando rapporto con la Cea come una collaborazione professionale consentendole quindi di continuare a svolgere il servizio presso il Ministero delle finanze in violazione delle direttive di cui alla legge n. 144 del 1999,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo:

ritengano illegittimi gli atti amministrativi posti in essere dal presidente della Giunta;

quali misure intendano adottare per riportare la sopra descritta situazione alla legittimità.

(4-00239)

CREMA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Per conoscere:

se rispondano al vero le notizie stampa secondo le quali, per l'attribuzione della concessione ministeriale della sala Bingo di Marghera, sita in Piazza Mercato sarebbe stato riconosciuto un punteggio particolare, tale da favorirne la posizione in graduatoria, per la concomitante area, appartenente al giardino della scuola Grimani da destinare a parcheggio;

se effettivamente sussistano i presupposti per la realizzazione di detto parcheggio, atteso che l'istituto scolastico cui appartiene il giardino ha smentito tale ipotesi;

se non sia ritenuto prioritario, nella dotazione di linee di trasporto pubblico e zone di parcheggio, privilegiare la realizzazione di parcheggi scambiatori provvisti di bus navetta per le sale Bingo, piuttosto che sacrificare aree a verde pubblico, come sembrerebbe accadere in caso contrario.

(4-00240)

